

ERG Solar Holding S.r.l.

Via De Marini 1 – 16149 Genova - Italy

Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico



Via del Vigneto, 21 – 39100 Bolzano
info@serviziarcheologia.com
SOA OS25 class. II attestazione n. 23992/16/00 del 03/06/2021
Dr. Stefano Di Stefano
(Nr. 4421 elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato redazione VIArch)

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
V11		VALUTAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	22150	D	
			CODICE ELABORATO		
			DC22150D-V11		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
00			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			DC22150D-V11.doc	156 + copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	26/03/23	Emissione	Di Stefano	Di Stefano	Di Stefano
01					
02					
03					
04					
05					
06					

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	2
3. INDICAZIONI METODOLOGICHE.....	5
3.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA	6
3.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	7
3.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE	7
3.4. IL TEMPLATE.....	8
4. MODULO DI PROGETTO (MOPR).....	12
5. MODULO DI AREA/SITO ARCHEOLOGICO (MOSI)	20
6. RICOGNIZIONI.....	43
7. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (VRP).....	104
8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (VRD).....	117
9. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	133
9.1. REPERTORIO FOTOGRAFICO	138
10. BIBLIOGRAFIA.....	155

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato in agro del Comune di Poggio Imperiale (FG) e le relative opere di connessione alla rete di trasmissione dell'energia elettrica.

Proponente del progetto è la società **ERG Solar Holding Srl** con sede legale a Genova in via De Marini n. 1. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della società **BFP Srl** con sede a Modugno (BA) in via degli Arredatori n. 8.

L'indagine è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata¹. Oltre censimento dei siti già noti da bibliografia scientifica e dati d'archivio, è stata effettuata l'analisi delle fotografie aeree disponibili per il territorio interessato dal progetto e sono state condotte una serie di indagini di superficie (survey) volte all'individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte.

Il lavoro è stato eseguito da un gruppo di archeologi composto dai dott.ri Alessandro de Leo, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo, coordinati dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl (n. 4421 elenco MiC Archeologo I fascia abilitato redazione VPIA). Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato da parte dei dott.ri Stefano Di Stefano, Alessandro de Leo e Severina Mucciolo nelle giornate dal 25 al 27 febbraio 2023.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto oggetto del presente documento è relativo ad un impianto agrivoltaico di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e produzioni agricole, della potenza in DC di 60,58 MWp da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG), in località "Zancardi", e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

¹ Per un elenco completo delle attività di indagine prodromica, di cui all'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50 2016, si veda la Tabella 3 allegata alle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico, approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/04/14/22A02344/sg>).

Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;
- la realizzazione del cavidotto MT di connessione tra l'impianto e la sottostazione elettrica di trasformazione;
- la realizzazione della sottostazione elettrica AT/MT di trasformazione e consegna dell'energia prodotta.

Come prescritto nel Preventivo di Connessione rilasciato da Terna con codice pratica 202203687, l'impianto agrivoltaico sarà collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Apricena – S. Severo".

Il progetto prevede di integrare la generazione elettrica da pannelli fotovoltaici con la tecnologia "agrivoltaica". L'idea è quella di garantire il rispetto del contesto paesaggistico-ambientale e la possibilità di continuare a svolgere attività agricole proprie dell'area con la convinzione che la presenza di un impianto solare su un terreno agricolo non significa per forza riduzione dell'attività agraria. Si può quindi ritenere di fatto un impianto a doppia produzione: al livello superiore avverrà produzione di energia, al livello inferiore, sul terreno fertile, la produzione di colture avvicendate secondo le logiche di un'agricoltura tradizionale e attenta alla salvaguardia del suolo.

L'intervento progettuale prevede anche la realizzazione di una fascia di mitigazione finalizzata alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto.

Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto agrivoltaico ricade nei fogli 1:25.000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM serie 25v) Tavole n. 155 II-NO "Coppa di Rose", e n. 155 II-NE "Apricena"; è catastalmente individuato alle particelle 90, 91, 92, 93, 103, 108, 107, 218, 229, 172, 7, 9, 228, 226, 19, 54, 100, 99 del foglio 9; particelle 82, 377, 81, 359, 356, 380, 366, 212, 209, 206, 257, 224, 74, 236, 246, 46, 39, 311, 186, 232, 227, 238, 364, 89, 122, 272, 307, 370, 139, 138, 368, 16, 107, 99; tutte del Comune di Poggio Imperiale (FG). È ubicato a sud-ovest del centro abitato, a circa 1,25 km da esso, ed è compreso tra la Strada Statale 16 e l'Autostrada A14 BO/TA.

Globalmente l'impianto agrivoltaico ricopre una superficie di circa 194,95 ha suddivise in quattro aree.

Il cavidotto di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e la sottostazione elettrica si estenderà, per circa 8 km, nei territori di Poggio Imperiale e Apricena (FG).

L'elettrodotta percorrerà completamente la viabilità esistente, in parte pubblica, in parte privata. Esso interferirà in alcuni punti con vari reticoli idrografici della carta idrogeomorfologica.

L'impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica oggetto della presente relazione tecnico-descrittiva avrà le seguenti caratteristiche (cfr. DW22150D-P01):

- potenza installata lato DC: 60,58 MWp;
- potenza dei singoli moduli: 670 Wp;
- n. 19 cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica (PCU);
- n. 1 cabina di controllo (CC);
- n. 1 magazzino (MAG);
- rete elettrica interna a 1500 V tra i moduli fotovoltaici, e tra questi e le cabine di conversione e trasformazione;
- rete elettrica esterna a 30 kV di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica AT/MT d'utenza;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico;
- n. 1 sottostazione elettrica AT/MT da collegare in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Apricena – S. Severo";
- impianto colturale.

Il progetto del presente impianto (cfr. DW22150D-P01) prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale. Questa tecnologia consente, attraverso la variazione dell'orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, mediante l'utilizzo di un'apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud, ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra $\pm 55^\circ$.

Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno. Questa tipologia di struttura eviterà l'esecuzione di opere di calcestruzzo e faciliterà enormemente sia la costruzione che la dismissione dell'impianto a fine vita, diminuendo drasticamente le modifiche subite dal suolo.

L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da 90.420 moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 670 Wp.

saranno installate n. 19 cabine di conversione e trasformazione in soluzione di power skid, ossia sistemi integrati preassemblati con inverter, trasformatori MT/BT e quadri di media tensione, da

posare su una platea di fondazione in cemento. Le power skid avranno dimensioni pari [6,058 x 2,438 x 2,896 m (lung. x larg. x alt.)].

Il trasporto dell'energia elettrica in MT dai power skid fino alla sottostazione elettrica avverrà a mezzo di terne di cavi direttamente interrati, poste in uno scavo a sezione ristretta su un letto di terreno vegetale, e ricoperte da uno strato di sabbia; il riempimento sarà finito con il medesimo pacchetto esistente, in modo da ripristinare la pavimentazione alla situazione originaria. La terna di cavi su descritta sarà realizzata lungo la viabilità pubblica esistente, percorrendo le banchine stradali, ove presenti, o direttamente la sede stradale, in assenza di dette banchine.

È prevista la realizzazione di apposita viabilità interna, di larghezza pari a 5,0 m, da realizzarsi in modo da garantire l'accesso alle cabine elettriche, per la cui esecuzione sarà effettuato con uno sbancamento di 40 cm, ed il successivo riempimento con un pacchetto stradale così formato:

- un primo strato, di spessore pari a 20 cm, realizzato con massicciata di pietrame di pezzatura variabile tra 4 e 7 cm;
- un secondo strato, di spessore pari a 15 cm, realizzato con pietrisco di pezzatura variabile tra 2,5 e 3 cm;
- un terzo strato, di livellamento, di spessore pari a 5 cm, realizzato con misto stabilizzato.

Saranno eseguite due tipologie di scavi: gli scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche, della viabilità interna, degli accessi e gli scavi a sezione ristretta per la realizzazione dei cavidotti BT e MT.

In particolare: gli scavi per la realizzazione della fondazione delle cabine si estenderanno fino ad una profondità massima di 0,75 m; quelli per la realizzazione dei cavidotti avranno profondità variabile tra 0,75 m e 1,30 m; infine, quelli per la realizzazione della viabilità interna saranno eseguiti mediante scotico del terreno fino alla profondità di 0,40 m.

3. INDICAZIONI METODOLOGICHE

La documentazione relativa alla valutazione del rischio archeologico viene redatta mediante l'applicativo GIS preimpostato (Template) reperibile dal sito web dell'Istituto centrale per l'archeologia, http://www.ic_archeo.beniculturali.it.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni in merito alla metodologia adoperata.

3.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalle opere in progetto, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica o censiti nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia². Per quanto riguarda le segnalazioni derivanti da precedenti indagini archeologiche sono state consultate le Valutazioni di Interesse Archeologico presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica³. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica sono stati consultati i diversi piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG), il portale Vincoli in rete⁴ e una serie di altri siti istituzionali⁵. Inoltre, è stato interrogato il webgis relativo alle Aree Non Idonee (FER DGR2122), approvate dalla Regione Puglia con R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia⁶.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area interessata dalle opere in progetto. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 1 km. L'areale considerato per l'analisi dei siti noti e della viabilità antica è di circa 3.262 ha (circa 36,62 km²).

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (APR per il comune di Apricena, PMG per il comune di Poggio Imperiale) - ed un numero progressivo.

² www.cartapuglia.it

³ <https://va.mite.gov.it>

⁴ Il portale vincoliinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁵ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

⁶ <http://webapps.sit.puglia.it/>

3.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La fotointerpretazione archeologica consiste nella lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili al fine di individuare anomalie cromatiche e/o geometriche, riconducibili a eventuali evidenze sepolte sia di origine naturale (paleolavei) che antropica. Le condizioni di visibilità sono importanti per il buon esito di indagini di questo tipo. Fondamentali sono infatti non solo le tipologie di coltivazioni presenti ma anche l'ora dello scatto e quindi il tipo di luce che colpisce l'area interessata o ancora il grado di umidità del terreno.

Sono state esaminate le fotografie aeree disponibili sui seguenti portali:

- Google Eath: 2003, 2013, 2015, 2017, 2019;
- Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente: 1988-89, 1994-98, 2000, 2006, 2012;
- SIT Regione Puglia: 2010, 2011, 2013, 2016, 2019.

L'esame delle foto aeree ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, con un buffer di 250 m dalle opere in progetto. Le anomalie individuate sono due.

3.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE

Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di circa 270 ha.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica in più fasi, indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla. Il buffer applicato alle indagini sul campo è stato di circa 50 m dalle opere.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree in cui vengono rinvenute Unità Topografiche, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di uliveti veniva occupato lo

spazio tra un filare di alberi e l'altro.

Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi solitamente viene adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

3.4. IL TEMPLATE

Come anticipato La documentazione relativa alla valutazione del rischio archeologico viene redatta mediante il template appositamente predisposto, elaborato con il software open source QGIS.

I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi mediante rappresentazione cartografica areale.

I layer predisposti all'interno dell'applicativo GIS sono i seguenti:

- 1) Modulo di Progetto (MOPR). Contiene la descrizione generale delle opere in progetto.
- 2) Modulo di area/Sito archeologico (MOSI). Contiene la descrizione delle aree e dei siti di interesse archeologico censiti mediante analisi bibliografica e dei dati d'archivio, lettura aerofotografica e indagini di superficie.
- 3) Valutazione del Potenziale Archeologico (VRP). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del potenziale archeologico, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.
- 4) Valutazione del Rischio Archeologico (VRD). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

La **valutazione del potenziale archeologico** si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area

Il template prevede che il grado di potenziale archeologico sia quantificato con una scala di 5 gradi: alto, medio, basso, nullo e non valutabile. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, etc.).

I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati. Il template prevede che il grado di rischio archeologico sia quantificato con una scala di 4 gradi: alto, medio, basso, nullo.

La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 2 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53 2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGABAP).

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53/2022 del MiC DGABAP).

ERG Solar Holding Srl

Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

4. MODULO DI PROGETTO (MOPR)

ERG Solar Holding S.r.l.
Via De Marini 1 – 16149 Genova - Italy - SABAP BT FG

Puglia - Provincia di Foggia - Poggio Imperiale, Apricena.

SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012
Impianto agrivoltaico della potenza di 60,58 MWp nel comune di
Poggio Imperiale (FG), località “Zancardi”.

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto oggetto del presente documento è relativo ad un impianto agrivoltaico di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e produzioni agricole, della potenza in DC di 60,58 MWp da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG), in località "Zancardi", e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG). Il progetto prevede: - la realizzazione dell'impianto agrivoltaico; - la realizzazione del cavidotto MT di connessione tra l'impianto e la sottostazione elettrica di trasformazione; - la realizzazione della sottostazione elettrica AT/MT di trasformazione e consegna dell'energia prodotta. Come prescritto nel Preventivo di Connessione rilasciato da Terna con codice pratica 202203687, l'impianto agrivoltaico sarà collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Apricena – S. Severo". Il progetto prevede di integrare la generazione elettrica da pannelli fotovoltaici con la tecnologia "agrivoltaica". L'idea è quella di garantire il rispetto del contesto paesaggistico-ambientale e la possibilità di continuare a svolgere attività agricole proprie dell'area con la convinzione che la presenza di un impianto solare su un terreno agricolo non significa per forza riduzione dell'attività agraria. Si può quindi ritenere di fatto un impianto a doppia produzione: al livello superiore avverrà produzione di energia, al livello inferiore, sul terreno fertile, la produzione di colture avvicendate secondo le logiche di un'agricoltura tradizionale e attenta alla salvaguardia del suolo. L'intervento progettuale prevede anche la realizzazione di una fascia di mitigazione finalizzata alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto. Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto agrivoltaico ricade nei fogli 1:25.000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM serie 25v) Tavole n. 155 II-NO "Coppa di Rose", e n. 155 II-NE "Apricena"; è catastalmente individuato alle particelle 90, 91, 92, 93, 103, 108, 107, 218, 229, 172, 7, 9, 228, 226, 19, 54, 100, 99 del foglio 9; particelle 82, 377, 81, 359, 356, 380, 366, 212, 209, 206, 257, 224, 74, 236, 246, 46, 39, 311, 186, 232, 227, 238, 364, 89, 122, 272, 307, 370, 139, 138, 368, 16, 107, 99; tutte del Comune di Poggio Imperiale (FG). È ubicato a sud-ovest del centro abitato, a circa 1,25 km da esso, ed è compreso tra la Strada Statale 16 e l'Autostrada A14 BO/TA. Globalmente l'impianto agrivoltaico ricopre una superficie di circa 194,95 ha suddivise in quattro aree. Il cavidotto di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e la sottostazione elettrica si estenderà, per circa 8 km, nei territori di Poggio Imperiale e Apricena (FG). L'elettrodotta percorrerà completamente la viabilità esistente, in parte pubblica, in parte privata. Esso interferirà in alcuni punti con vari reticoli idrografici della carta idrogeomorfologica. L'impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica oggetto della presente relazione tecnico-descrittiva avrà le seguenti caratteristiche (cfr. DW22150D-P01): - potenza installata lato DC: 60,58 MWp; - potenza dei singoli moduli: 670 Wp; - n. 19 cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica (PCU); - n. 1 cabina di controllo (CC); - n. 1 magazzino (MAG); - rete elettrica interna a 1500 V tra i moduli fotovoltaici, e tra questi e le cabine di conversione e trasformazione; - rete elettrica esterna a 30 kV di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica AT/MT d'utenza; - rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale; - rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico; - n. 1 sottostazione elettrica AT/MT da collegare in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Apricena – S. Severo"; - impianto colturale. Nel dettaglio, il progetto individua quattro aree nelle quali verranno installati i pannelli fotovoltaici, localizzate nel territorio comunale di Poggio Imperiale, dislocate con orientamento WSW-ENE, tra le località Masseria dei Frati Minori, Zancardi e Coppa di Franceschiello, immediatamente a E della SS 16, a S del Fosso Fontana, a N del confine con il territorio comunale di Apricena e a W della strada comunale Tratturo del Re che attraversa l'area 1 a sua volta localizzata tra le due linee ferroviarie. Il cavidotto, dalle aree del parco fotovoltaico, si dirige verso S percorrendo per km 3,4 circa la strada comunale Tratturo del Re ed una strada interpoderale, tra le località Coppa di Franceschiello e Cerolla/Masseria Scivolaturo, per poi immettersi nella SP 36 percorrendola per circa km 2,3, con orientamento W-E, fino alla SP 33, in località Zingari/Masseria Zingari, a sua volta percorsa, con andamento NW-SE, per circa km 2,7, fino alla strada comunale San Paolo di Civitate-Torremaggiore, in località Masseria Morrica/Coppa d'Oro, a ridosso della quale si sviluppa l'ultimo tratto del cavidotto di m 210 circa, in direzione WSW-ENE, per poi raggiungere l'area della stazione elettrica collocata a m 250 circa a SE della medesima strada, in località Coppa d'Oro. Nello specifico, le aree interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici sono quattro. - L'area 1 ha un'estensione di circa ha 43 e si trova in località Coppa di Franceschiello, tra le due linee ferroviarie, a m 380 a ESE di Masseria di Donna Rosina, a m 100 a NE dalla Masseria Iaccio Olivi e a m 150 a NE del Fosso Fontana; - L'area 2 ha un'estensione di circa ha 59 e si colloca in località Zancardi, a m 330 circa a SW dell'area 1, a m 400 circa a W della strada comunale Tratturo del Re, immediatamente a N del confine con il territorio comunale di Apricena e a m 150 circa a SE del Fosso Fontana; - L'area 3 ha un'estensione di circa ha 33 ed è localizzata a m 80 circa a WSW dell'area 2, a m 110 a SSW del Fosso Fontana, a m 450 circa a SW di Casa San Nazzario e a m 360 circa a SW di Casa Sant'Anna; - L'area 4 ha un'estensione di circa ha 30 ed è localizzata immediatamente ad E della SS 16, a m 380 circa a E di Casa San Michele e si estende sia a N che a S di Masseria dei Frati Minori. Il cavidotto collega le aree destinate da progetto all'installazione dei pannelli fotovoltaici con la stazione elettrica localizzata in località Coppa d'Oro, nel territorio comunale di Apricena, sviluppandosi verso S, per circa km 3,4, tra le località Coppa di Franceschiello e Cerolla, lungo la strada comunale Tratturo del Re ed una strada interpoderale sino alla SP 36, percorsa a sua volta per circa km 2,3, con orientamento W-E, tra le località Cerolla e Zingari, sino alla SP 33 per poi proseguire verso SE lungo la stessa strada, per km 2,7 circa, fino all'area della stazione elettrica ubicata in località Coppa d'Oro, a circa m 350 a E della SP 33, a m 240 circa a SE della strada comunale San Paolo di Civitate-Torremaggiore, a m 450 circa a NNW di Masseria Coppa d'Oro e a m 540 circa a W della linea ferroviaria.

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

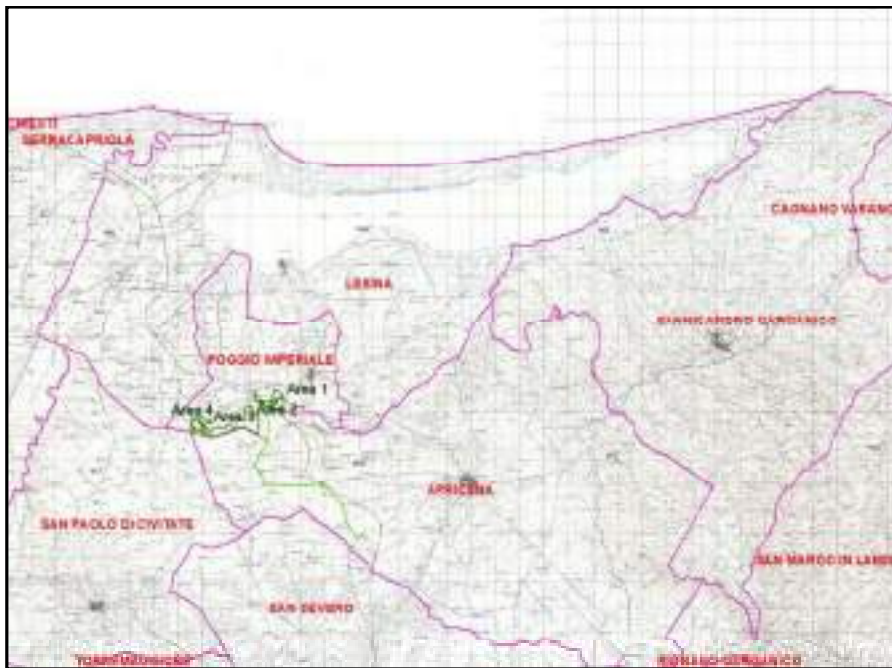
Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è localizzata in una porzione di territorio destinata principalmente alla coltivazione agricola e nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, alla produzione di cereali. L'elevazione della porzione di territorio presa in esame oscilla tra 57 m e 133 m s.l.m., in un'area piuttosto pianeggiante caratterizzata da qualche lieve pendenza; la zona di massima elevazione (m 133 s.l.m.) è quella corrispondente al settore meridionale dell'area 4.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia, l'area interessata è ubicata in una zona caratterizzata da due formazioni geologiche.

La prima è costituita da depositi marini costituiti da sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene e caratterizza tutte le aree dell'impianto fotovoltaico, il cavidotto che da queste si sviluppa verso S sino a Masseria Scivolaturo, ed un breve tratto dell'elettrodotta lungo la SP 33 in località i Campi/Stazione di Apricena. Il restante percorso del cavidotto e l'area della stazione elettrica ricadono nella porzione di territorio caratterizzata da depositi continentali costituiti da detriti, alluvioni terrazzate, fluvioacustri e fluvioglaciali risalenti al Pleistocene.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

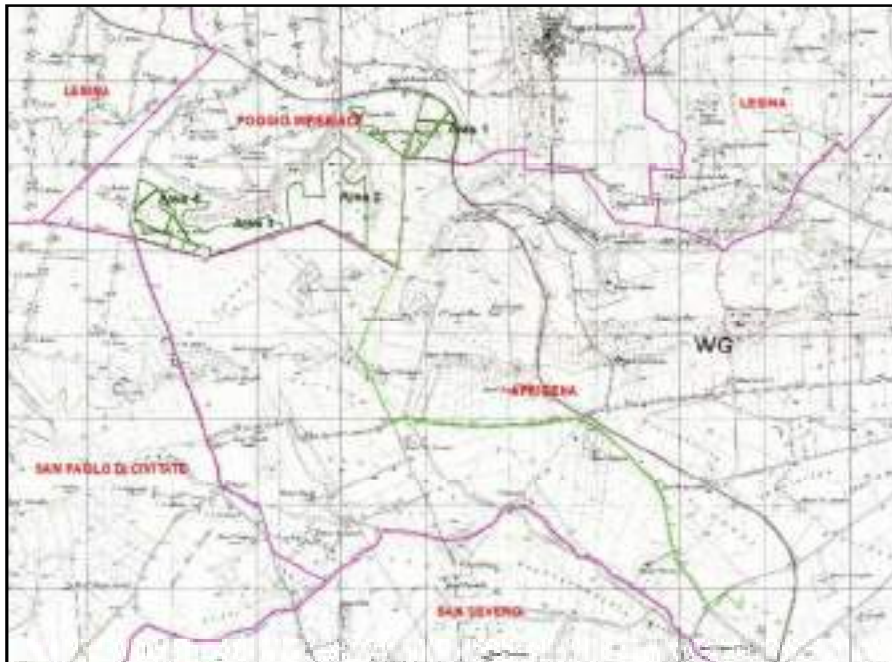
Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua stagionali di piccola portata. Le opere in progetto interferiscono esclusivamente con il corso del canale Basanese, intersecato dal cavidotto lungo la SP 36 a SE di Masseria Scivolaturo e a NNE di Masseria Di Lorenzo. Il Fosso Fontana si sviluppa immediatamente a N dell'area 2, 3 e 4 dell'impianto fotovoltaico e a W dell'area 1. Infine, il torrente Candelaro scorre a m 690 circa a SW dell'area della stazione elettrica.



Veduta generale del settore N della provincia di Foggia sulla base della Cartografia IGM 1954 in cui ricadono le opere in progetto (in verde). In fucsia i limiti comunali.



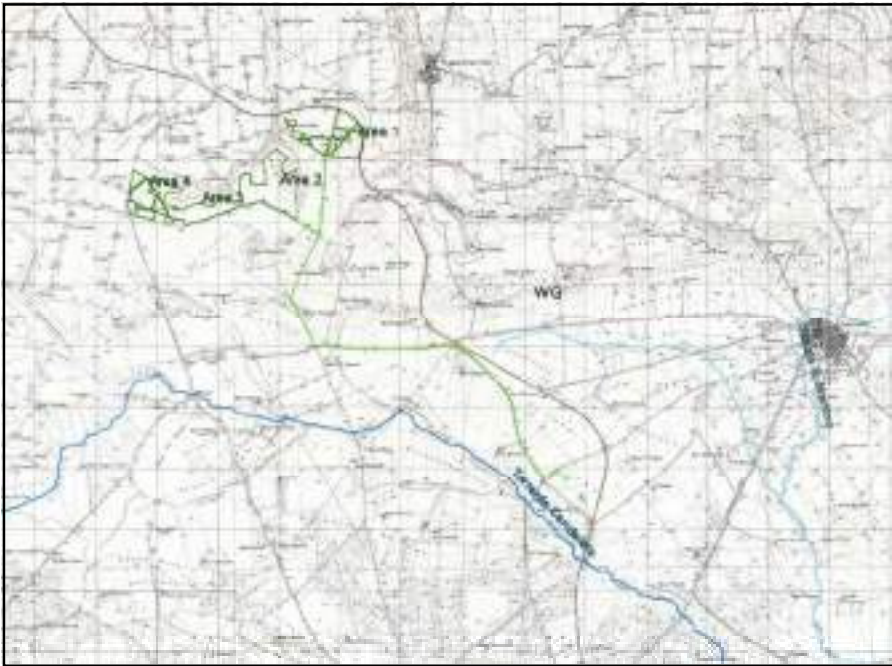
Veduta generale del settore N della provincia di Foggia sulla base dell'Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia in cui ricadono le opere in progetto (in verde). In fucsia i limiti comunali.



Dettaglio delle opere in progetto (in verde) sulla base della Cartografia IGM 1954. In fucsia i limiti comunali.



Dettaglio delle opere in progetto (in verde) sulla base dell'Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia. In fucsia i limiti comunali.



Dettaglio delle opere in progetto sulla base della Cartografia IGM 1954 in relazione ai corsi d'acqua.



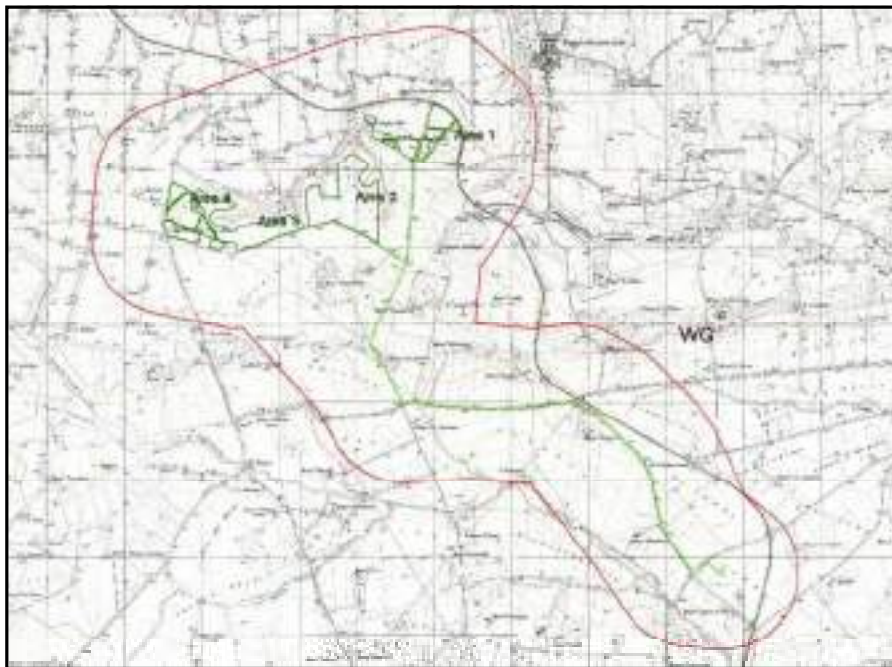
Dettaglio delle opere in progetto sulla base dell'Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con l'indicazione delle curve di livello (in bianco).

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

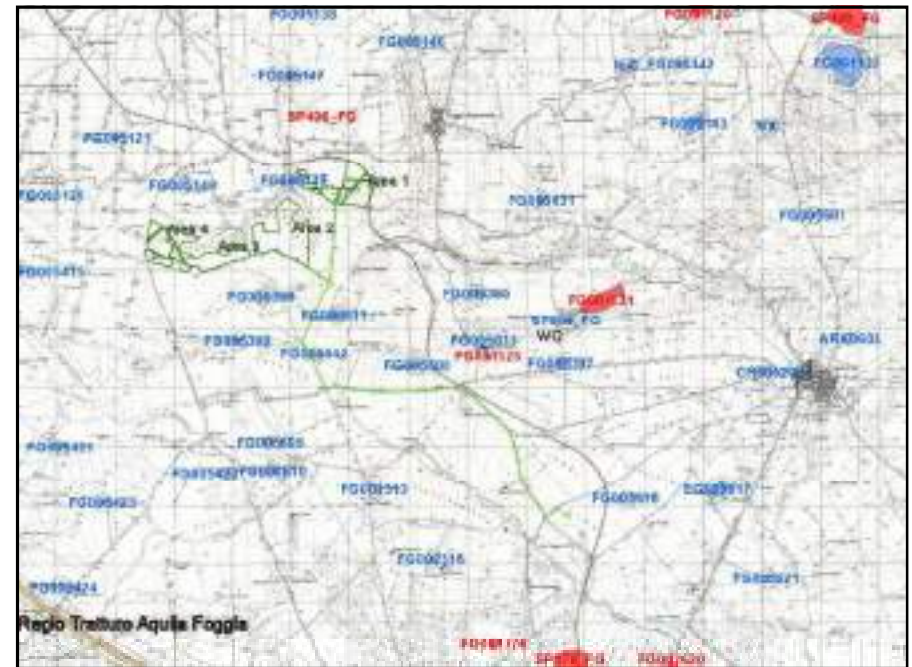
La storia archeologica della porzione di territorio presa in esame in questa sede evidenzia l'importanza della tipologia dell'insediamento rupestre o nelle fasi più antiche, nel periodo protostorico bronzo/ferro e ancora in età medievale, mentre nel periodo Neolitico Antico comincia a definirsi l'occupazione lungo le alture che costeggiano i sistemi idrografici, e nel periodo preromano e romano sembra privilegiato il settore pianeggiante o delle prime alture, che si sollevano verso il Gargano. L'inizio della ricerca sistematica è recente ed è strettamente legato alle attività di cava che raggiungono profondità di decine di metri, sino ad intercettare fessure carsiche sviluppate in altezza, con riempimenti stratificati ricchi di associazioni fossilifere a vertebrati. Particolarmente interessante il complesso Pirro Nord, con l'Unità Faunistica del Pleistocene inferiore, oggetto di scavo sistematico da parte delle Università di Ferrara, Roma "La Sapienza", Torino. L'associazione di strumenti litici a fossili di vertebrati attesta la presenza di ominidi in Italia meridionale nel Pleistocene inferiore, cioè tra 1,3 e 1,7 milioni di anni fa. La più antica testimonianza della presenza umana in Europa, certamente proveniente dall'Oriente. In località Ingarano si segnala la presenza in una cava dismessa di breccie ossifere. Il deposito con abbondanti resti di vertebrati spesso circa m 12 è il riempimento di una cavità carsica, di cui sono state asportate le pareti, databile a circa 40.000 anni fa, glaciale Würm. Gli insediamenti neolitici sembrerebbero rientrare nella casistica del villaggio trincerato di piccole dimensioni da alcune anomalie leggibili su base aerofotointerpretativa, privilegiando le alture che costeggiano il Candellaro o di facile controllo come Coppa d'Oro. Le segnalazioni legate alla fase preromana non offrono elementi per ricostruire le dinamiche del popolamento a parte la considerazione che piccoli nuclei di insediamento e autosufficienti si distribuiscono su un areale ampio che privilegia le aree per la coltivazione e l'allevamento. L'abitato non sembrerebbe raggiungere nel IV sec. a.C. una fase di accentramento e conseguente strutturazione. L'occupazione di età romana è legata ad impianti rurali finalizzati alla cerealicoltura e all'allevamento sicuramente autosufficienti. Il comprensorio ha in fase longobarda una rioritura sviluppando centri di altura che si dispongono a raggiera attorno alla piana in area caratterizzate da facilità di approvvigionamento idrico, come San Giovanni in Piano, Castel Pagano e Santa Maria della Selva, tutti caratterizzati dallo sviluppo dall'insediamento monastico di un nucleo fortificato. I resti localizzati nella località S. Trifone e Brancia-Postiglione sembrerebbero invece avere un carattere prettamente rurale. Per quanto riguarda l'analisi dell'edito pertinente al territorio di San Severo - rispetto al quale le opere si trovano immediatamente a N - di grande sostegno sono state le pubblicazioni degli Atti del Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia che hanno restituito preziose informazioni sulle evidenze archeologiche documentate nell'area oggetto di indagine dalla preistoria sin all'età medievale, oltre alla catalogazione edita di Tinè dei siti neolitici del Tavoliere ed al volume del Volpe sul tema della romanizzazione della Daunia. Il quadro risultante presenta una grande ricchezza di nozioni individuate nelle aree interessate. Si è inoltre proceduto all'identificazione della rete della viabilità antica presente nell'area oggetto di studio tramite la consultazione della pubblicazione della Alvisi, punto di riferimento fondamentale per la maggior parte delle pubblicazioni che riguardano indagini archeologiche nel territorio Daunio e per gli studi sulla viabilità romana e tardoantica. La ricerca bibliografica, propedeutica all'attività di ricognizione di superficie delle aree interessate dal progetto in questione, ha portato ad una serie di risultati che hanno confermato la vivacità storica ed archeologica dell'area oggetto di indagine. Sin dall'età neolitica questo comparto territoriale ha attestato una grande frequentazione testimoniata dal recupero di materiale fittile, strumenti litici e fossati provenienti da molti siti distribuiti nell'agro dell'odierna città; non mancano notizie archeologiche del centro riferibili fin all'età medievale. Testi fondamentali per una ricostruzione storica della città, sono gli archivi del monastero benedettino di San Pietro di Terra Maggiore e l'archivio capitolare della chiesa di Santa Maria in San Severo. Le notizie e le informazioni riportate nei documenti citati hanno permesso di ricostruire la fase bizantina della Capitanata e il forte influsso che i monasteri ebbero sul territorio daunio. Tra l'età longobarda e quella bizantina s'irradiò dal monastero di Cassino il monachesimo benedettino e con esso il culto del santo apostolo del Norico Severino, abate del V secolo, precursore di san Benedetto. Sul probabile itinerario della Via Sacra Langobardorum sorse, dunque, una primitiva chiesetta dedicata a San Severino (tutt'ora esistente), presso cui si formò intorno all'anno mille, grazie al continuo afflusso di pellegrini diretti al Sacro Speco di Monte Sant'Angelo e agli spostamenti di uomini e merci per fini di mercatura, l'odierna città, originariamente chiamata Castellum Sancti Severini. L'insediamento assunse ben presto una notevole importanza; dapprima soggetta agli abati benedettini del monastero di San Pietro di Terra Maggiore, nel quale nel 1116 l'abate Adenolfo vi dettò la famosa Charta Libertatis, nel 1230 si ribellò all'imperatore Federico II che, dopo averla punita con l'abbattimento delle mura, la cedette ai Templari. Nel XVI secolo fu sede del Governatore della provincia di Capitanata e Molise - regione di cui era capoluogo - e del tribunale della Regia Udienza. Nel 1534 vi fece visita l'imperatore Carlo V, che in tale occasione istituì il Consiglio dei Quaranta, espressione delle potenti famiglie reggimentarie. In questo periodo la città batté moneta propria, il suo rarissimo tornese. Il toponimo della città sembra derivare da un avvenimento miracoloso; nel 1528, l'esercito spagnolo aveva dato l'assalto a San Severo, con l'intenzione di espugnarla e metterla a saccheggio, ma il glorioso santo patrono, l'abate Severino, apparve a cavallo sulle mura della città in abiti guerreschi, una bandiera rossa nella mano sinistra e una spada nella destra, seguito da terribili schiere celesti; il Santo mise così in fuga le guarnigioni spagnole, salvando San Severo da irreparabile rovina. La città professò al potente protettore la propria eterna gratitudine e lo proclamò solennemente Defensor Patriae, scegliendo a proprio stemma la figura del santo così come era apparso ai soldati spagnoli. Nonostante nel 1580 la città divenne sede vescovile per volere di Gregorio XIII, iniziò il lento declino del centro stesso. Nel 1627 un catastrofico terremoto la rase al suolo quasi completamente, ma nel Settecento San Severo rifiorì in spirito barocco, e vide sorgere sfarzose costruzioni, tra cui numerosi palazzi nobiliari e borghesi, i monumentali monasteri dei celestini, dei francescani e delle benedettine, e diverse chiese, parrocchiali e confraternali. Intanto, ai primi del secolo, la curia aveva affiancato a san Severino, con pari dignità, un nuovo protettore, San Severo Vescovo. Nel 1799 fu sottoposto a saccheggio dai francesi, che posero fine ai fasti barocchi della città, principiando un nuovo corso politico e civile che portò alla definitiva trasformazione dell'economia e della società cittadine. Per quel che concerne le indagini archeologiche svolte in tale comprensorio, esse sono numerose ed estremamente interessanti.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

La viabilità antica. L'assetto insediativo romano è organizzato in stretta connessione con il reticolo viario che tracciarono tra il II-I secolo a.C. e il I d.C. in un'ottica di sfruttamento delle risorse della zona ed adattandosi alle caratteristiche morfologiche del territorio. La rete viaria comincia ad essere attiva a partire da un momento avanzato del II a.C. ed appare in piena efficienza durante il I a.C. e il I d.C., quando nel territorio vengono costruite villae. Delle grande vie romane che attraversano la Puglia, solo la via convenzionalmente denominata "Litoranea" interessa questo territorio. Di origine assai antica, collegava Larinum con Sipontum, passando attraverso Teanum Apulum. Venne percorsa da Annibale, dal console Claudio Nerone e da Cesare, fu ricordata da Polibio e Strabone e verosimilmente coincide con l'itinerario adriatico seguito, secondo Livio, nel 321 a.C. dai Romaniche trasferivano le truppe dall'Adriatico a Luceria durante la seconda guerra sannitica²¹. Tale via, lungo la quale si svolgevano gli spostamenti stagionali del bestiame, ricevette una sistemazione all'epoca dell'imperatore Traiano, divenendo via publica. L'area nei pressi del fiume Fortore era, infatti, interessata da un traffico commerciale di una certa intensità, come dimostra la presenza di strutture murarie (forse di fine II-I a.C.), poste sulla riva destra del fiume, che facevano parte di un emporio per l'imbarco e lo sbarco delle merci. Da Teanum Apulum partivano tutte le strade secondarie in direzione del Gargano. Nel dettaglio, l'area interessata dalle opere in progetto è attraversata da diversi assi stradali individuati da Alvisi, descritti qui di seguito da S verso N. - la Via Litoranea e la sua diramazione, che corrono in direzione ESE a km 3,5 circa a S delle opere in progetto; - un'asse viario proveniente da S dalla città di Herdonia, in alcuni tratti individuato, in altri ipotizzato, si dirige a N verso l'attuale città di Lesina, che nell'antichità doveva ricoprire il ruolo di emporium di Teanum. Il tracciato attraversa l'area della futura Stazione Elettrica posta in località Coppa d'Oro (territorio comunale di Apricena). - un altro tracciato proveniva da S da Luceria e si immetteva nella via che da Herdonia si dirigeva verso l'attuale città di Lesina. In questo tratto, solo ipotizzato, la via è intersecata dal cavidotto nei pressi di Masseria Morrìca; - un ultimo tracciato ad interessare l'area oggetto di indagine è una strada che da Teanum si dirigeva verso la piana di Carpino e Monte Taberna, passando per Contrada San Nazario, dove l'omonima chiesa ricorda un antico culto delle acque tiepide della vicina sorgente del Caldoli, indicata come probabile sede di un tempio dedicato a Podalirio. Il cavidotto interseca questa via a S di Coppa di Franceschiello; essa inoltre attraversa il settore meridionale del parco fotovoltaico da W a E in particolare delle aree 4 e 3. La rete tratturale di età moderna. Dal XV secolo parte della romana via Litoranea è stata ricalcata da uno dei principali tratturi, il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia della Dohana menae pecudum Apuliae, istituita da Alfonso I d'Aragona nel 1447 che disciplinò i transiti transumanti lungo la Via Armentizia che da L'Aquila portava fino a Foggia, per trarne consistenti entrate erariali e rimase in vigore fino al 1806. Il Tratturo costeggia la città romana di Teanum Apulum e risulta largo in questo punto circa 100 metri. Sul pianoro di Civitate, procede con andamento rettilineo in direzione sud-est, costeggiando a N l'altura denominata nel XIX secolo "Fortezza" e a sud l'area denominata Mezzana. Nello specifico, l'area oggetto di indagine non è attraversata da tratturi di età moderna.



In rosso l'area buffer di 1 chilometro (MOPR) sulla base della Cartografia IGM 1954.



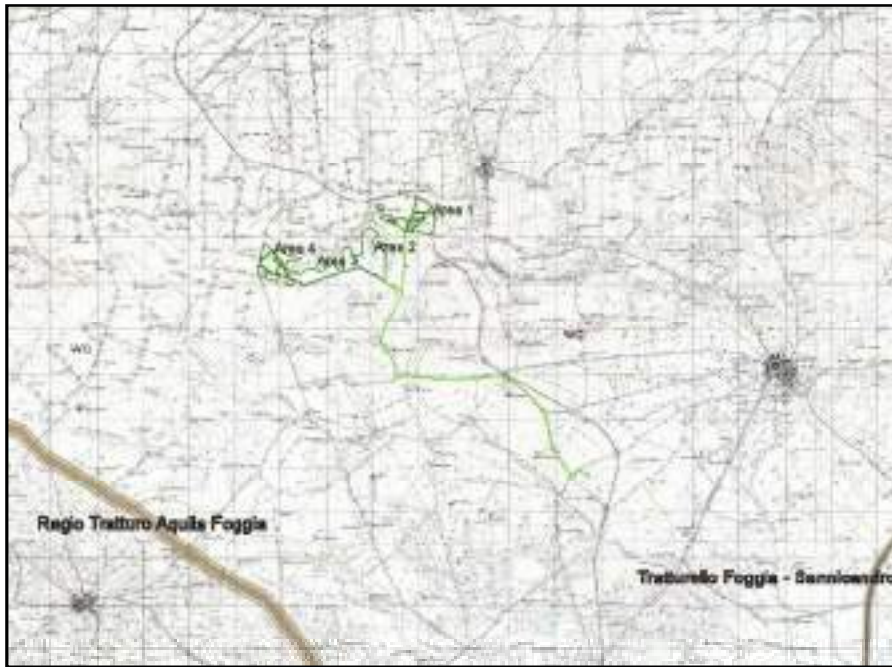
Dettaglio delle opere in progetto (in verde) con la localizzazione dei beni tutelati dal PPTR Regione Puglia sulla base della Cartografia IGM 1954.



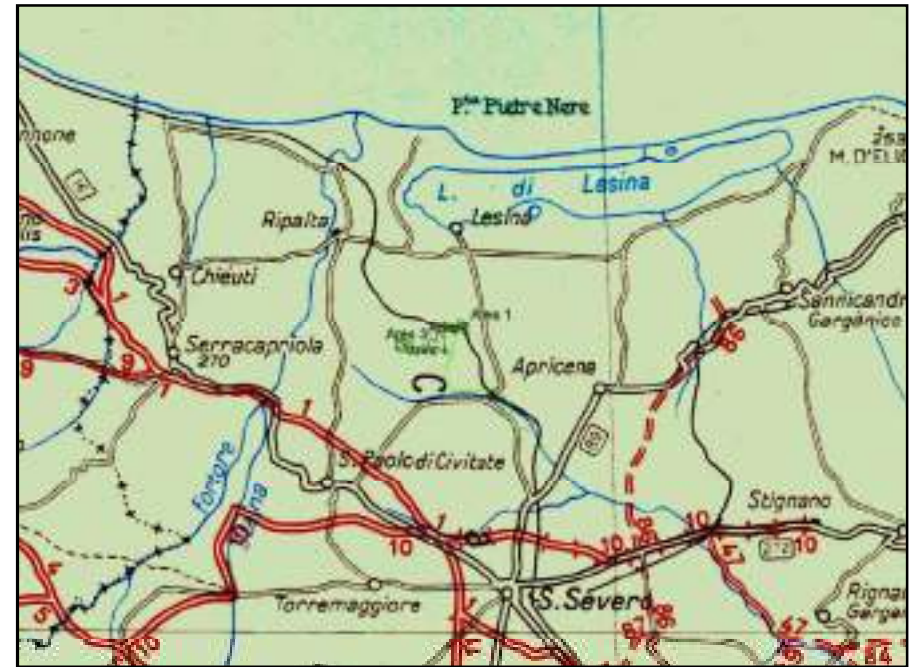
Dettaglio delle opere in progetto (in verde) in relazione ai tracciati viari di età romana (Alvisi 1970) sulla base della Cartografia IGM 1954.



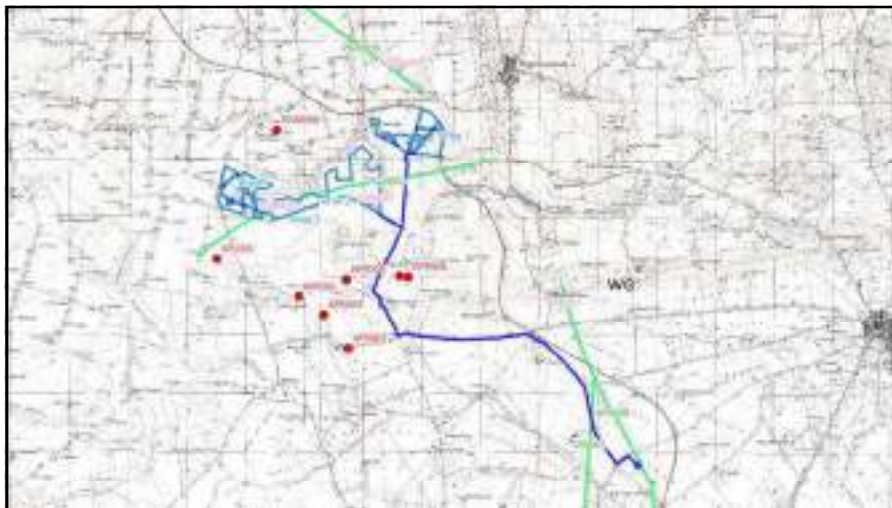
Stralcio delle tavole Alvisi (1970) con la localizzazione dei tracciati viari di età romana sulla base della Cartografia IGM 1954.



Dettaglio delle opere in progetto in relazione alla rete tratturale di età moderna sulla base della Cartografia IGM 1954.



Dettaglio delle opere in progetto in relazione alla rete tratturale di età moderna riportata dalla Carta Generale dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi (reintegrati e non reintegrati) a cura del Commissariato per la Reintegra dei Tratturi (Foggia, 1959).



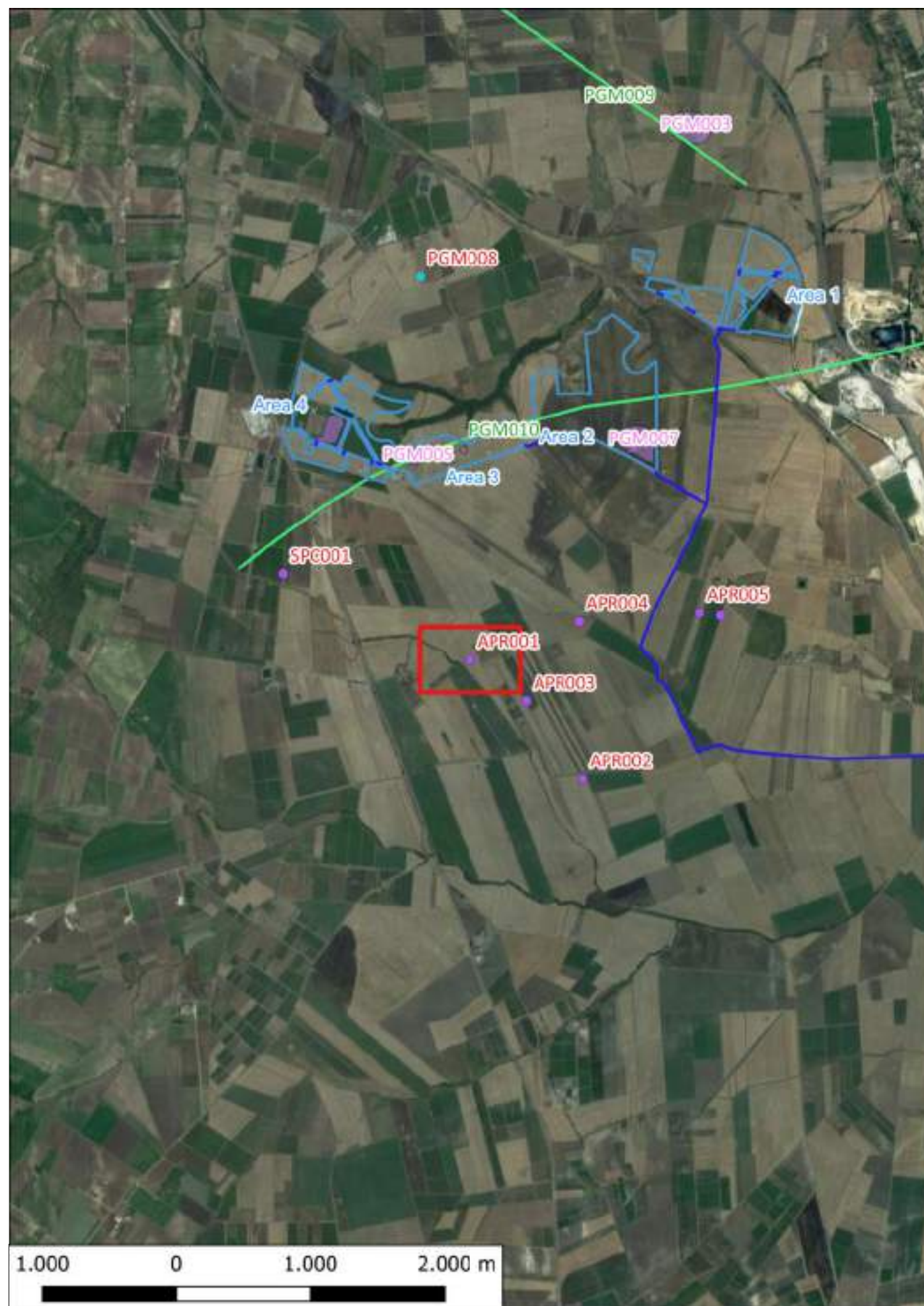
Dettaglio delle opere in progetto (in verde) in relazione ai siti noti (MOSI) sulla base della Cartografia IGM 1954.

ERG Solar Holding Srl

Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

5. MODULO DI AREA/SITO ARCHEOLOGICO (MOSI)

Sito APR001 - APR001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR001)



Localizzazione: Apricena (FG) - Masseria Pozzilli Alti-Masseria Scardazzo,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

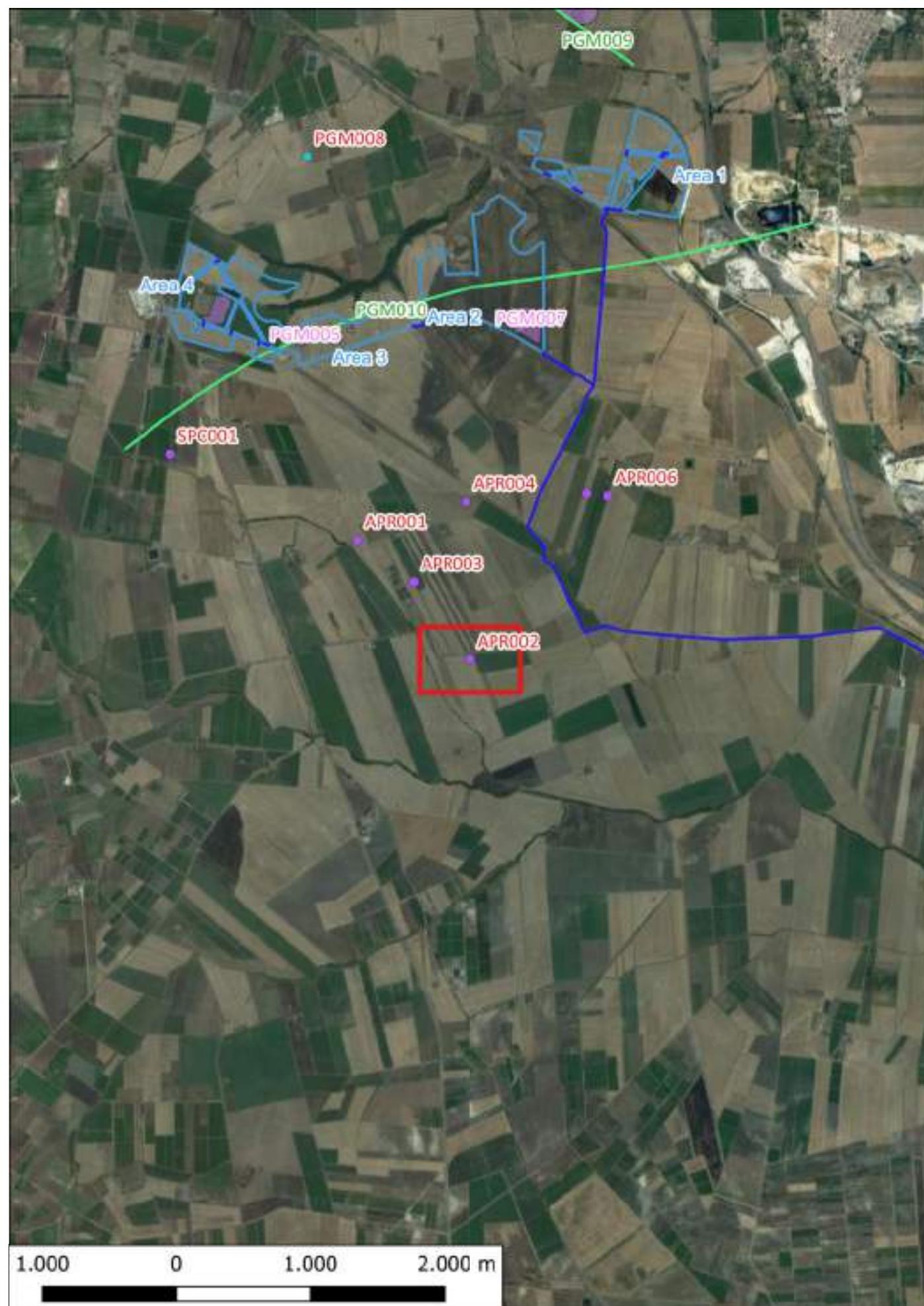
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.

Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia) cod. FGBIS002592.
FER Aree Non Idonee Regione Puglia.



Sito APR002 - APR002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR002)



Localizzazione: Apricena (FG) - Masseria Pozzilli Bassi-località Scardazzo,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti riferibili ad una fattoria databile alla tarda età repubblicana.

Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia) cod. FGBIS002596.

FER Aree Non Idonee Regione Puglia.

Archivio Russi, SABAP Foggia.

Volpe 1990, p. 119, n. 53.



Sito APR003 - APR003 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR003)



Localizzazione: Apricena (FG) - Cerolla,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Nel territorio comunale di Apricena, in località Cerolla, in occasione delle analisi effettuate dalla Nòstoi S.r.l. nell'ambito di una valutazione preliminare di impatto archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena, a circa m 460 a S di Masseria Scardazzo ed immediatamente ad E del Deposito Esplosivi (toponimo desunto dalla CTR 395041), si individua, nelle ortofoto del 2005 (fotogramma 395040), una traccia scura da umidità (denominata AP4), lineare, che si estende con orientamento NO-SE. La traccia misura circa m 162 in lunghezza e circa m 3 in larghezza.

Relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena - Nòstoi S.r.l.



Sito APR004 - APR004 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR004)

Localizzazione: Apricena (FG) - Cerolla,

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {non determinabile},

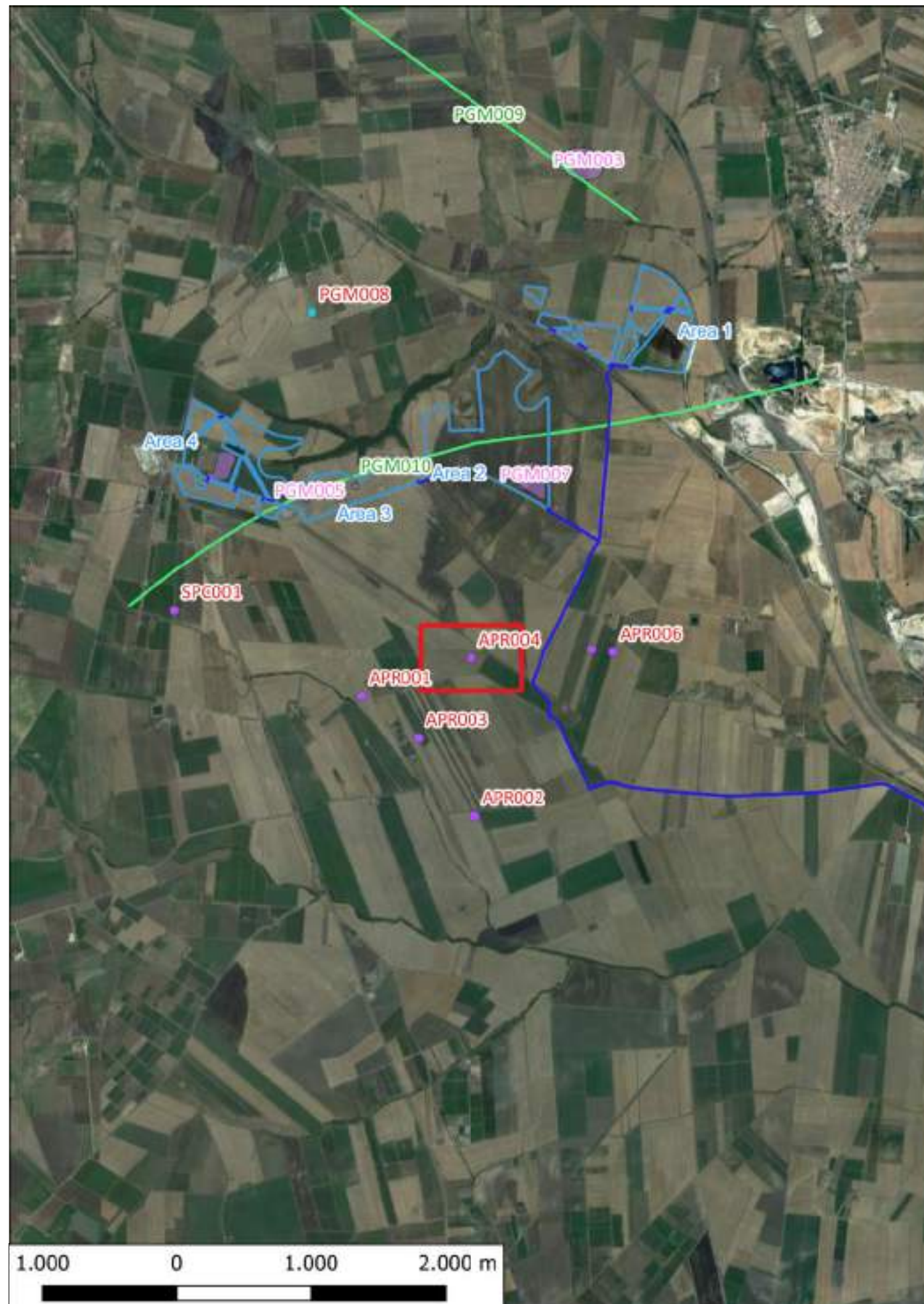
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Nel territorio comunale di Apricena, in località Cerolla, in occasione delle analisi effettuate dalla Nòstoi S.r.l. nell'ambito di una valutazione preliminare di impatto archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena, a circa m 607 a E-NE di Masseria Scardazzo e circa m 622 a S-SE di Masseria Beccherini, si individua nelle ortofoto del 2006 della Regione Puglia (fotogramma 395041), una traccia da alterazione nella composizione del terreno. Tale evidenza, visibile in un campo arato, individua una anomalia di forma quadrangolare, la quale misura m 15x10 circa; potrebbe essere identificativa di un elemento sepolto intercettato dalla macchina agricola durante le arature.

Relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena - Nòstoi S.r.l.



Sito APR005 - APR005 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR005)

Localizzazione: Apricena (FG) - Masseria Beccherini,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}, {Età Contemporanea},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

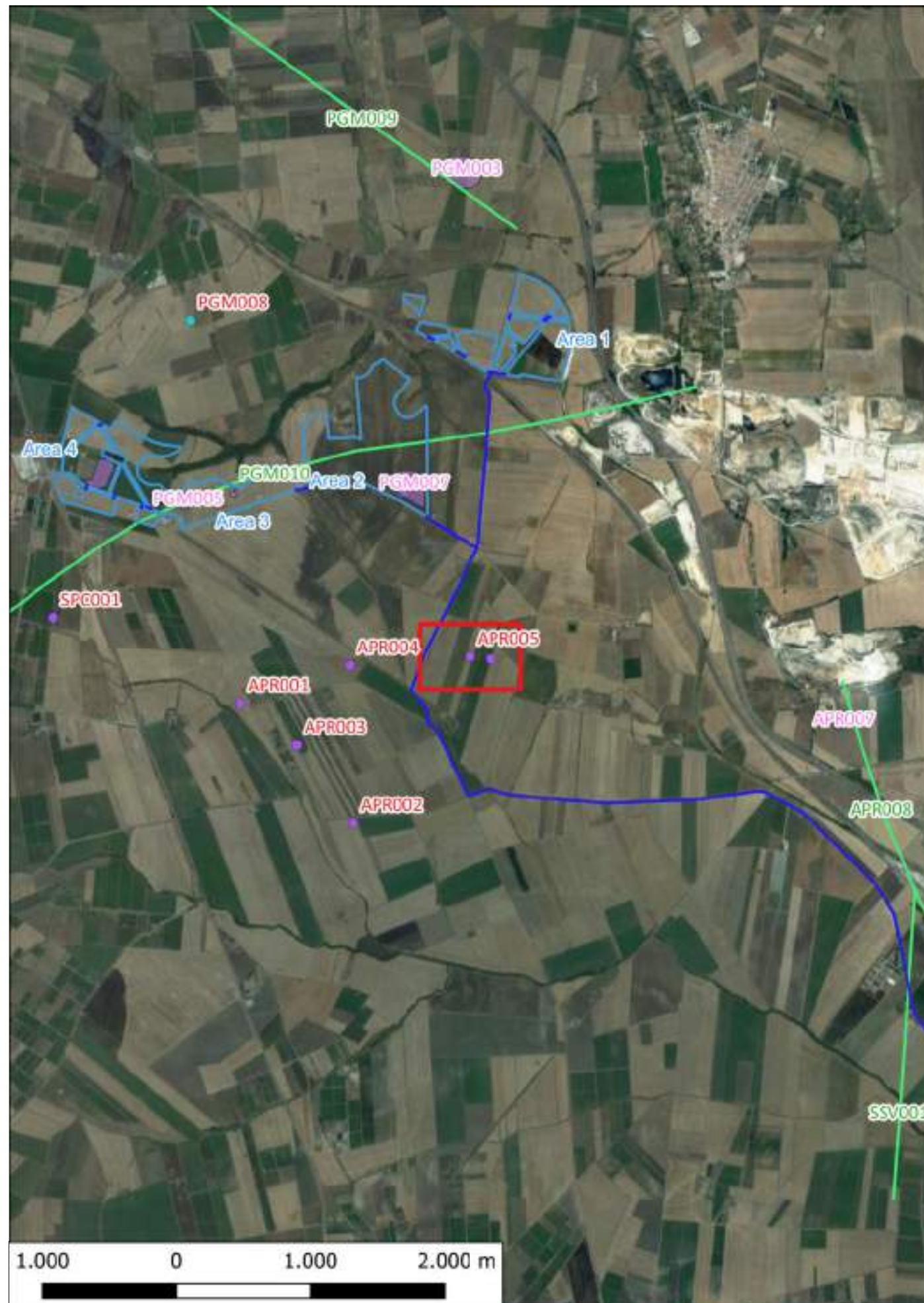
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

Nel territorio comunale di Apricena, in occasione delle analisi effettuate dalla Nòstoi S.r.l. nell'ambito di una valutazione preliminare di impatto archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena, a m 271 a S di Masseria Beccherini e m 834 a NO di Masseria Belvedere, nelle ortofoto del 2006 della Regione Puglia (fotogramma 396014), si individua, in un campo arato, una traccia da alterazione nella composizione del terreno. Tale anomalia identifica uno sbancamento provocato da un mezzo meccanico.

Relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena - Nòstoi S.r.l.



Sito APR006 - APR006 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR006)

Localizzazione: Apricena (FG) - Masseria Beccherini,

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

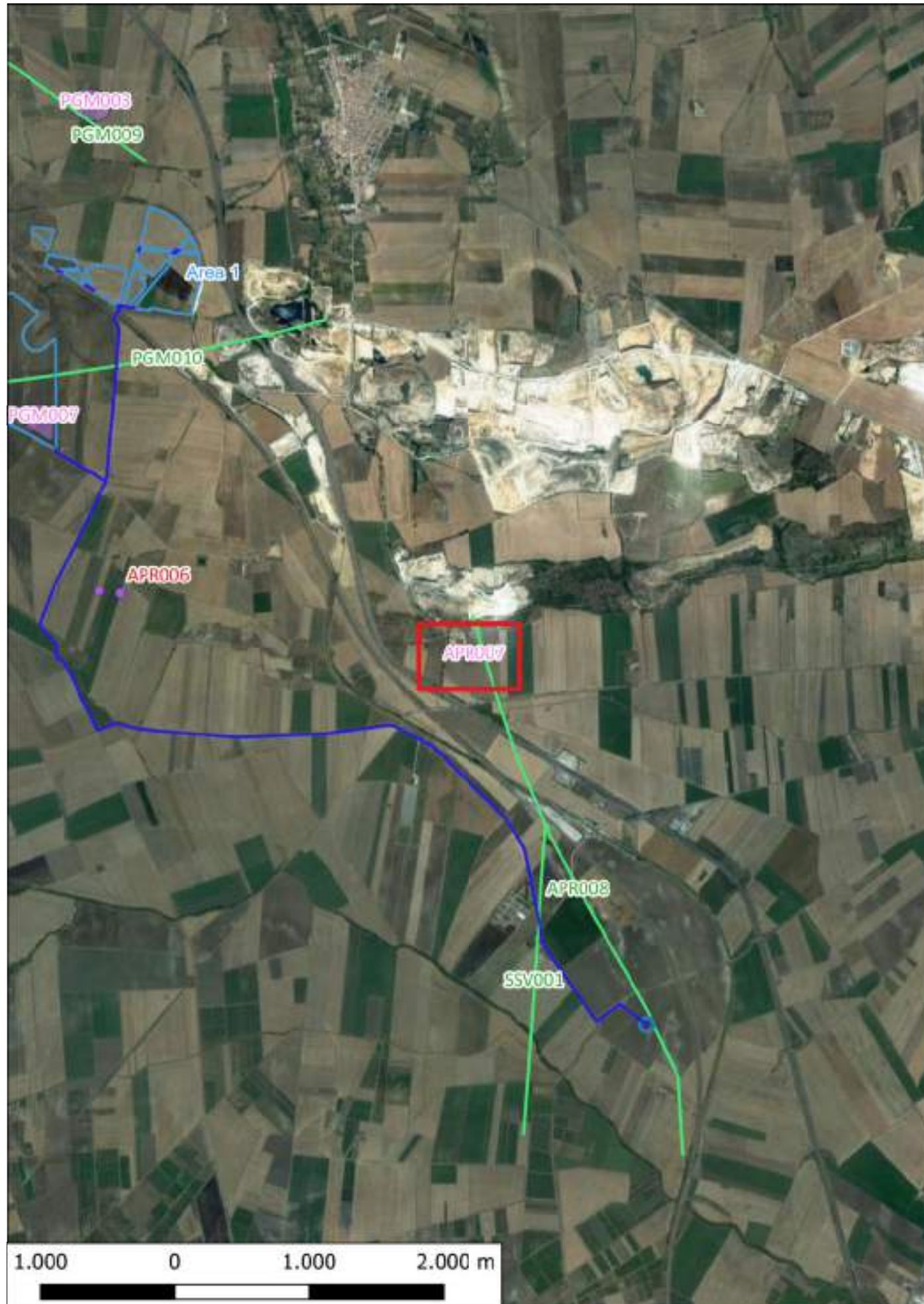
Rischio relativo: rischio nullo

Nel territorio comunale di Apricena, in occasione delle analisi effettuate dalla Nòstoi S.r.l. nell'ambito di una valutazione preliminare di impatto archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena, m 234 a S di Masseria Beccherini e m 697 a NO di Masseria Belvedere, nelle ortofoto del 2005 (fotogramma 396010), si individua, in un campo arato, una traccia scura da umidità, di forma quadrangolare. Tale evidenza misura circa m 33x15 e ha orientamento NE-SO.

Relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena - Nòstoi S.r.l.



Sito APR007 - APR007 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR007)



Localizzazione: Apricena (FG) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti ceramici databili alla tarda età repubblicana e ricollegabili alla presenza di una piccola fattoria.

PPTR Regione Puglia.



Sito APR008 - APR008 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_APR008)



Localizzazione: Apricena (FG) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Quest'asse viario, segnalato da Alvisi (1970) e databile ad età romana, proviene da S dalla città di Herdonia - in alcuni tratti individuato, in altri ipotizzato - e si dirige a N verso l'attuale città di Lesina, che nell'antichità doveva ricoprire il ruolo di emporium di Teanum. Il tracciato attraversa l'area della futura Stazione Elettrica posta in località Coppa d'Oro (territorio comunale di Apricena).

Alvisi 1970.



Sito PGM001 - PGM001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM001)

Localizzazione: Poggio Imperiale (FG) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: sito non identificato, {edificio non identificato}. {non determinabile},

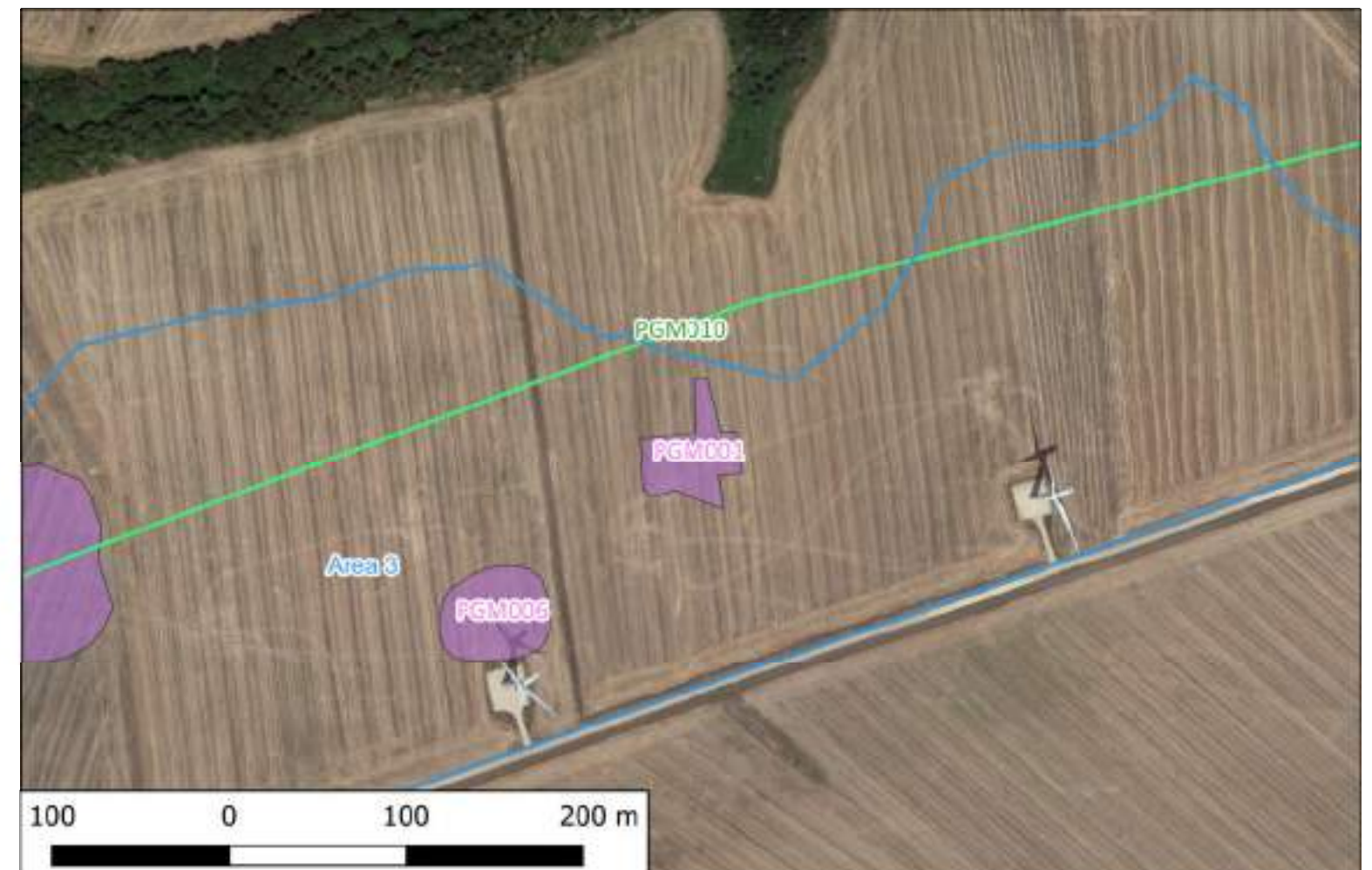
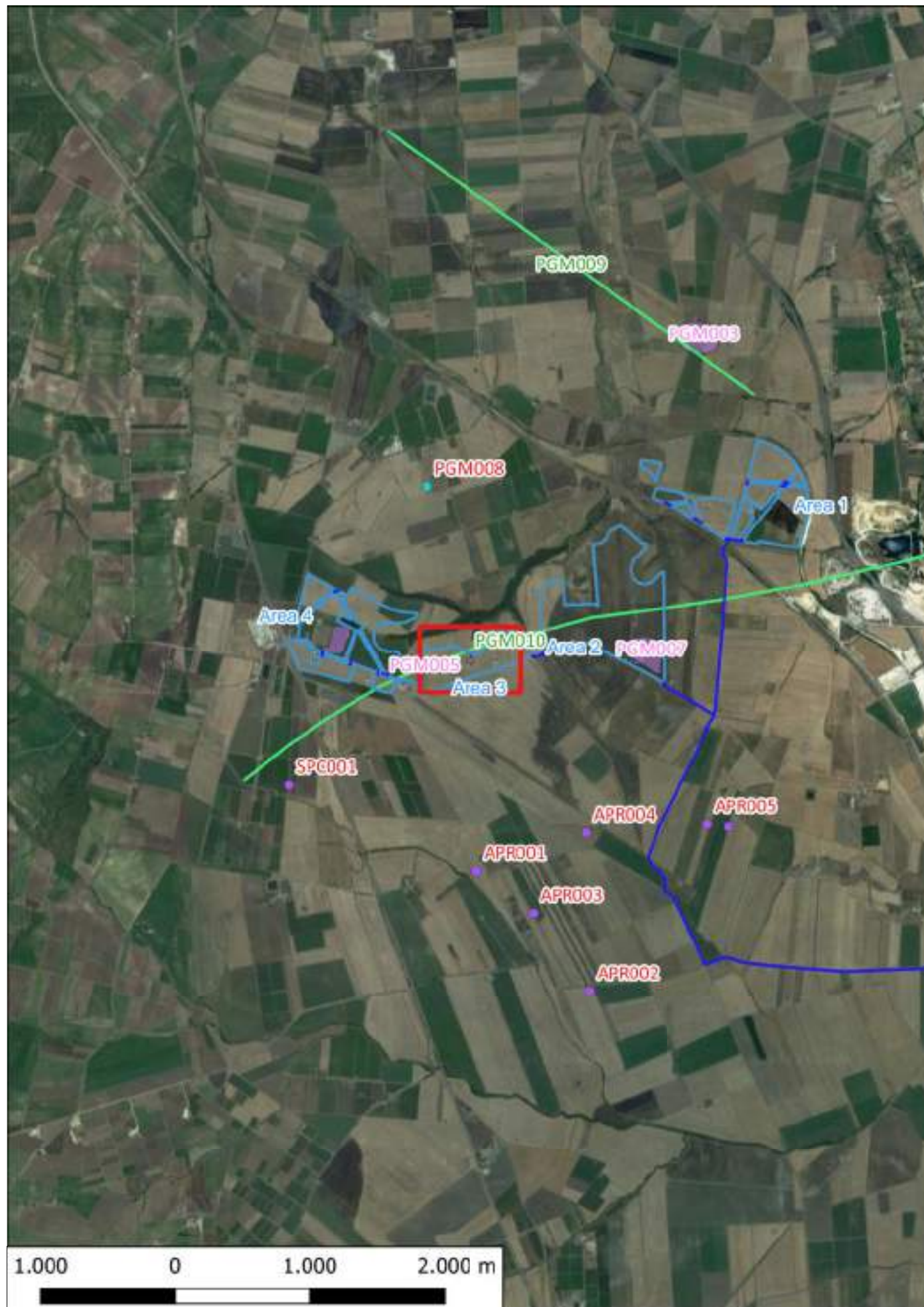
Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Nell'area, l'analisi delle fotografie aeree ha permesso di individuare una serie di anomalie (anomalia 2) presumibilmente pertinenti ad una grande struttura la cui cronologia, allo stato attuale delle conoscenze, non è definibile. Le anomalie restituiscono parzialmente la planimetria di una complessa e articolata struttura di forma regolare ed interessano un'area complessiva di circa m 55 x m 76. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 4000 a SW dell'abitato di Poggio Imperiale, a circa m 1100 a E di Masseria dei Frati Minori e a circa m 890 a NW di Masseria Beccherini. L'anomalia è localizzata all'interno della porzione meridionale dell'area 3 del parco in progetto.



Sito PGM002 - PGM002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM002)

Localizzazione: Poggio Imperiale

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

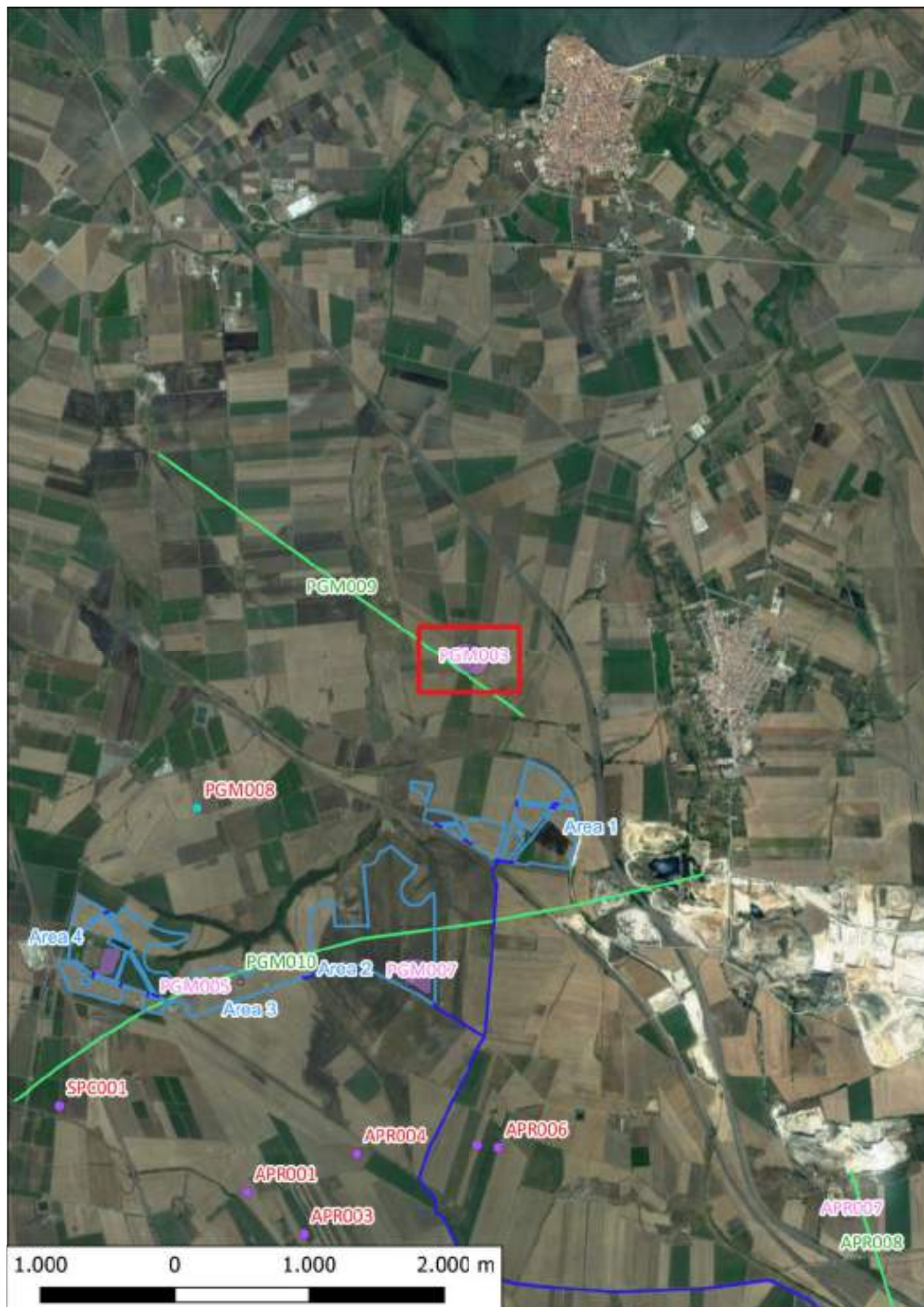
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Area interessata da una serie di anomalie semicircolari (anomalia 1) afferenti ad un possibile insediamento di epoca neolitica. Il contesto sembrerebbe costituito da alcuni compounds di diametro compreso tra m 30 e m 18. L'orientamento degli stessi risulta variabile. Questi piccoli fossati risultano a loro volta presumibilmente compresi entro un fossato maggiore di non meglio precisabile dimensione in quanto visibile solo parzialmente (circa m 115) nella parte settentrionale. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa km 3 a SW dell'abitato di Poggio Imperiale, a circa m 830 a N di Masseria Beccherini e a circa m 1560 a W di Stazione di Poggio Imperiale. L'anomalia è localizzata nel settore sud-orientale dell'area 2 del parco fotovoltaico. In corrispondenza di queste tracce e in un'area estesa a E di queste, le indagini preventive di superficie, hanno consentito di individuare un'area di frammenti ceramici (denominata Sporadico 3 - sito noto PGM007) è stata individuata in località Zancardi, in corrispondenza della porzione SE dell'area 2 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma grossomodo ovale, ha dimensioni pari a circa m 330x200 e si sviluppa con orientamento WNW-ESE; essa si colloca a m 420 a W della strada comunale Tratturo del Re, a km 1,17 a S di Masseria laccio Olivi, a m 840 circa a SE del Fosso Fontana, a m 360 circa a N di Casa Colio, a m 880 circa a NE di Masseria Beccherini e a m 800 circa a WNW di laccio Rodisani. L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di laterizi di piccole dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento.



Sito PGM003 - PGM003 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM003)



Localizzazione: Poggio Imperiale (FG) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

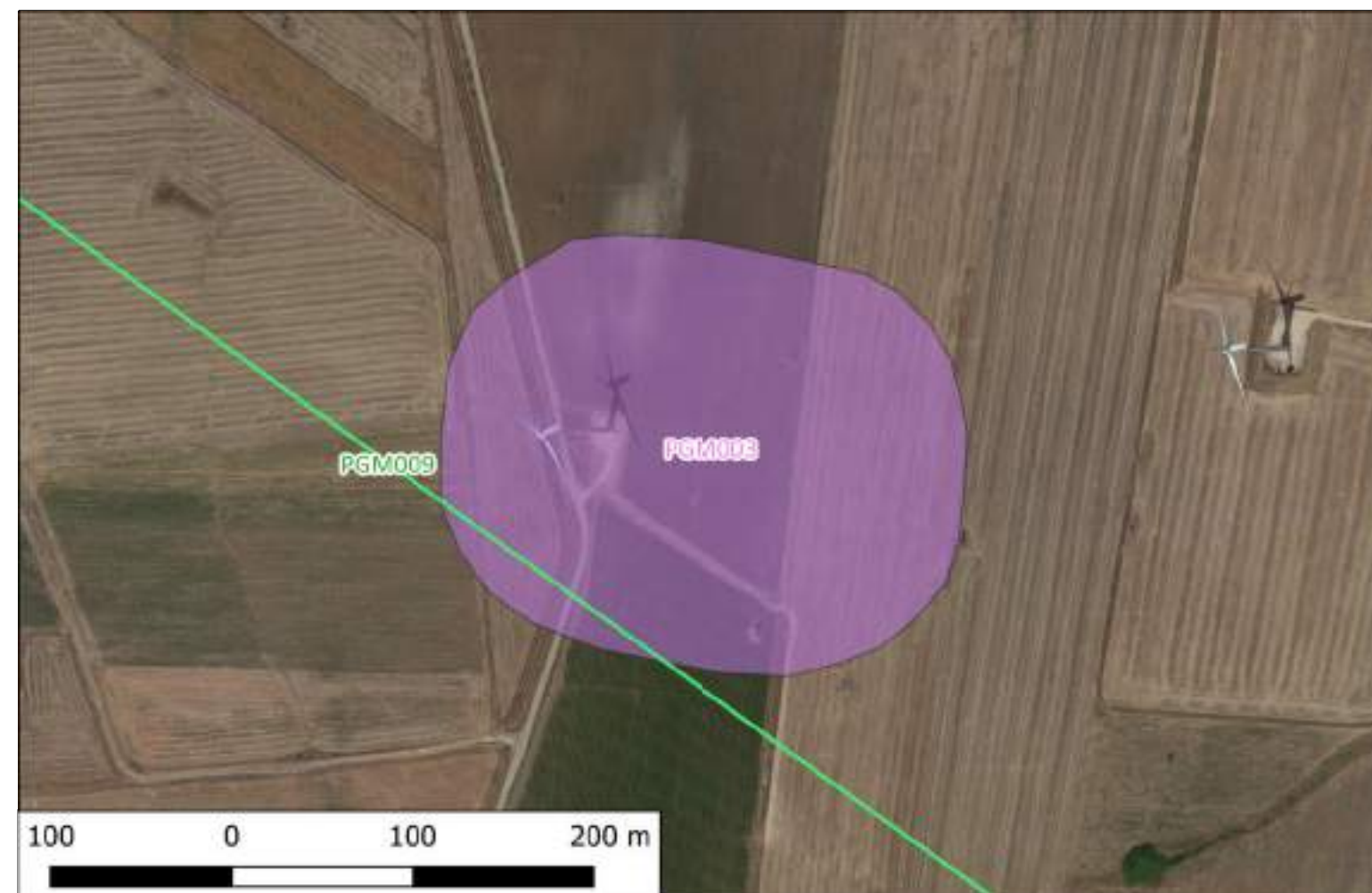
Insediamento con frequentazione stagionale databile al Neolitico iniziale, individuato in località La Torretta, nel territorio di Poggio Imperiale, a seguito di indagini di archeologia preventiva a cura della Soprintendenza. Il sito è ubicato sulla sommità di una leggera altura che permetteva il controllo del territorio fino all'area lagunare di Lesina. L'area indagata, pari a circa 2000 mq, ha permesso di esplorare parte di un villaggio in cui sono venute in luce strutture abitative, impianti produttivi e tratti di opere trincerate, oltre ad un'area funeraria, relative a fasi diverse della lunga vita del sito. In particolare si segnala lo scavo di una capanna (denominata in fase di scavo "Capanna I") a pianta circolare, con un modesto alzata costituito da un alto cordolo in argilla e terra battuta, una bassa copertura leggera sorretta da un unico palo centrale, con ingresso a sud in forma di breve rampa in pendenza. Sono stati rinvenuti anche una struttura sub-circolare con copertura a calotta in concotto (Struttura IV), probabilmente un forno, e una struttura costituita da due cavità circolari distinte ma tangenti in un punto, formanti una sorta di doppio pozzetto con destinazione apparentemente legata alla decantazione e/o al filtraggio di sostanze fluide (Struttura V); simile alla precedente, un'ulteriore struttura bilobata (Struttura VIII). Abbastanza chiara appare la situazione di un vano di forma rettangolare (Struttura XII) anch'esso ricavato nel banco sabbio-argilloso, al cui interno è stata rinvenuta una macina in situ e un grande focolare che occupava lo spazio centrale, elementi che lasciano supporre un utilizzo legato ad attività quotidiane, come la preparazione dei cereali e la cottura dei cibi (datazione radiometrica: calibrata 5390-5210 BC). Indagati anche alcuni fossati "a C" e fossati perimetrali con ampiezze variabili, comprese tra 1 m e 1,40 di larghezza. Tra i reperti raccolti spiccano ceramiche ad impasto semi-denurato e denurato, nive di decorazione e in misura minore ceramiche a impasto fine, industria litica e supporti in ossidiana. Carta Beni Culturali Regione Puglia (Cartapulia) cod. FGBIS003244, FGBIS003252.

PPTR Regione Puglia cod. SP406_FG.

FER Aree Non Idonee Regione Puglia.

Tunzi, Sanseverino 2008.

Tunzi Sisto, Sanseverino, Rizzi 2014.



Sito PGM004 - PGM004 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM004)

Localizzazione: Poggio Imperiale

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {non determinabile},

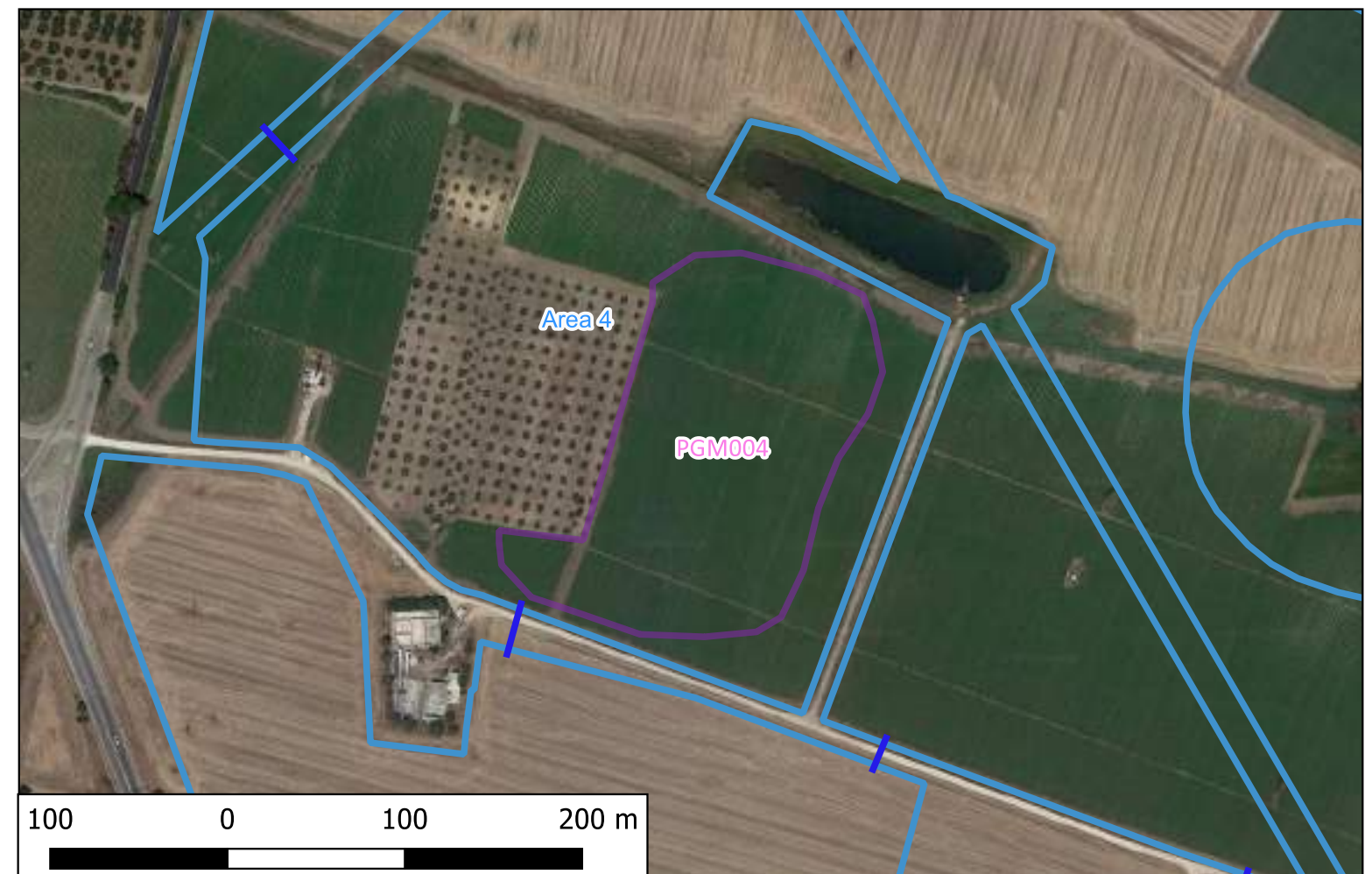
Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

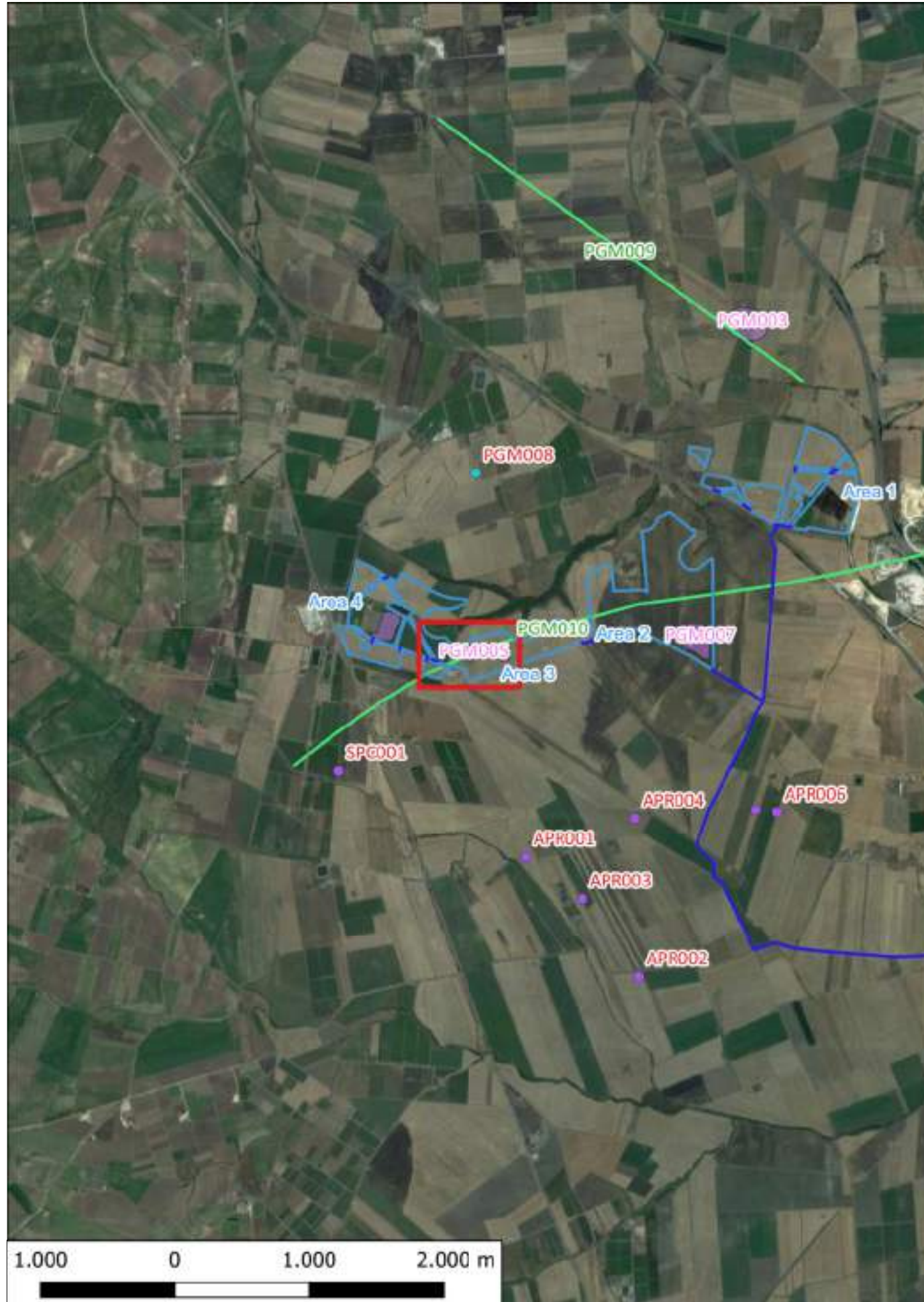
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

L'area di frammenti (denominata UT 1) è stata individuata nel corso delle indagini preliminari sul campo nei pressi di Masseria dei Frati Minori, in corrispondenza della porzione centrorientale dell'area 4 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma semicircolare, ha dimensioni pari a m 220x160 circa; tuttavia, è necessario sottolineare che l'area potrebbe avere un'estensione maggiore rispetto a quella definita nel corso dell'indagine sul campo considerando la presenza di un uliveto con visibilità nulla che ne definisce nettamente il margine occidentale. L'UT è caratterizzata da un'area centrale, contraddistinta dalla maggiore presenza di reperti in superficie, intorno alla quale è presente un'area di dispersione dei reperti; la presenza di una lieve pendenza verso N ha certamente favorito lo scivolamento dei frammenti in tale direzione. L'area si colloca immediatamente a NE di Masseria dei Frati Minori, a circa m 230 circa a E della SS 16, a m 380 circa a SSW del Fosso Fontana e a m 400 circa a ESE di Casa San Michele. L'UT è caratterizzata dalla presenza di una discreta quantità di spezzoni di laterizi di piccole e medie dimensioni, tra cui anche tegole con aletta, frammenti di grandi contenitori acromi e frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di definire l'arco cronologico di riferimento.



Sito PGM005 - PGM005 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM005)



Localizzazione: Poggio Imperiale (FG) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {non determinabile},

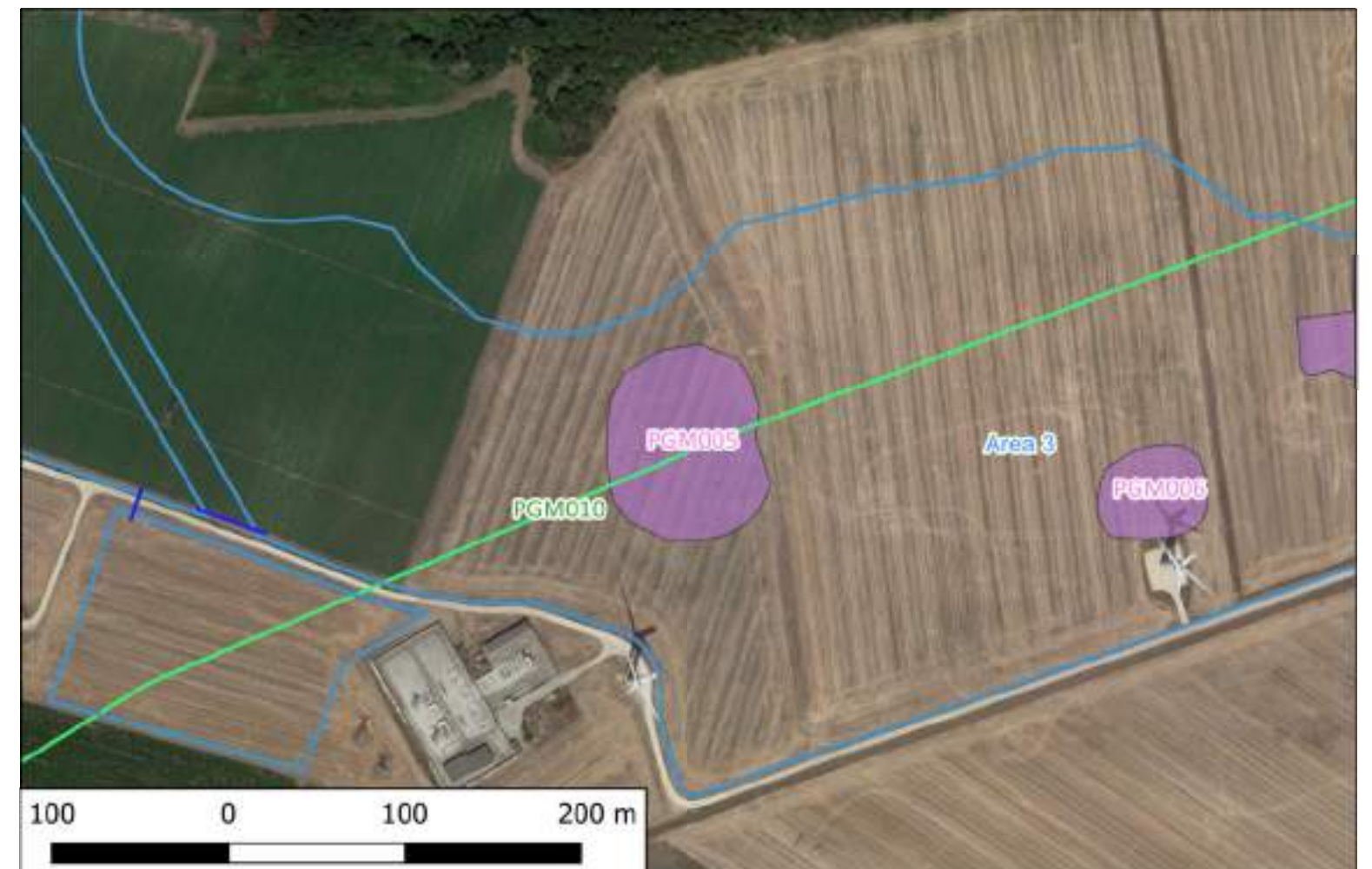
Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Quest'area (denominata Sporadico 1) è stata individuata nel territorio comunale di Poggio Imperiale, in località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, in corrispondenza della porzione centrale dell'area 3 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma circolare, ha dimensioni pari a m 110x85 circa; essa si colloca a m 150 a S del Fosso Fontana, a m 730 a E di Masseria dei Frati Minori, a m 860 a ENE della SS 16, a m 670 circa a SW di Casa San Nazzario e a circa km 1,09 a ESE di Casa San Michele. L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di laterizi di piccole dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento. Non si esclude la possibilità che l'area possa estendersi verso E considerando la presenza, in tale direzione, di un seminativo con visibilità nulla che non ha permesso di verificare la reale estensione dell'area che potrebbe ipoteticamente svilupparsi in direzione dello Sporadico 2 dal quale dista m 150 circa; soltanto in via ipotetica, lo Sporadico 1 e lo Sporadico 2 potrebbero costituire le due estremità di un'unica area la cui porzione centrale non è stato possibile indagare.



Sito PGM006 - PGM006 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM006)



Localizzazione: Poggio Imperiale (FG) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Quest'area di frammenti (denominata Sporadico 2) è stata individuata nel territorio comunale di Poggio Imperiale, in località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, in corrispondenza della porzione centro-orientale dell'area 3 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma circolare, ha dimensioni pari a m 65x55 circa; essa si colloca a m 230 circa a S del Fosso Fontana, a m 600 circa a SSW di Casa San Nazzario e a m 960 circa a ESE di Masseria dei Frati Minori. L'area è caratterizzata dalla presenza di pochi frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento. Non si esclude la possibilità che l'area possa estendersi verso W considerando la presenza, in tale direzione, di un seminativo con visibilità nulla che non ha permesso di verificare la reale estensione dell'area che potrebbe ipoteticamente svilupparsi in direzione dello Sporadico 1 (vedi scheda precedente) dal quale dista m 150 circa; soltanto in via ipotetica, lo Sporadico 1 e lo Sporadico 2 potrebbero costituire le due estremità di un'unica area la cui porzione centrale non è stato possibile indagare.



Sito PGM007 - PGM007 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM007)

Localizzazione: Poggio Imperiale

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Quest'area (denominata Sporadico 3) è stata individuata in località Zancardi, in corrispondenza della porzione SE dell'area 2 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma grossomodo ovale, ha dimensioni pari a circa m 330x200 e si sviluppa con orientamento WNW-ESE; essa si colloca a m 420 a W della strada comunale Tratturo del Re, a km 1,17 a S di Masseria Iaccio Olivi, a m 840 circa a SE del Fosso Fontana, a m 360 circa a N di Casa Colio, a m 880 circa a NE di Masseria Beccherini e a m 800 circa a WNW di Iaccio Rodisani. L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di laterizi di piccole dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento. L'analisi delle fotografie aeree ha permesso di individuare, nel settore sud-occidentale di quest'area, una serie di anomalie semicircolari (anomalia 1 - sito PGM002) afferenti ad un possibile insediamento di epoca neolitica. Il contesto sembrerebbe costituito da alcuni compounds di diametro compreso tra m 30 e m 18. L'orientamento degli stessi risulta variabile. Questi piccoli fossati risultano a loro volta presumibilmente compresi entro un fossato maggiore di non meglio precisabile dimensione in quanto visibile solo parzialmente (circa m 115) nella parte settentrionale. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa km 3 a SW dell'abitato di Poggio Imperiale, a circa m 830 a N di Masseria Beccherini e a circa m 1560 a W di Stazione di Poggio Imperiale. L'anomalia è localizzata nel settore sud-orientale dell'area 2 del parco fotovoltaico.



Sito PGM008 - PGM008 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM008)

Localizzazione: Poggio Imperiale (FG) - Casa San Giuseppe-Masseria Passo del Compare,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {arma}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Presso la masseria è stato trovato un pugnale in ferro di forma triangolare, con tre fori per i ribattini del manico, lunghezza mm.175, larghezza max mm 30 (Alfio Nicotra).



Archivio SABAP Foggia.



Sito PGM009 - PGM009 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM009)

Localizzazione: Poggio Imperiale (FG) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, fotointerpretazione/foto restituzione}

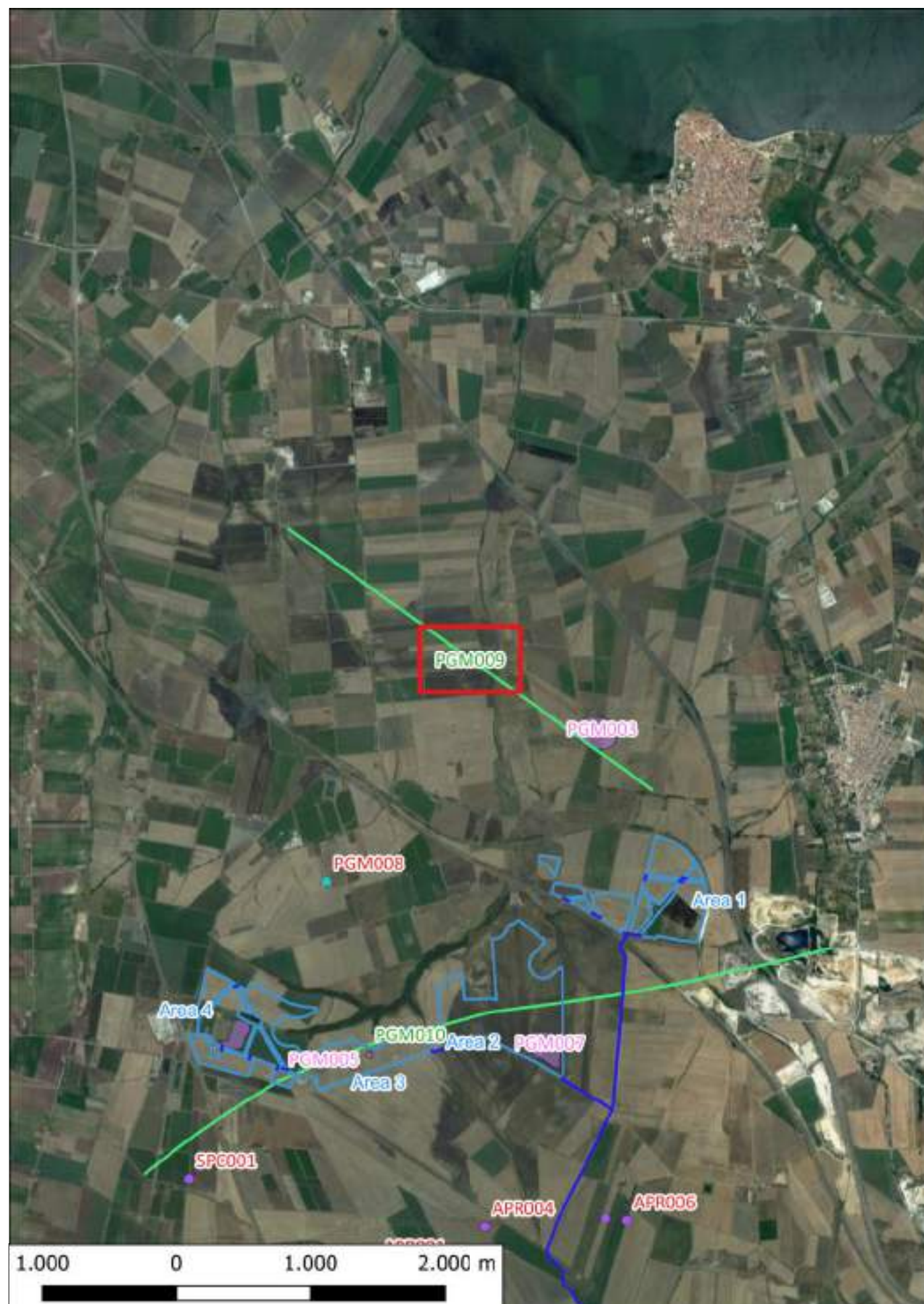
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Nel territorio comunale di Poggio Imperiale, a NO del centro abitato, tra le località Fucicchia e Torretta, in occasione delle analisi effettuate dalla Nòstoi S.r.l. nell'ambito di una valutazione preliminare di impatto archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena, si individua, nelle ortofoto del 2006 della Regione Puglia, tre tracce rettilinee - la prima lunga circa m 1650 (anomalia PI08), la seconda circa m 800 (anomalia PI09), la terza circa m 200 (anomalia PI10) - che attraversa diversi campi con andamento NO-SE. Tale anomalia si presenta come traccia da umidità per i campi interessati da arature recenti, e come traccia da vegetazione per quei campi con coltura in crescita. L'evidenza si riscontra in maniera meno evidente anche nelle ortofoto del 2005. Ad un confronto con la cartografia F. IGM 155ISO "Ripalta", 155IINO "Coppa Di Rose" e 155IINE "Apricena", la traccia coincide con un asse viario secondario, oggi non più esistente.

Relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa ad un parco eolico ricadente nei territori di Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Apricena - Nòstoi S.r.l.



Sito PGM010 - PGM010 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_PGM010)



Localizzazione: San Paolo di Civitate (FG) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Questo tracciato viario - in questo tratto solo ipotizzato - databile ad età romana e segnalato da Alvisi (1970), da Teanum si dirigeva verso la piana di Carpino e Monte Taberna, passando per Contrada San Nazario, dove l'omonima chiesa ricorda un antico culto delle acque tiepide della vicina sorgente del Caldoli, indicata come probabile sede di un tempio dedicato a Podalirio. Il cavidotto interseca questa via a S di Coppa di Franceschiello; essa inoltre attraversa il settore meridionale del parco fotovoltaico da W a E in particolare delle aree 4 e 3.

Alvisi 1970.



Sito SPC001 - SPC001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_SPC001)



Localizzazione: San Paolo di Civitate (FG) - Pozzilli,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Segnalata da Brown la presenza di un villaggio neolitico.

Carta Beni Culturali Regione Puglia (Cartapulia) cod. FGBIS004163.

FER Aree Non Idonee Regione Puglia.

Brown 2001-2003, p. 171.



Sito SSV001 - SSV001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012_SSV001)



Localizzazione: San Severo (FG) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

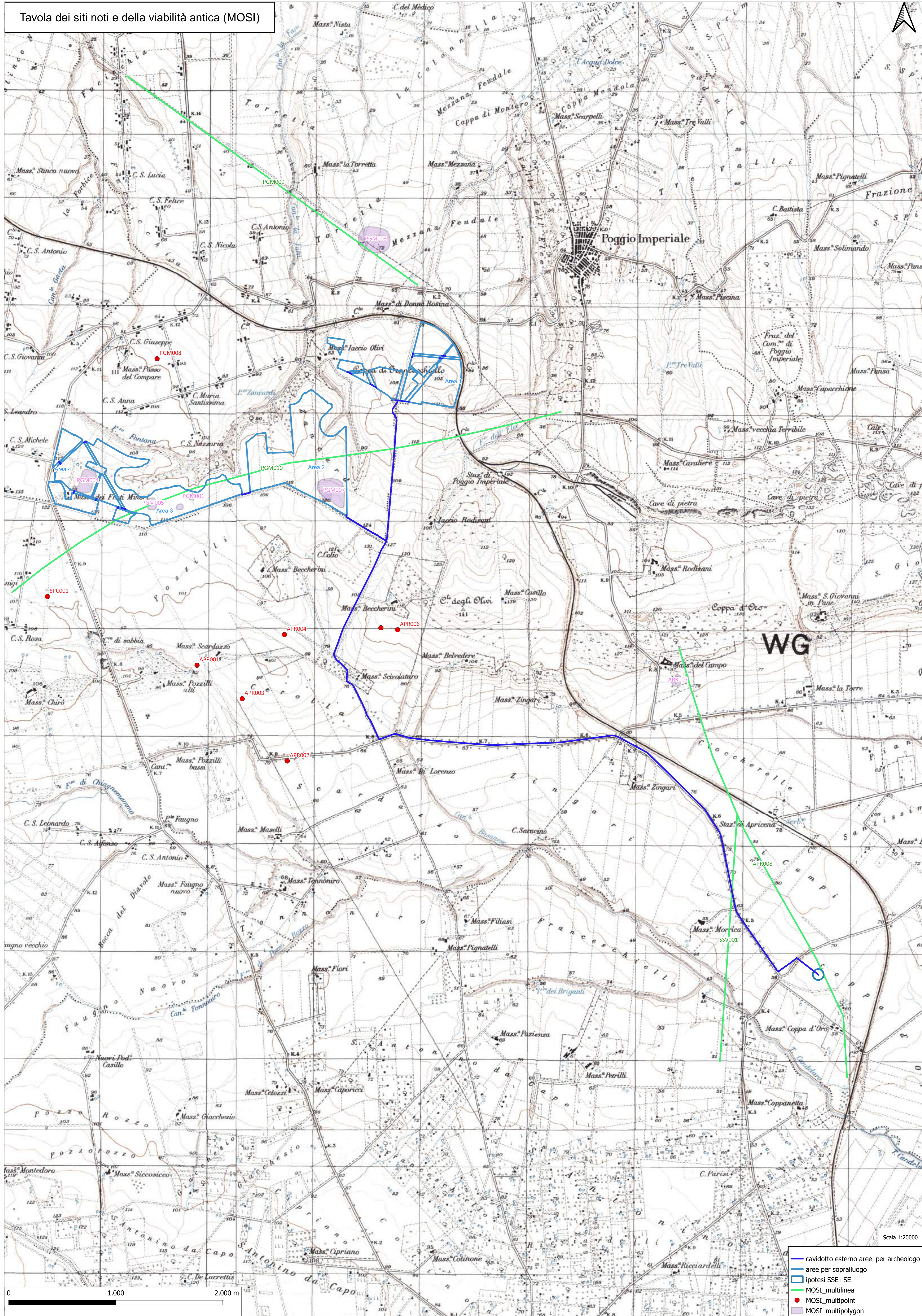
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Questo tracciato viario, databile ad età romana e segnalato da Alvisi (1970), proveniva da S da Luceria e si immetteva nella via che da Herdonia si dirigeva verso l'attuale città di Lesina. In questo tratto, solo ipotizzato, la via è intersecata dal cavidotto nei pressi di Masseria Morrica.





- cavidotto esterno aree_per archeologo
- aree per sopralluogo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon

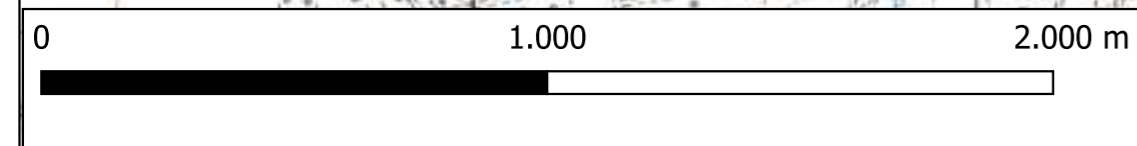
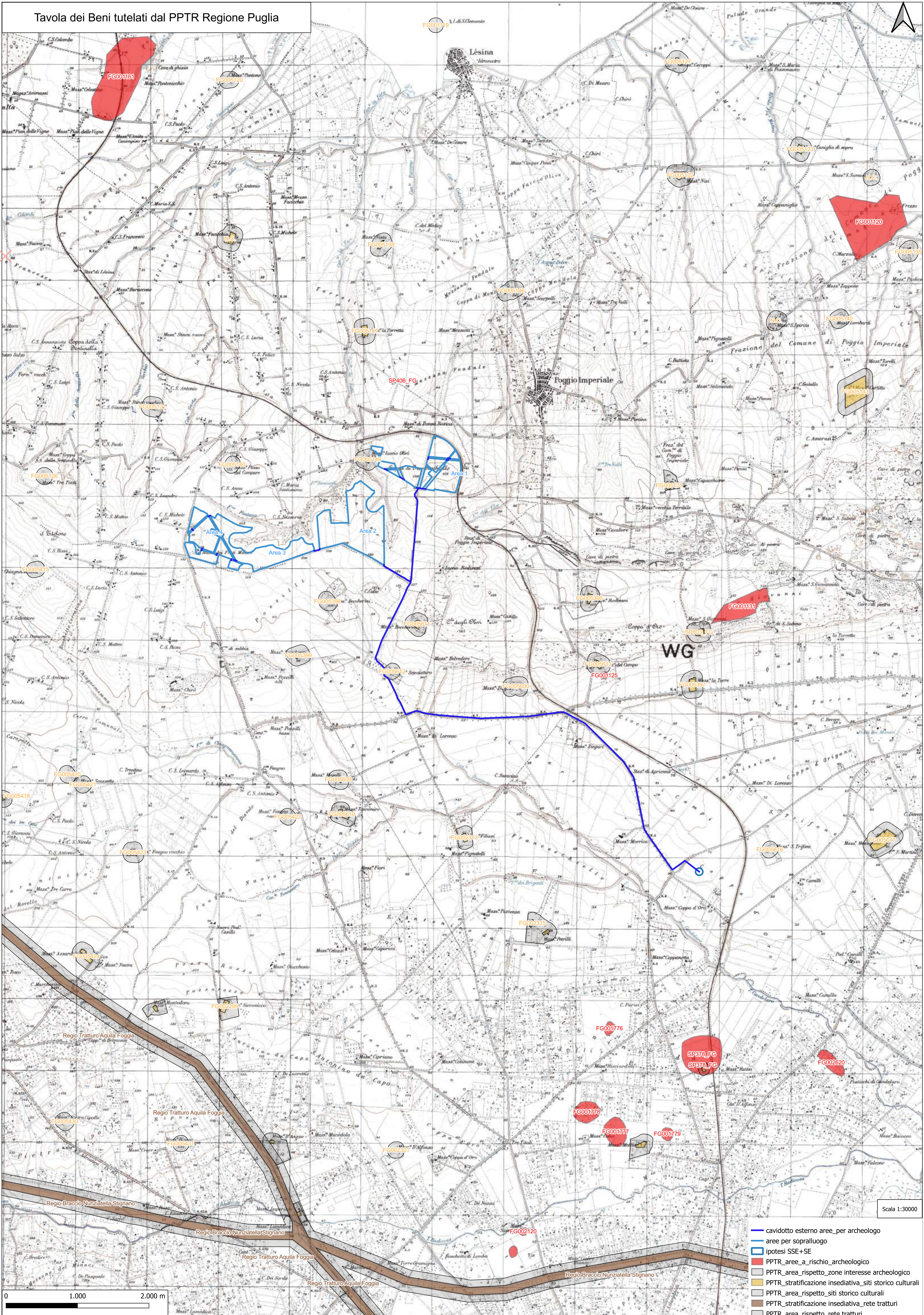
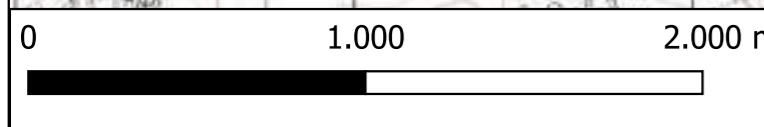


Tavola dei Beni tutelati dal PPTR Regione Puglia



Scala 1:30000

- cavidotto esterno aree_per archeologo
- aree per sopralluogo
- ipotesi SSE+SE
- PPTR_area_a_rischio_archeologico
- PPTR_area_rispetto_zone interesse archeologico
- PPTR_stratificazione insediativa_siti storico culturali
- PPTR_area_rispetto_siti storico culturali
- PPTR_stratificazione insediativa_rete tratturi
- PPTR_area_rispetto_rete tratturi



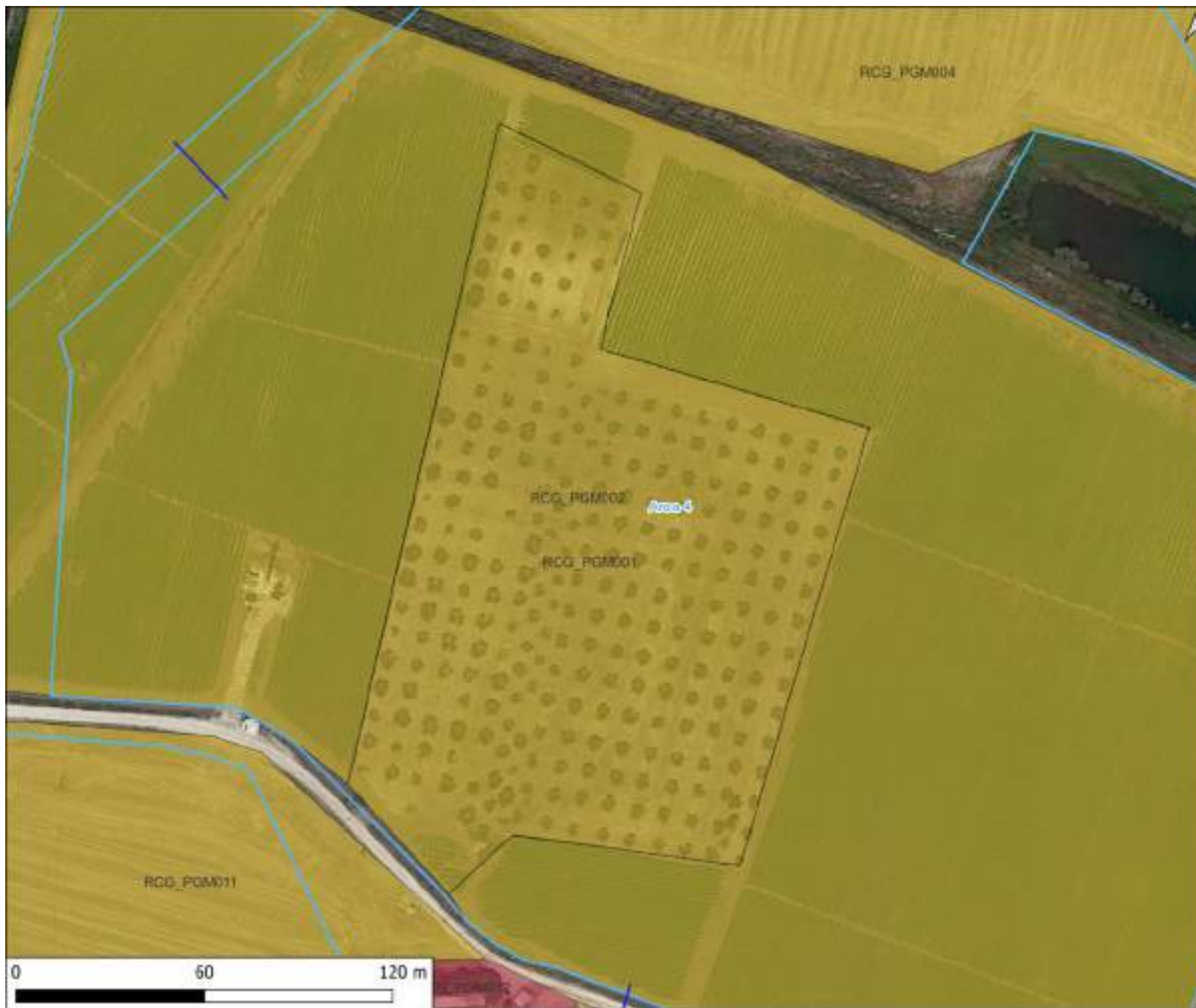
ERG Solar Holding Srl

Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

6. RICOGNIZIONI

Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM001 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, vigneto.



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM002 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 3



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM003 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, insalata.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM004 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, foraggio.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM005 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, uliveto.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM006 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - A
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM007 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM008 - Data 2023/02/25

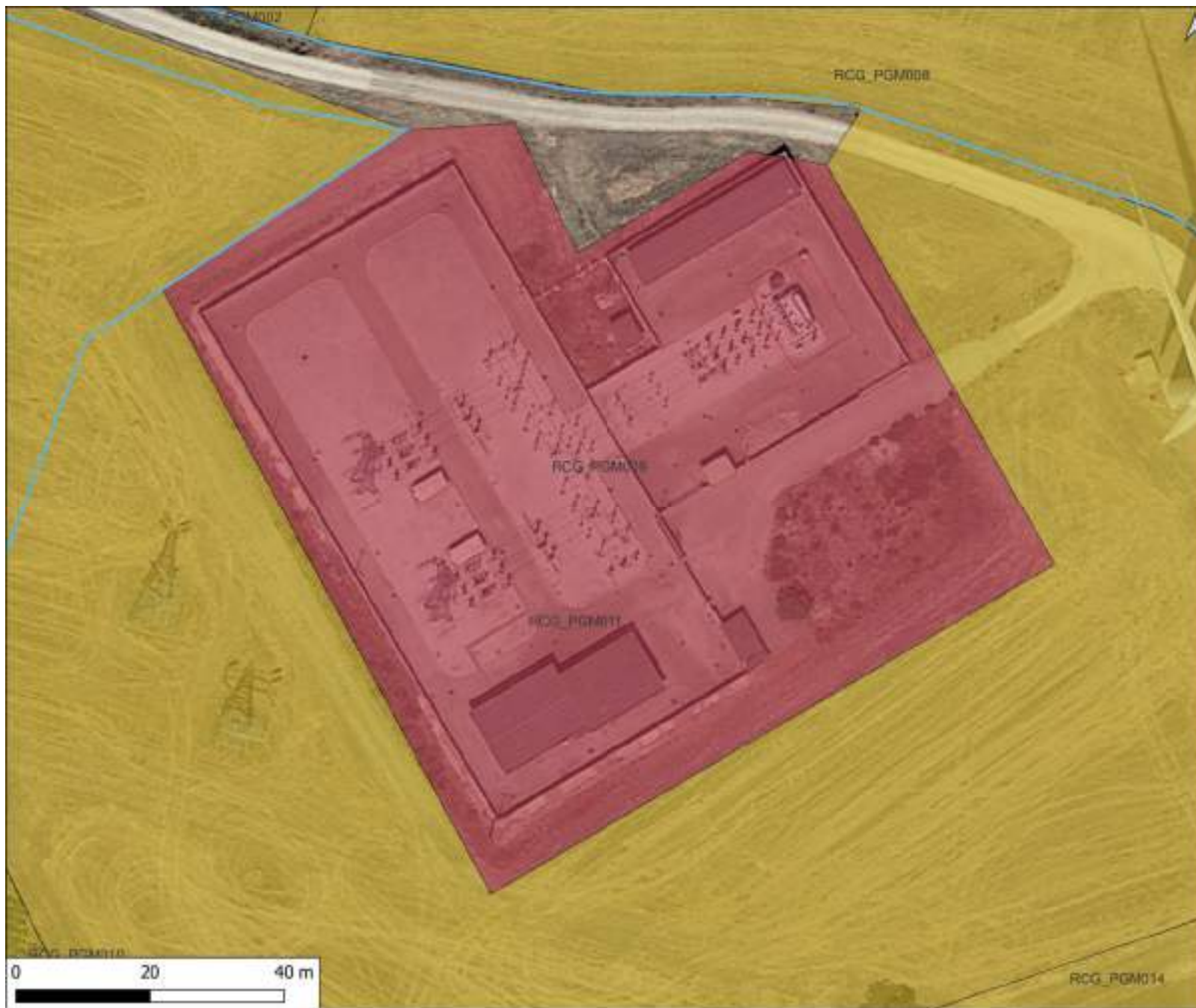
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminato, arato.

Visibilità del suolo: 4



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM009 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie artificiale -
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM010 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminato, fresato.
Visibilità del suolo: 3



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM011 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, fave.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



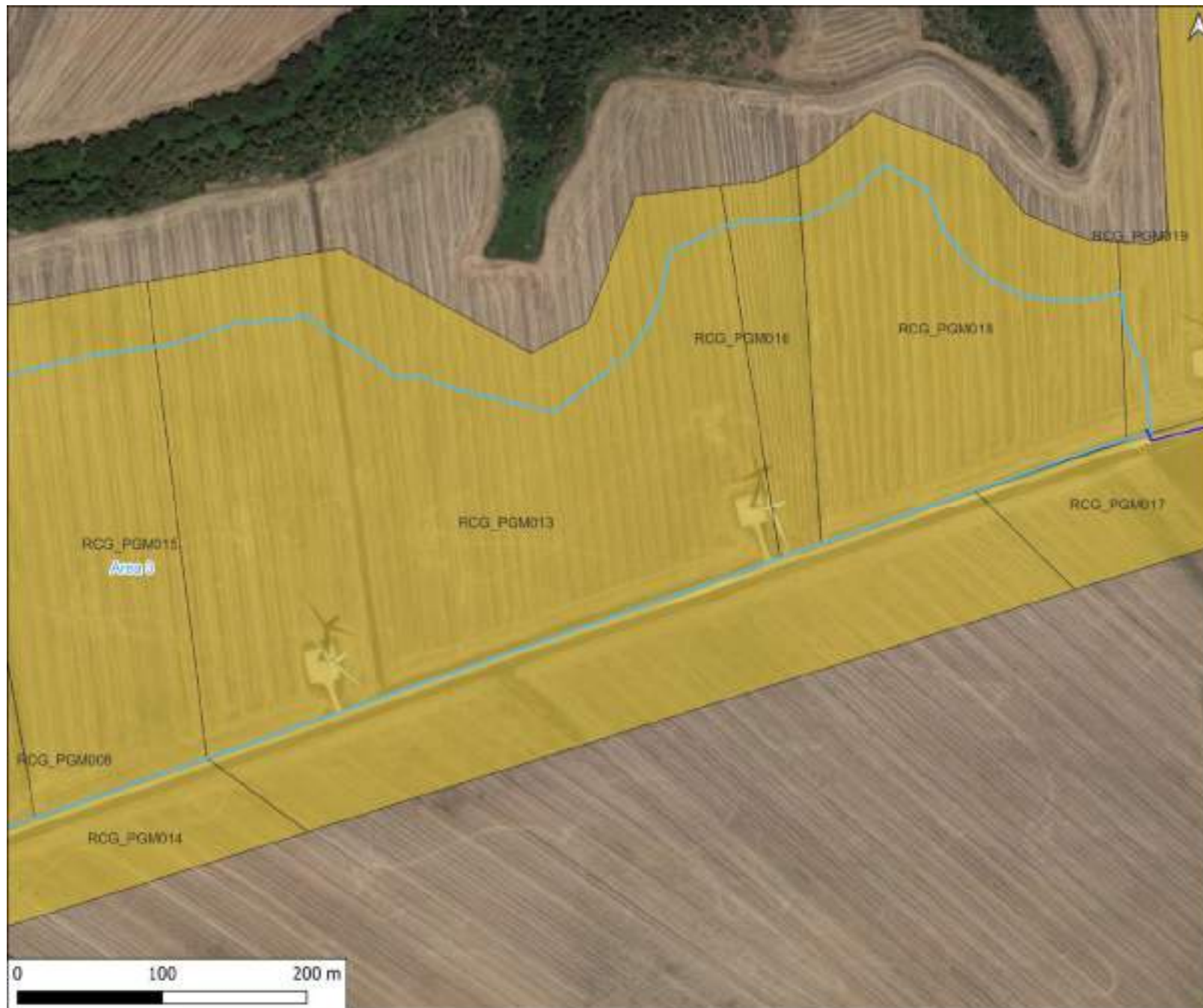
Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM012 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie artificiale -
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM013 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 3



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM014 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM015 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM016 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM017 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, fave.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM018 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, foraggio.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM019 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, foraggio.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628

Unità di ricognizione RCG_PGM020 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Incolto, vegetazione spontanea.

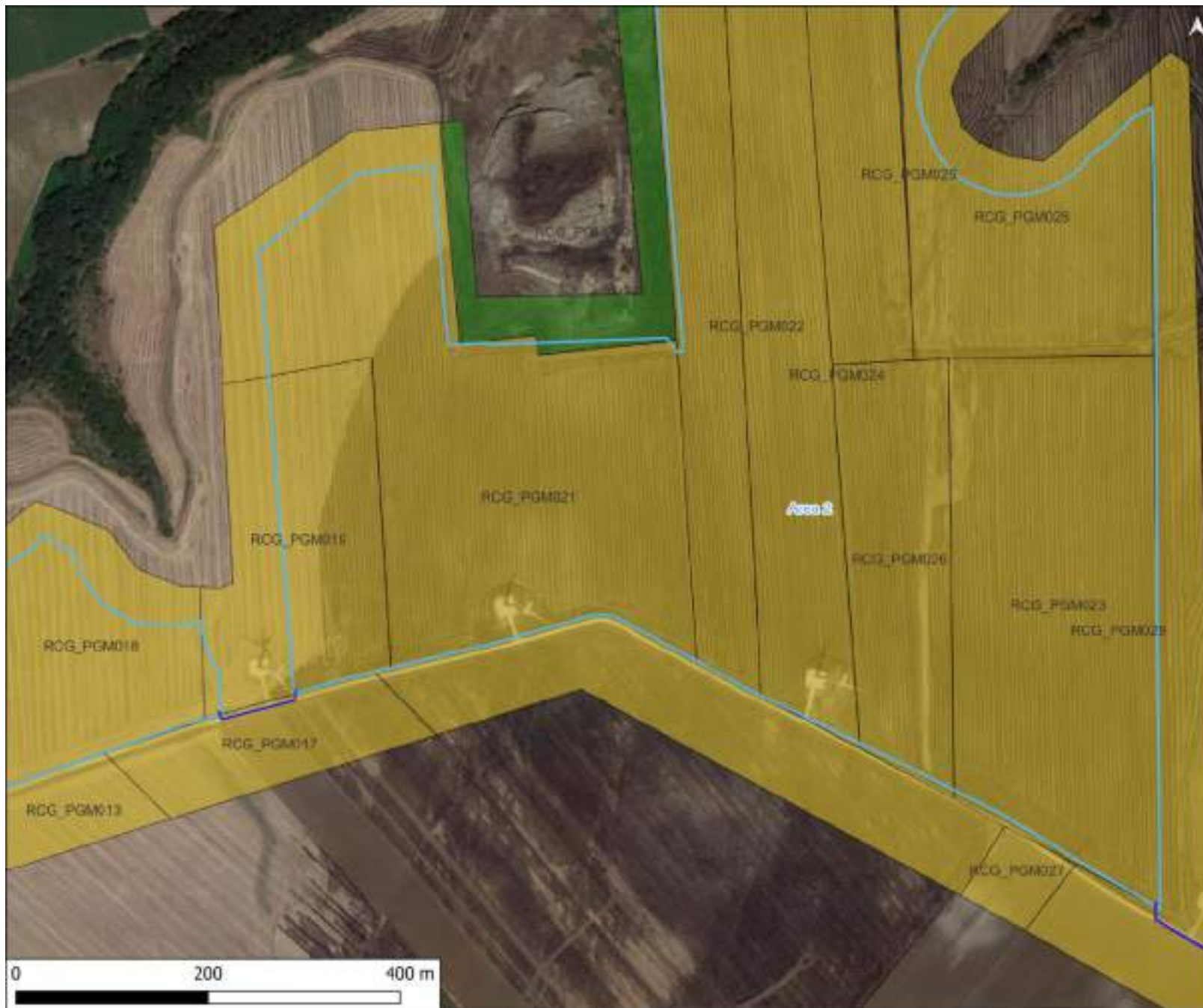
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM021 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, arato.

Visibilità del suolo: 4



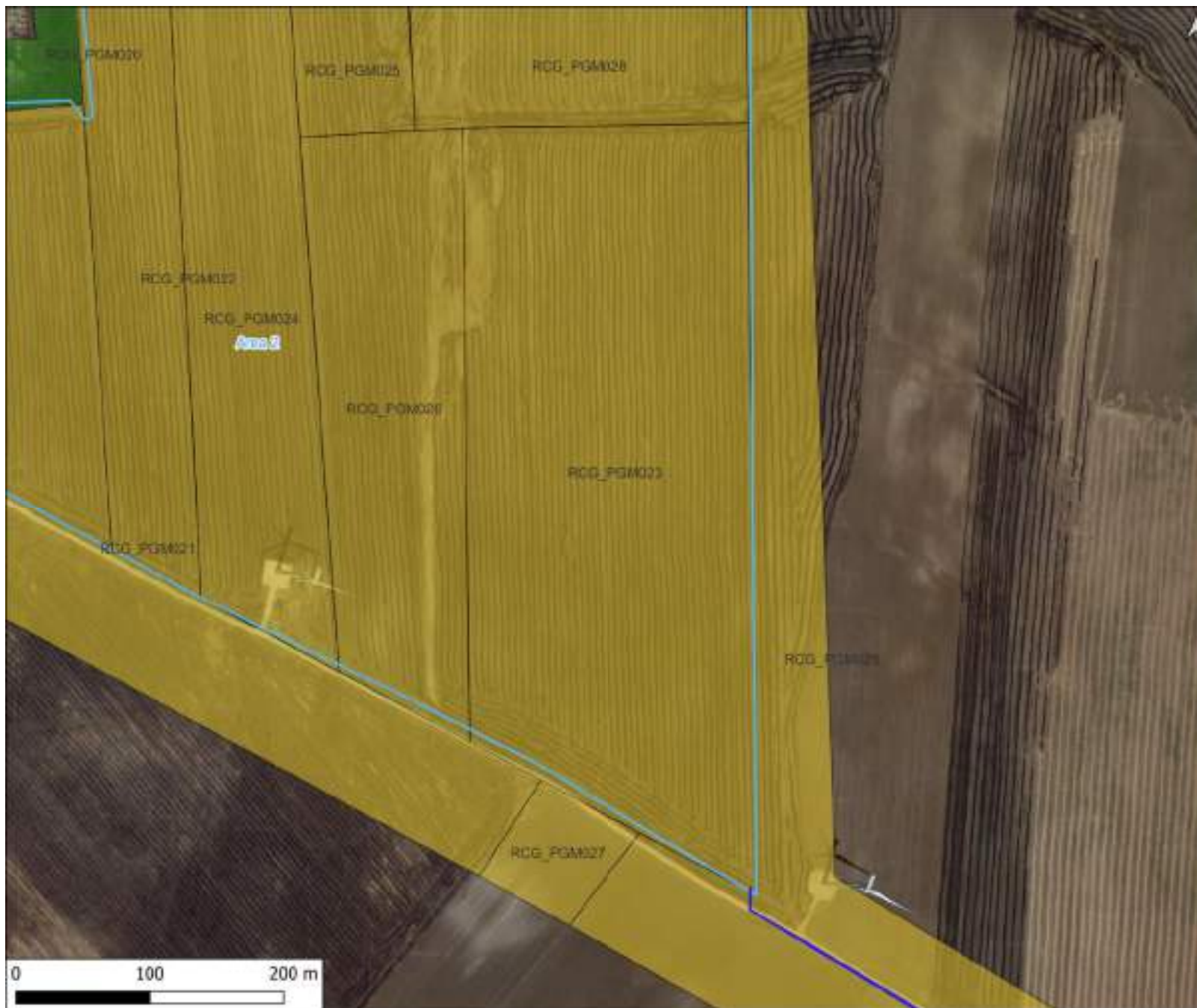
Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM022 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminzivo, foraggio.
Visibilità del suolo: 1



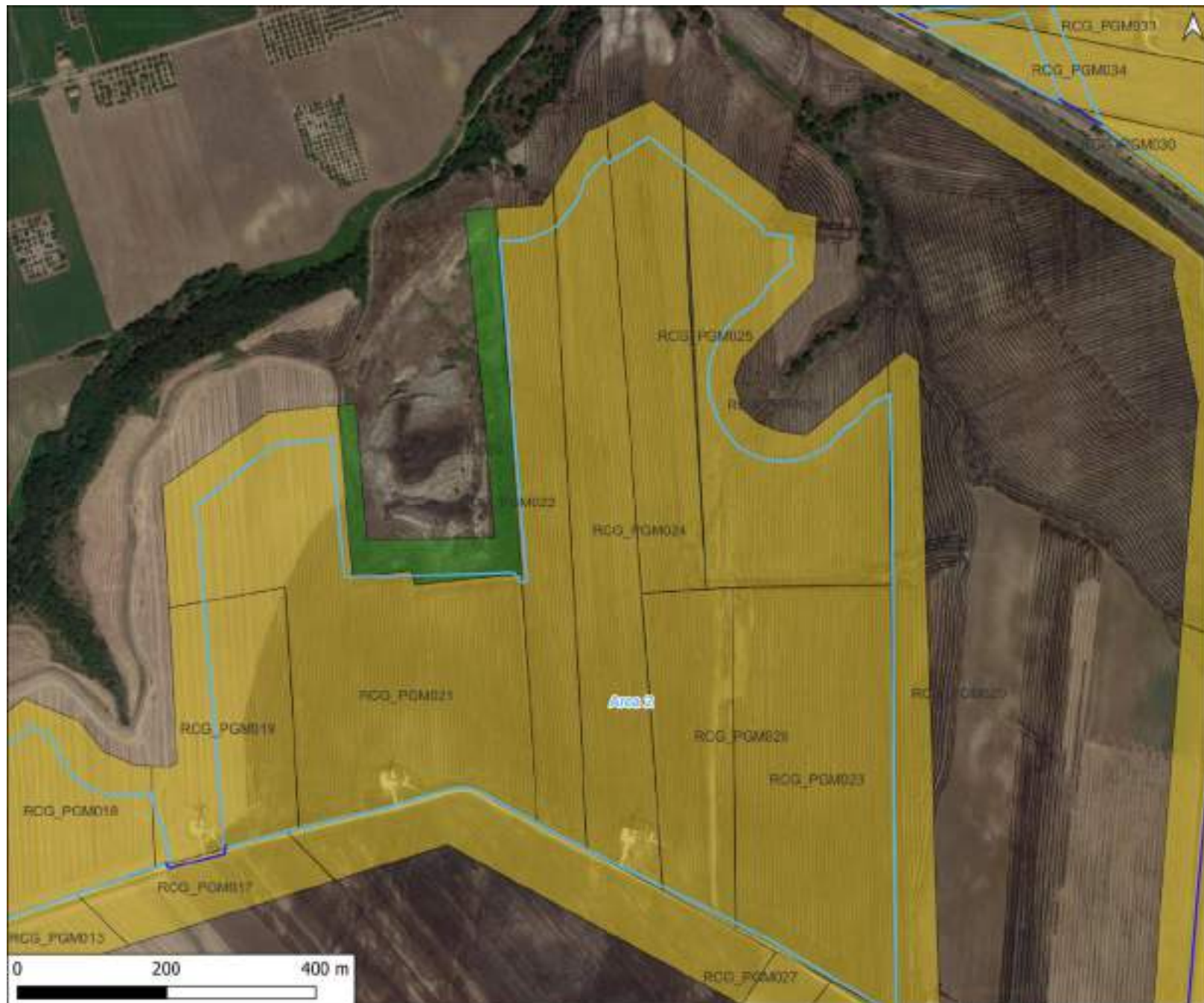
Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM023 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, fave.
Visibilità del suolo: 4



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM024 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, foraggio.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM025 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM026 - Data 2023/02/25

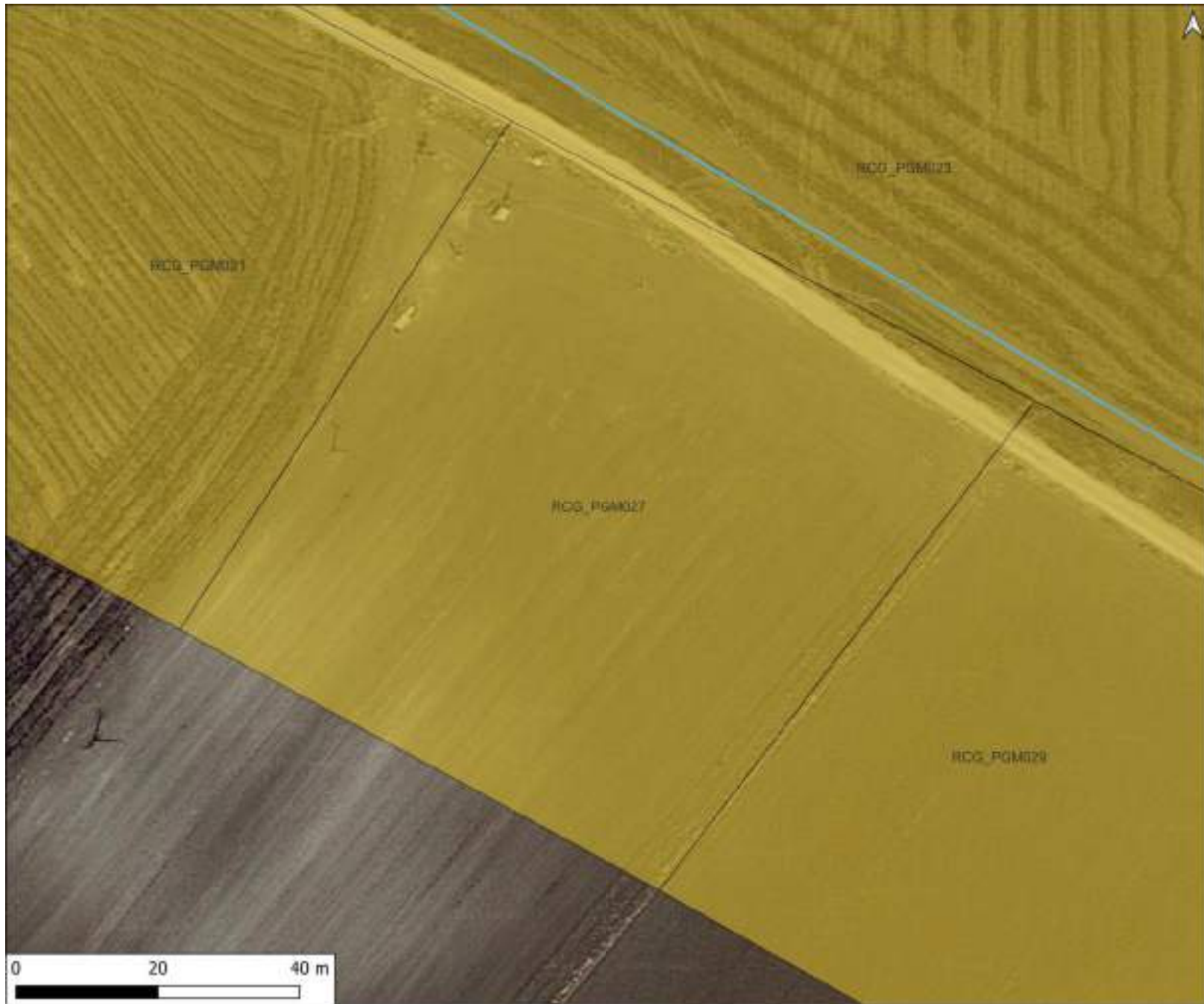
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

Visibilità del suolo: 4



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM027 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, finocchi.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM028 - Data 2023/02/25

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 4



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM029 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 3



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM030 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

Visibilità del suolo: 3



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM031 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminatoivo, cereali.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM032 - Data 2023/02/26

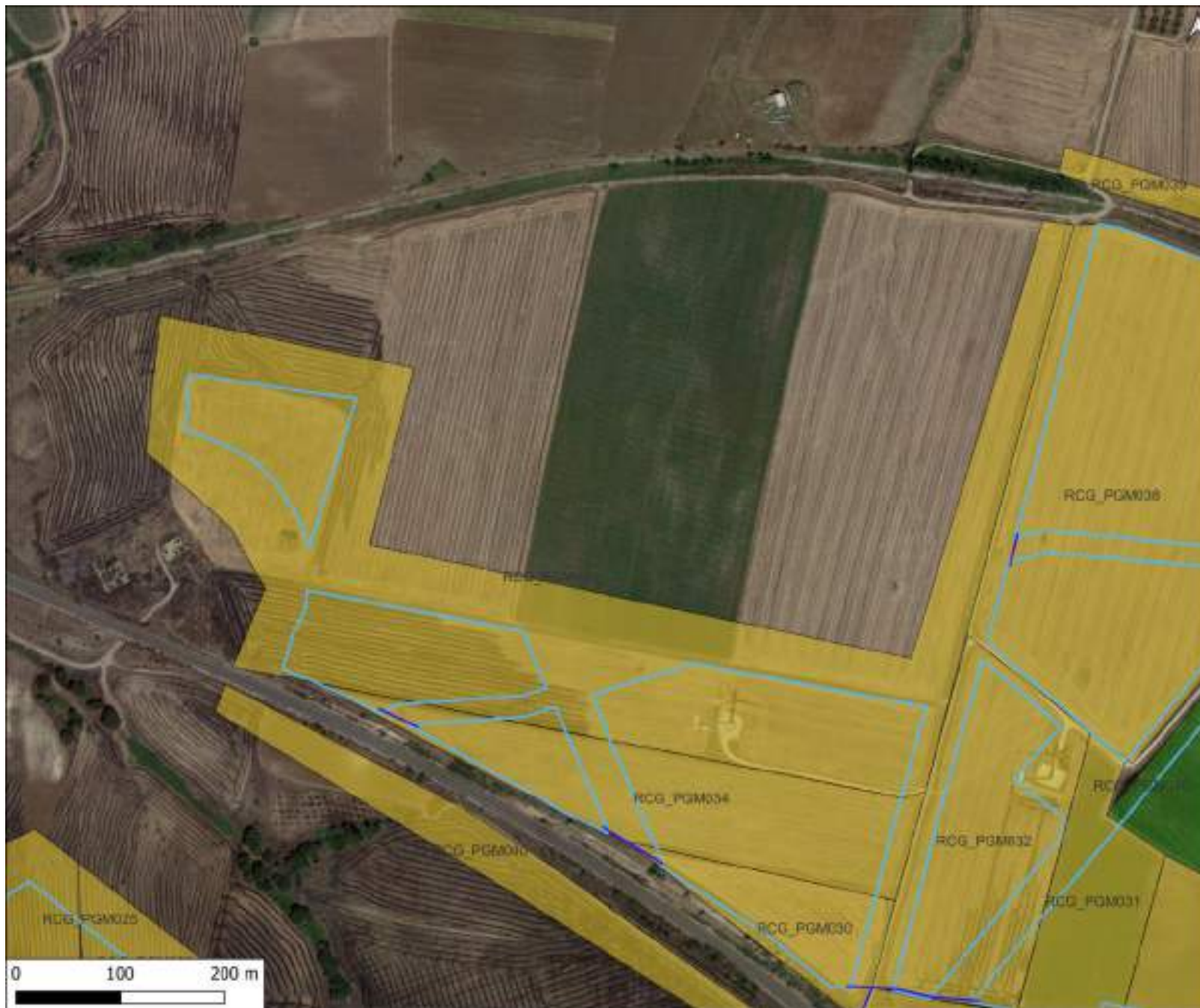
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminato, arato.

Visibilità del suolo: 4



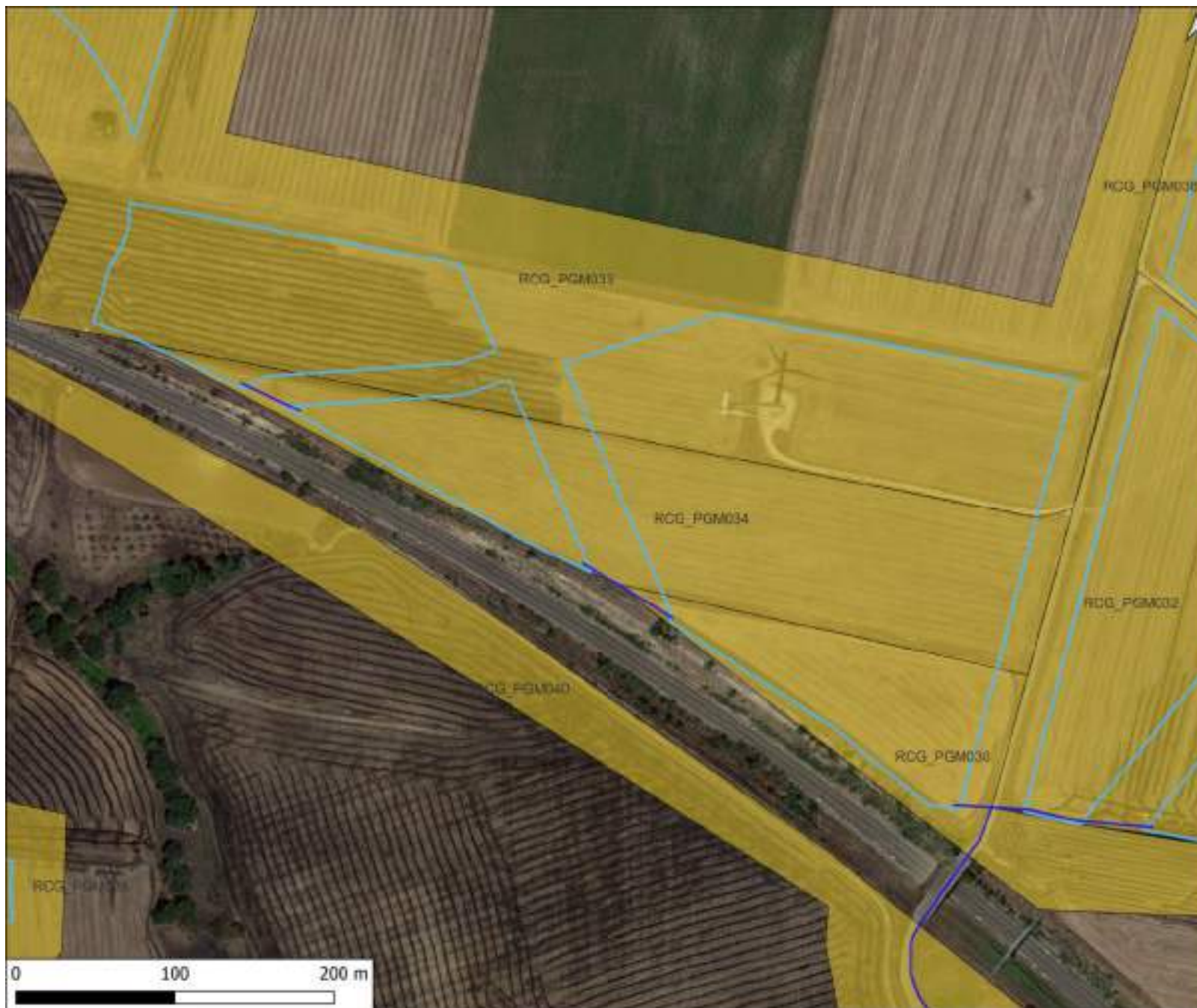
Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM033 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM034 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, broccoli.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM035 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, uliveto.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM036 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Incolto, vegetazione spontanea.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM037 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, fave
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM038 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, arato.

Visibilità del suolo: 3



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM039 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione d2ce6126c749416aa0361cf38235b628
Unità di ricognizione RCG_PGM040 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM041 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, vigneto.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM042 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM043 - Data 2023/02/26

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, vigneto.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM044 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminato, fresato.
Visibilità del suolo: 3



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM045 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, spinaci.
Visibilità del suolo: 4



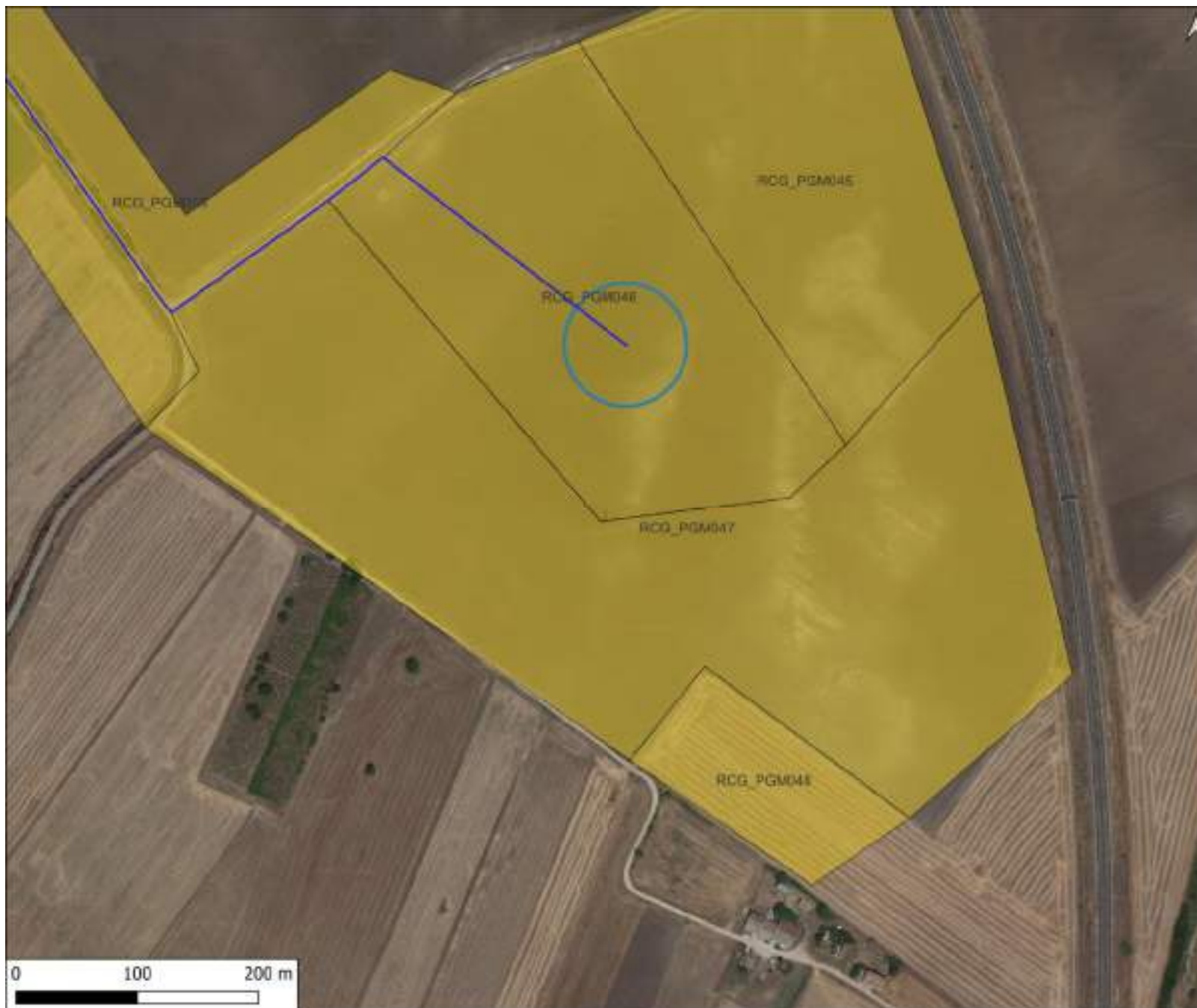
Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM046 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, spinaci.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM047 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi, spinaci.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM048 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM049 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM050 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM051 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Incolto, vegetazione spontanea.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM052 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, fresato.
Visibilità del suolo: 3



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM053 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM054 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, vigneto.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM055 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Non accessibile.
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM056 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, uliveto.
Visibilità del suolo: 1



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM057 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.
Visibilità del suolo: 2



Ricognizione 94dd9e4104054cf6aef3094361c30581
Unità di ricognizione RCG_PGM058 - Data 2023/02/27

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

Visibilità del suolo: 1





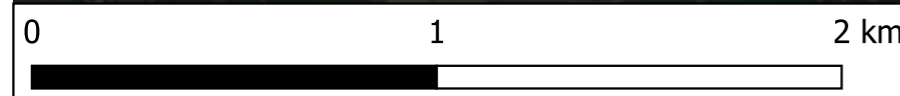
Scala 1:25000

LEGENDA

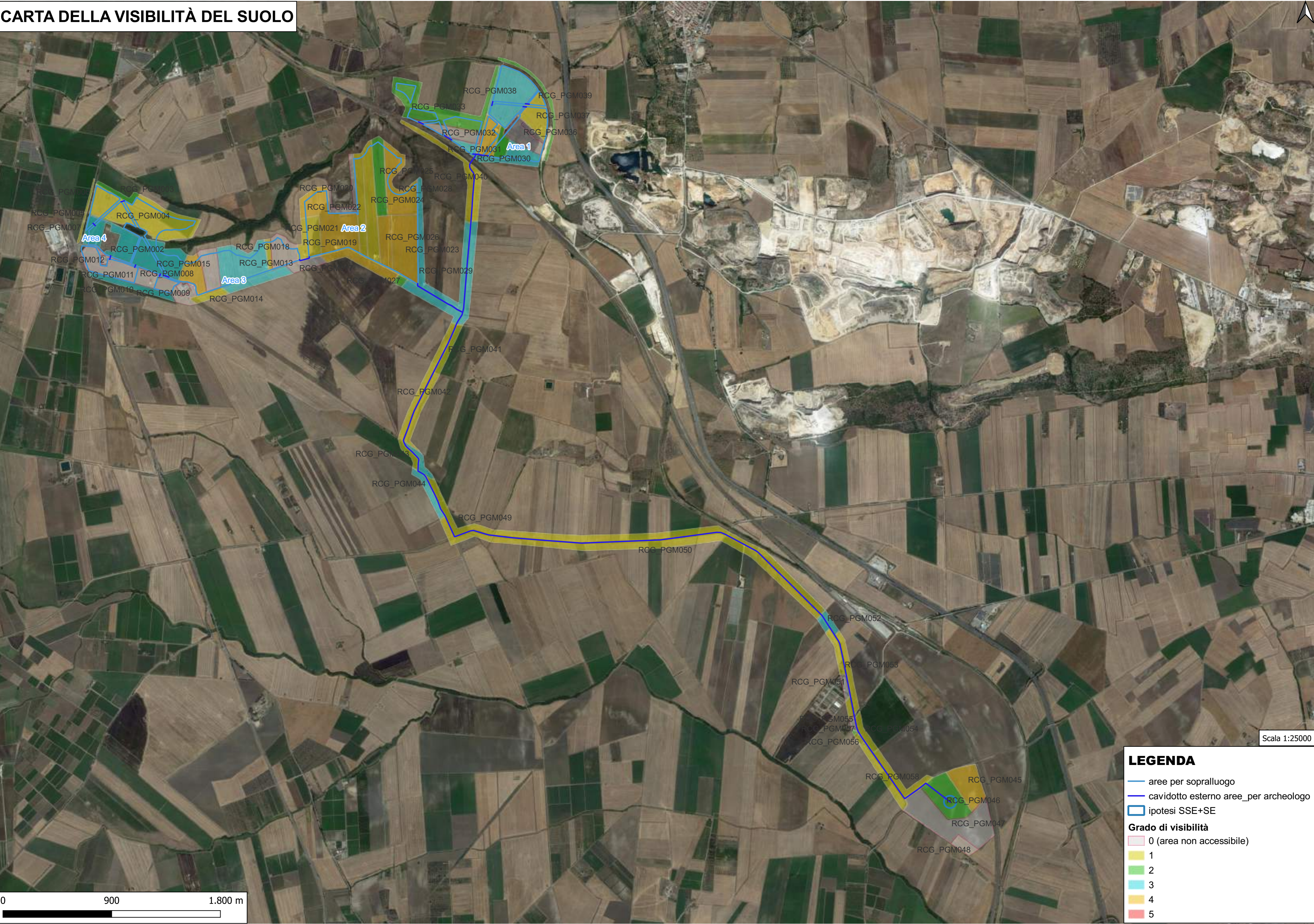
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



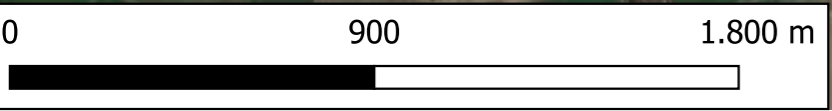
Scala 1:25000

LEGENDA

- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE

Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5



ERG Solar Holding Srl

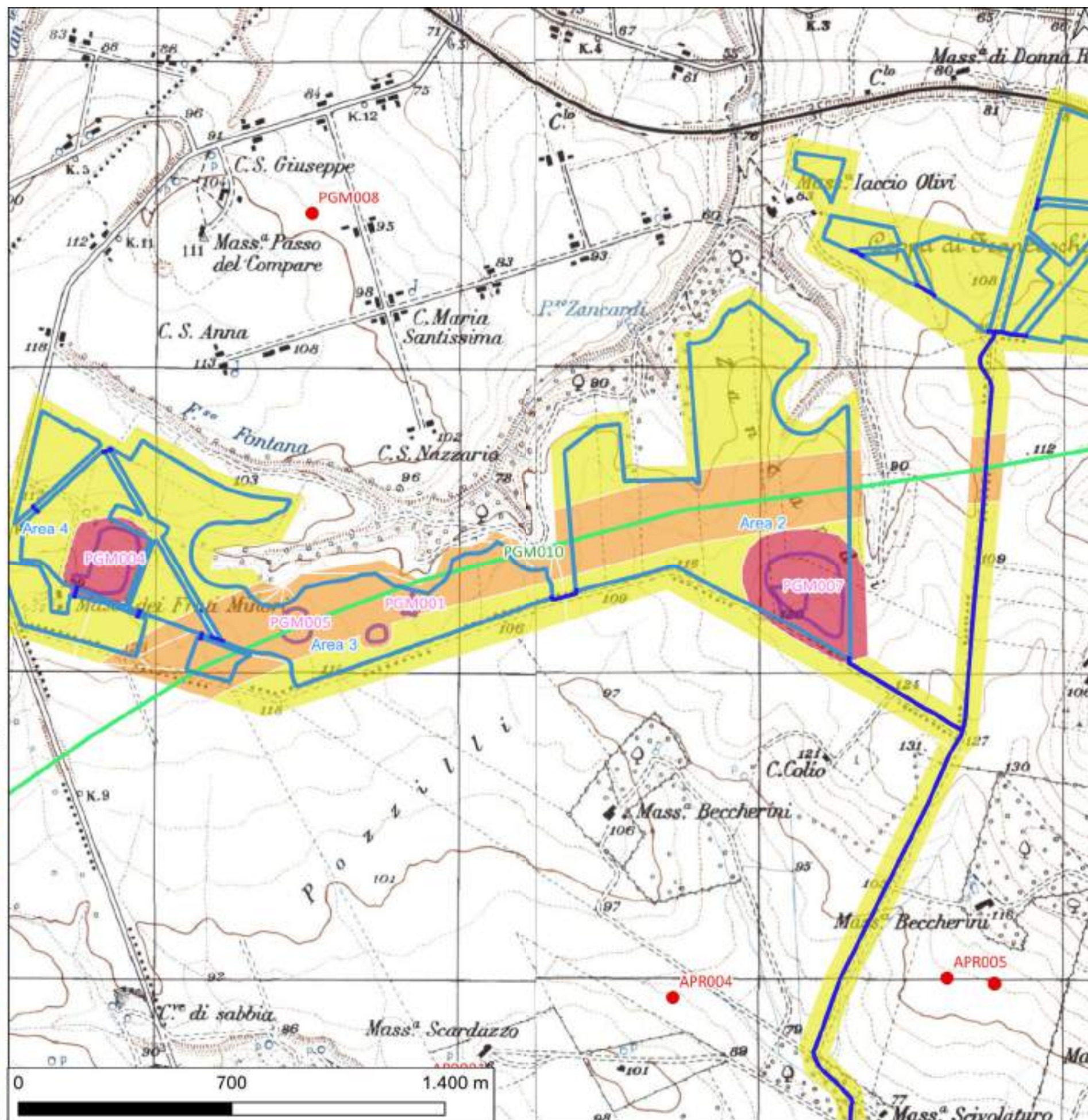
Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

7. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (VRP)

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM001

potenziale medio - affidabilità buona

Questo tratto di cavidotto interseca un tracciato viario antico segnalato da Alvisi, in quest'area solo ipotizzato; si tratta di una strada che da Teanum si dirigeva verso la piana di Carpino e Monte Taberna, passando per Contrada San Nazario. Nell'area oggetto di indagine, il cavidotto interseca questa via a S di Coppa di Franceschiello, attraversando inoltre il settore centrale dell'area 2, il settore meridionale dell'area 3 e l'angolo sud-orientale dell'area 4. Nell'area 3, a S del tracciato viario descritto, ricadono inoltre tre aree di frammenti a densità bassa individuate nel corso delle indagini archeologiche di superficie. Si tratta dell'anomalia 1 (sito noto PGM 001) e degli Sporadici 1 e 2 (siti noti PGM005 e PGM006). In quest'area, dunque, "[...] la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



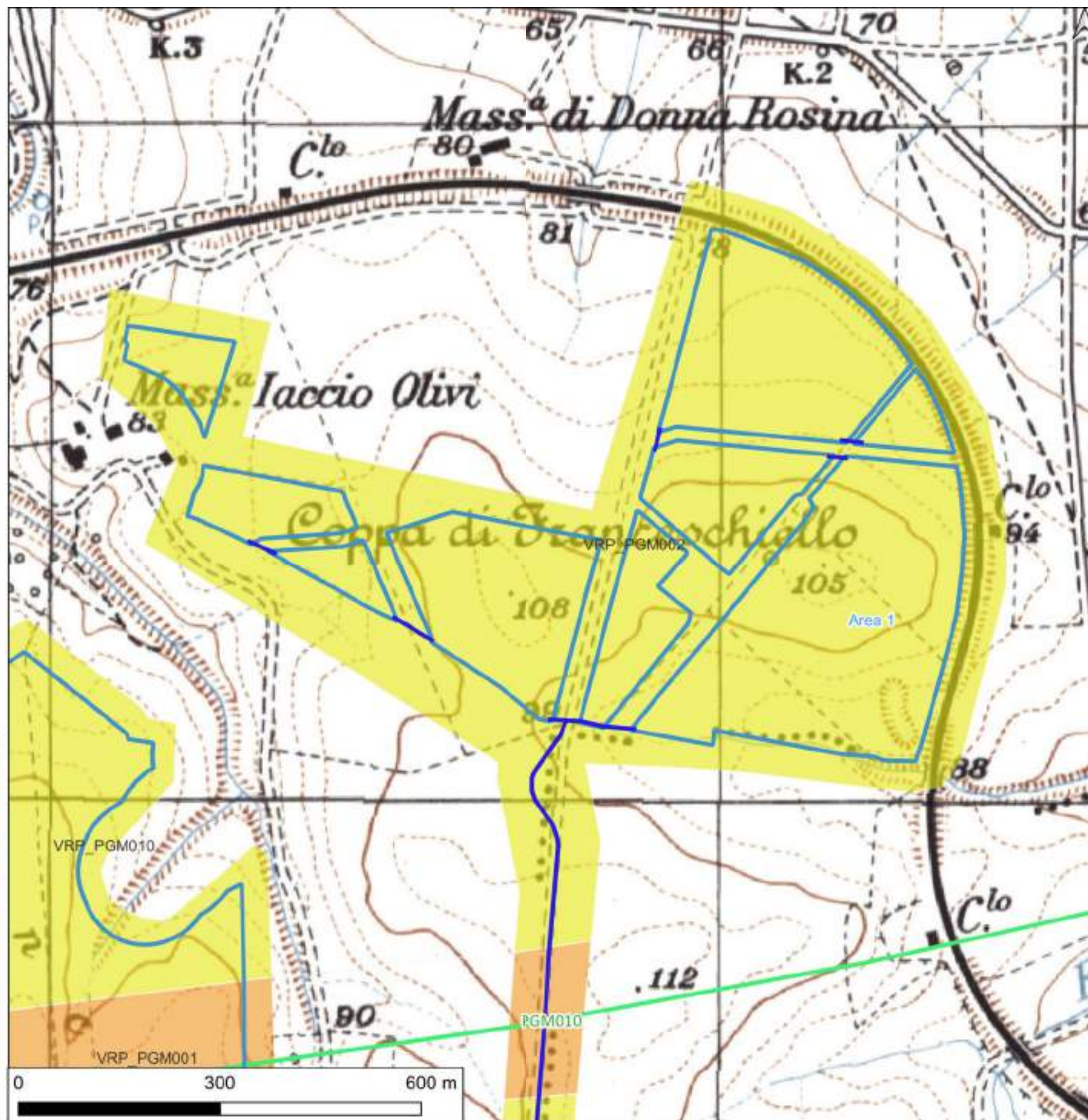
LEGENDA

- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM002

potenziale basso - affidabilità buona

"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

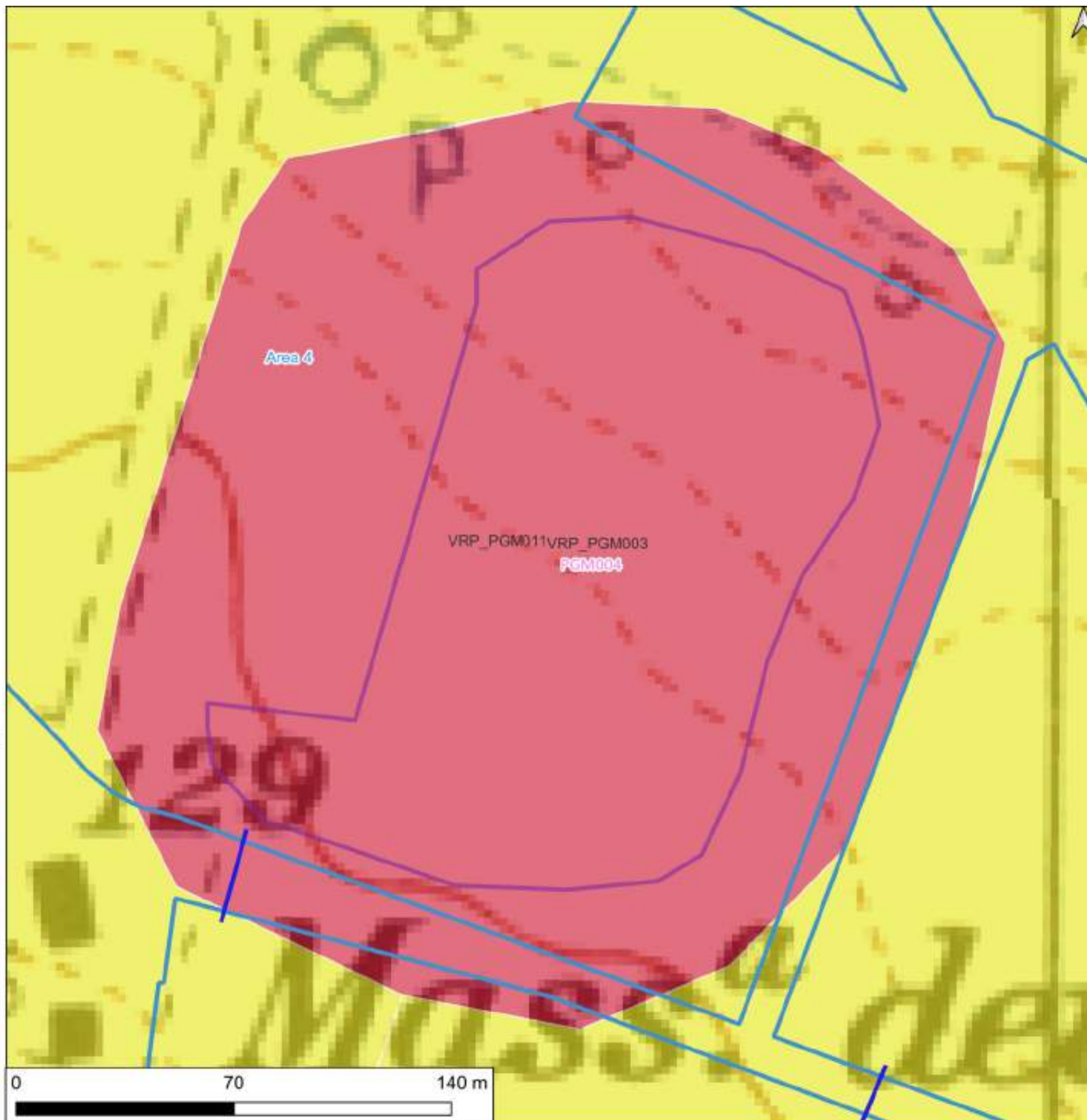
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM003

potenziale alto - affidabilità buona

In corrispondenza della porzione centro-orientale dell'area 4 dell'impianto fotovoltaico, nel corso delle indagini preliminari sul campo è stata documentata la presenza di frammenti ceramici (UT 1) nei pressi di Masseria dei Frati Minori. L'area, di forma semicircolare, ha dimensioni pari a m 220x160 circa; l'area potrebbe avere un'estensione maggiore rispetto a quella definita nel corso dell'indagine sul campo considerando la presenza di un uliveto con visibilità nulla che ne definisce nettamente il margine occidentale. L'UT è caratterizzata da un'area centrale, contraddistinta dalla maggiore presenza di reperti in superficie, intorno alla quale è presente un'area di dispersione dei reperti; la presenza di una lieve pendenza verso N ha certamente favorito lo scivolamento dei frammenti in tale direzione. L'area si colloca immediatamente a NE di Masseria dei Frati Minori, a circa m 230 circa a E della SS 16, a m 380 circa a SSW del Fosso Fontana e a m 400 circa a ESE di Casa San Michele. L'UT è caratterizzata dalla presenza di una discreta quantità di spezzoni di laterizi di piccole e medie dimensioni, tra cui anche tegole con aletta, frammenti di grandi contenitori acromi e frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di definire l'arco cronologico di riferimento. Si tratta di un'area "[...] con buona visibilità al suolo, connotata dalla presenza di materiali conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



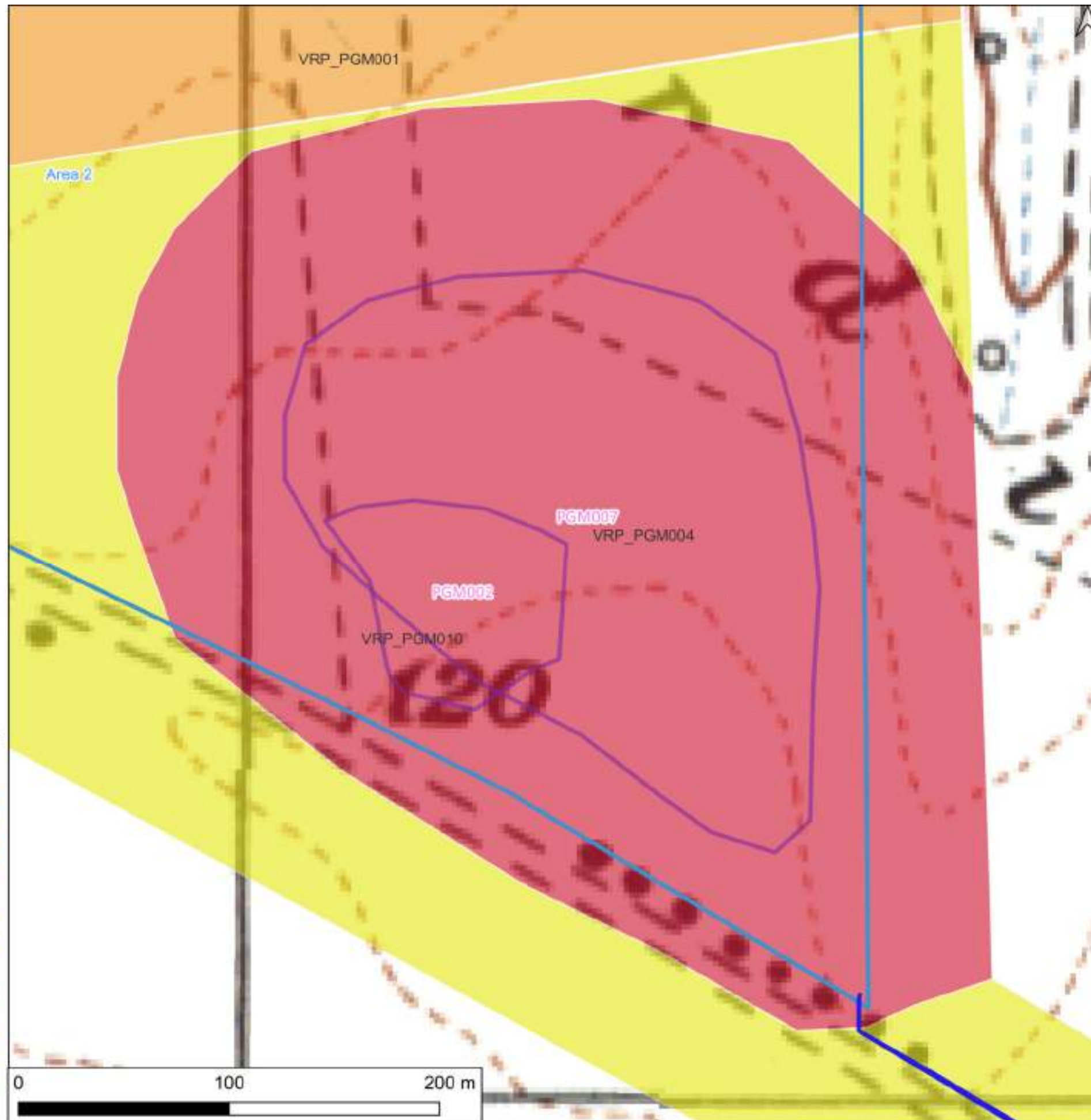
LEGENDA

- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM004

potenziale alto - affidabilità buona

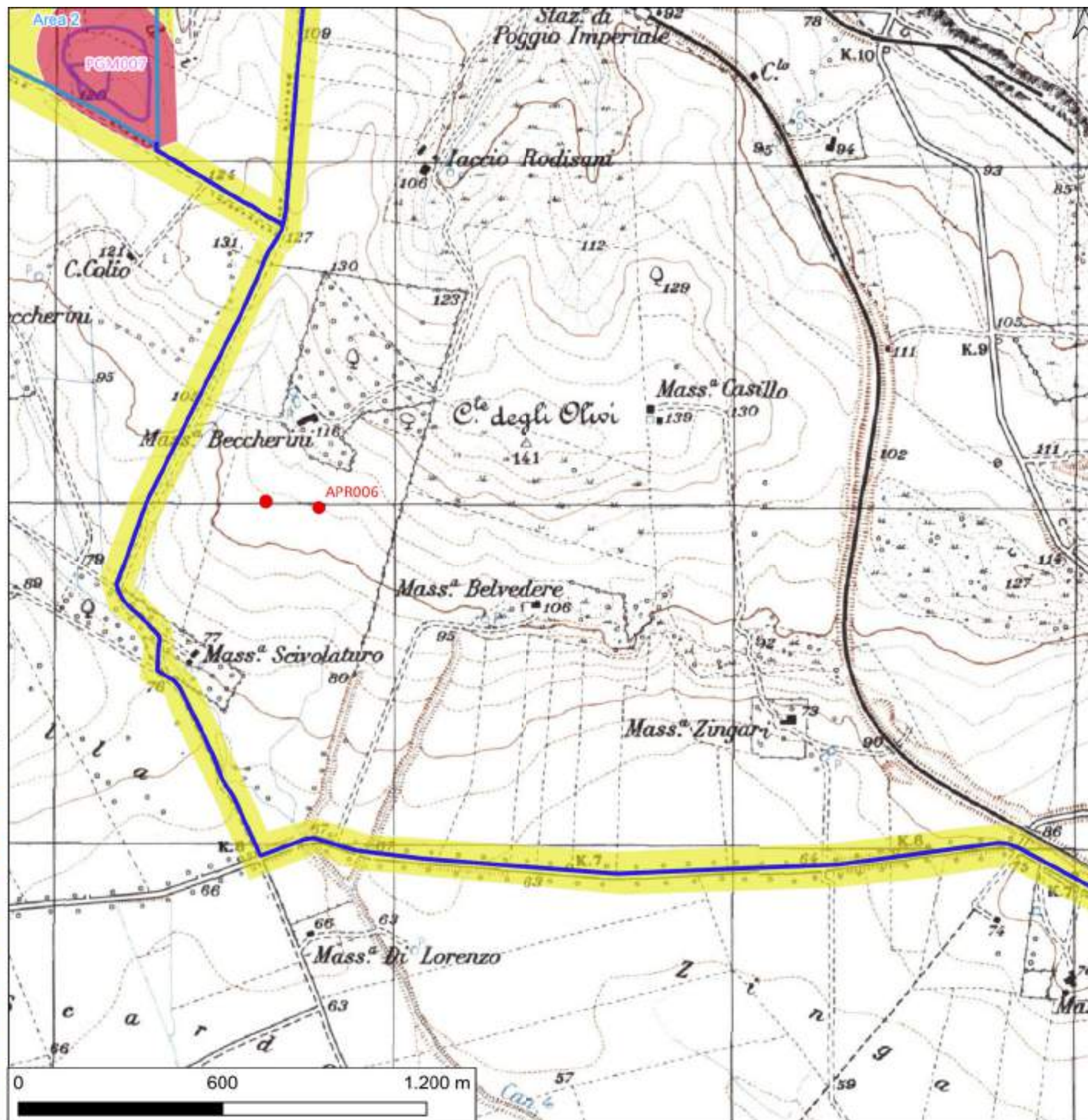
In quest'area sia le analisi di superficie che quella delle fotografie aeree hanno permesso di individuare evidenze archeologiche. Nel dettaglio, si tratta dei siti noti PGM002 e PGM007. Il sito PGM002 è un'area interessata da una serie di anomalie semicircolari (anomalia 1) afferenti ad un possibile insediamento di epoca neolitica. Il contesto sembrerebbe costituito da alcuni compounds a loro volta presumibilmente compresi entro un fossato maggiore di non meglio precisabile dimensione in quanto visibile solo parzialmente (circa m 115) nella parte settentrionale. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 830 a N di Masseria Beccherini e a circa m 1560 a W di Stazione di Poggio Imperiale. L'anomalia è localizzata nel settore sud-orientale dell'area 2 del parco fotovoltaico. In corrispondenza di queste tracce e in un'area estesa a E di queste, le indagini preventive di superficie, hanno consentito di individuare un'area di frammenti ceramici (denominata Sporadico 3 - sito noto PGM007) è stata individuata in località Zancardi, in corrispondenza della porzione SE dell'area 2 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma grossomodo ovale, ha dimensioni pari a circa m 330x200 e si sviluppa con orientamento WNW-ESE; essa si colloca a m 420 a W della strada comunale Tratturo del Re, a km 1,17 a S di Masseria Iaccio Olivi, a m 840 circa a SE del Fosso Fontana, a m 360 circa a N di Casa Colio, a m 880 circa a NE di Masseria Beccherini e a m 800 circa a WNW di Iaccio Rodisani. L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di laterizi di piccole dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento. Quest'area è caratterizzata da una "[...] buona visibilità al suolo, connotata dalla presenza di materiali conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM005

potenziale basso - affidabilità buona

"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

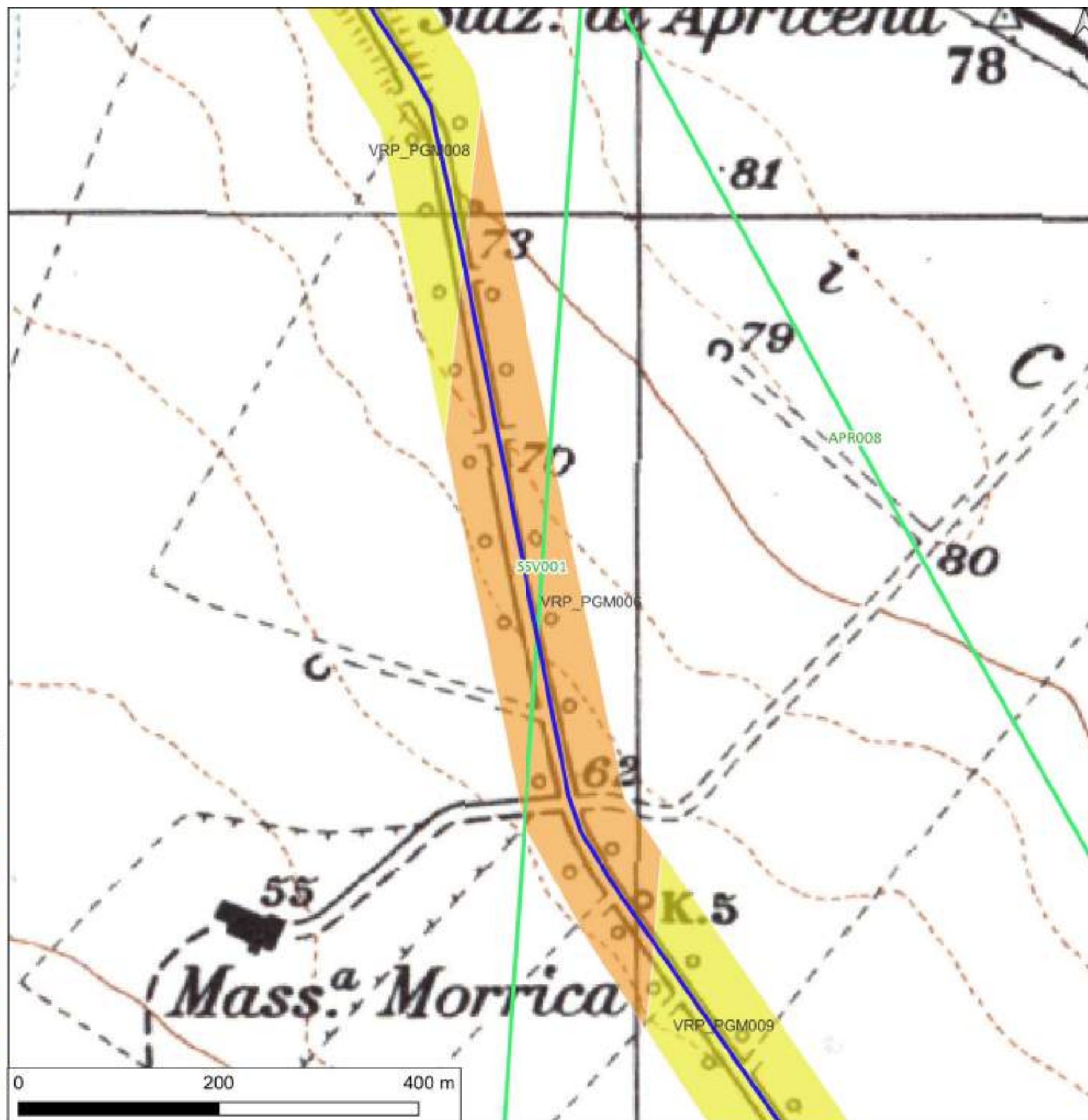
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM006

potenziale medio - affidabilità buona

Questo tratto di cavidotto interseca un tracciato viario antico segnalato da Alvisi (1970) che proveniva da S da Luceria e si immetteva nella via che da Herdonia per poi dirigersi a N verso l'attuale città di Lesina. In questo tratto, solo ipotizzato, la via è intersecata dal cavidotto nei pressi di Masseria Morrica. In quest'area, dunque, "[...] la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

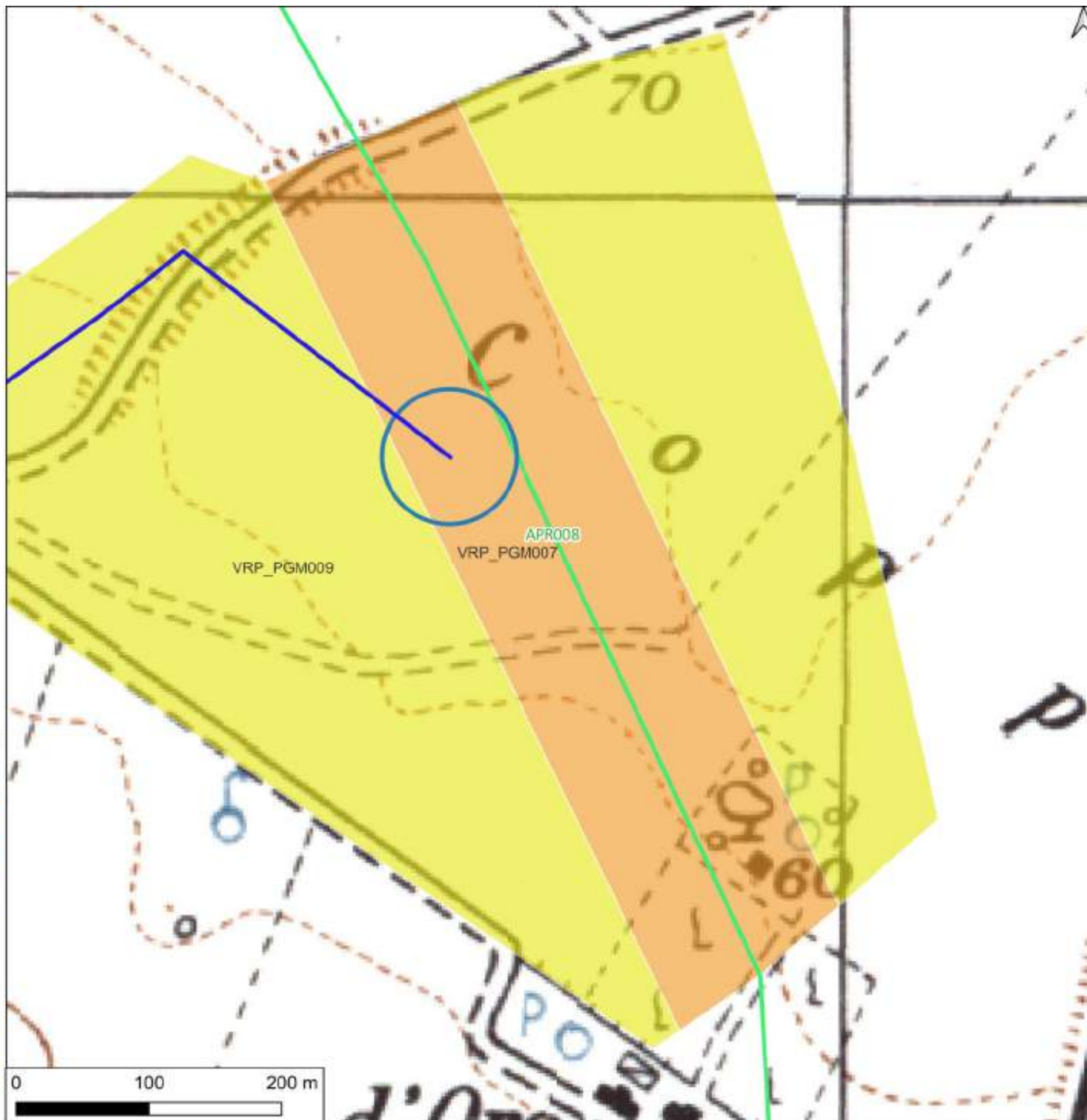
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM007

potenziale medio - affidabilità buona

Questo tracciato viario antico è segnalato da Alvisi (1970), esso proveniva da S dalla città di Herdonia - in alcuni tratti individuato, in altri ipotizzato - e si dirigeva a N verso l'attuale città di Lesina, che nell'antichità doveva ricoprire il ruolo di emporium di Teanum. Il tracciato attraversa l'area della futura Stazione Elettrica posta in località Coppa d'Oro (territorio comunale di Apricena). In quest'area, dunque, "[...] la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

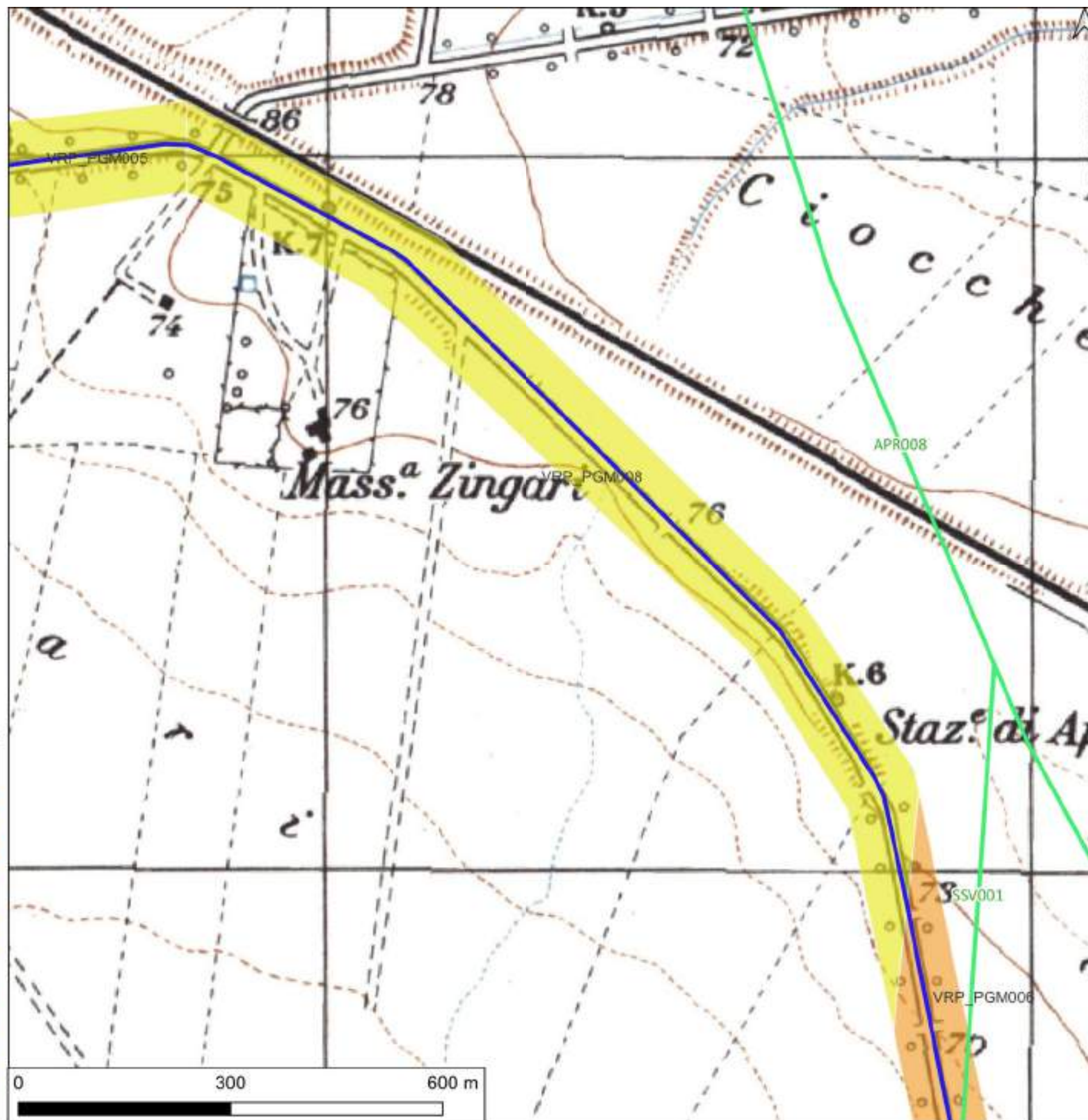
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM008

potenziale basso - affidabilità buona

"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

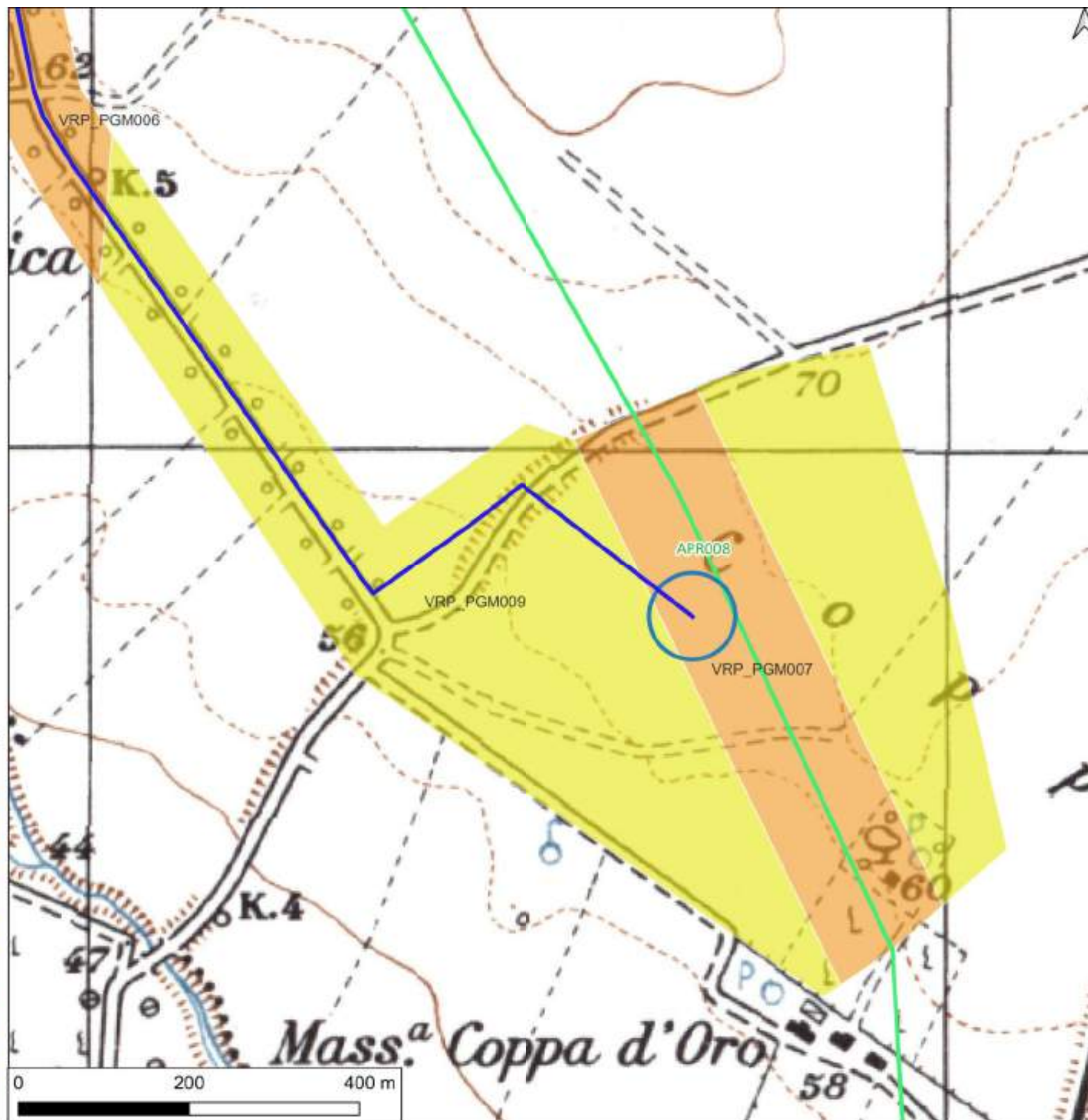
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM009

potenziale basso - affidabilità buona

"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

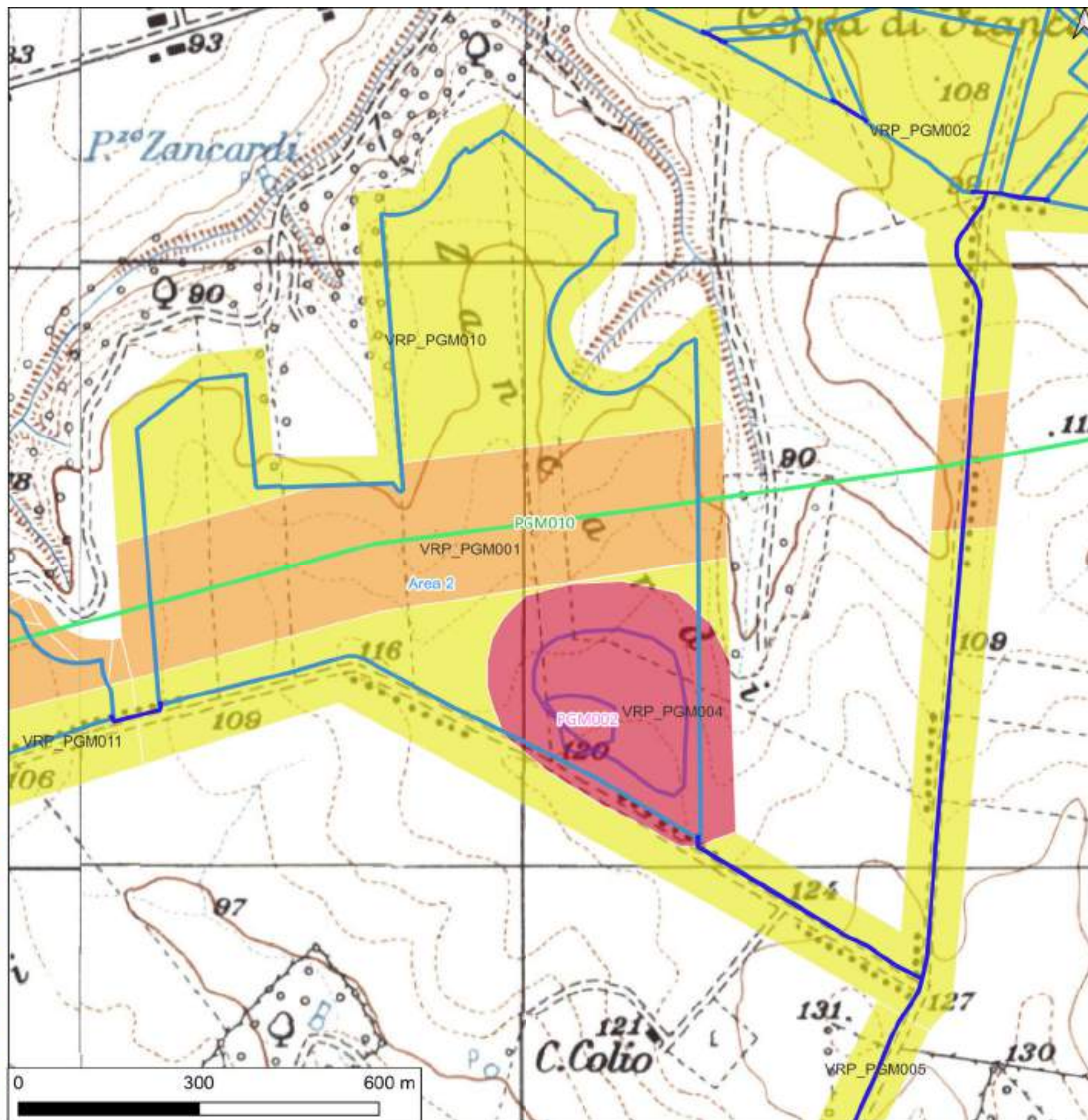
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM010

potenziale basso - affidabilità buona

"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

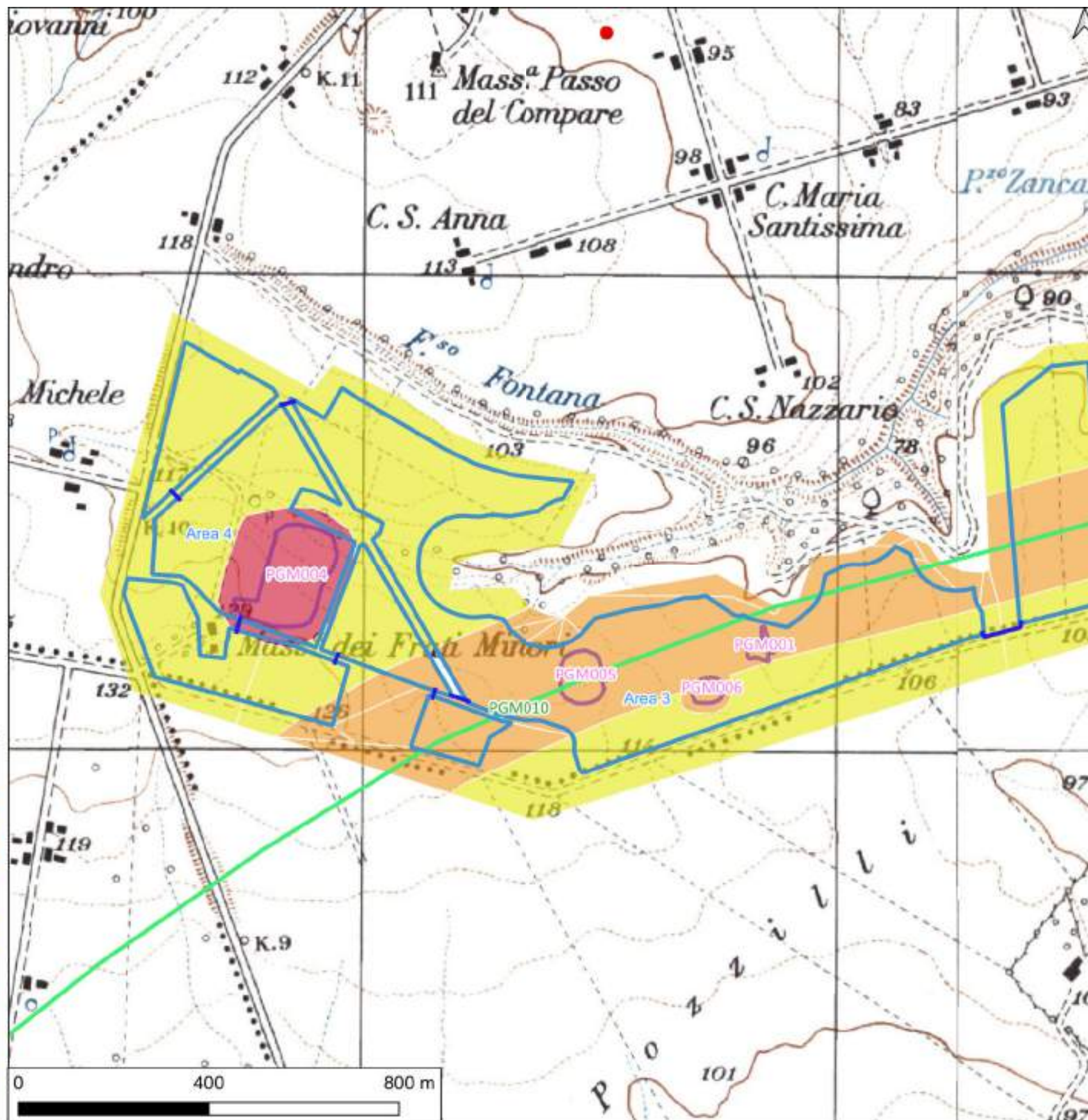
- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRP_PGM011

potenziale basso - affidabilità buona

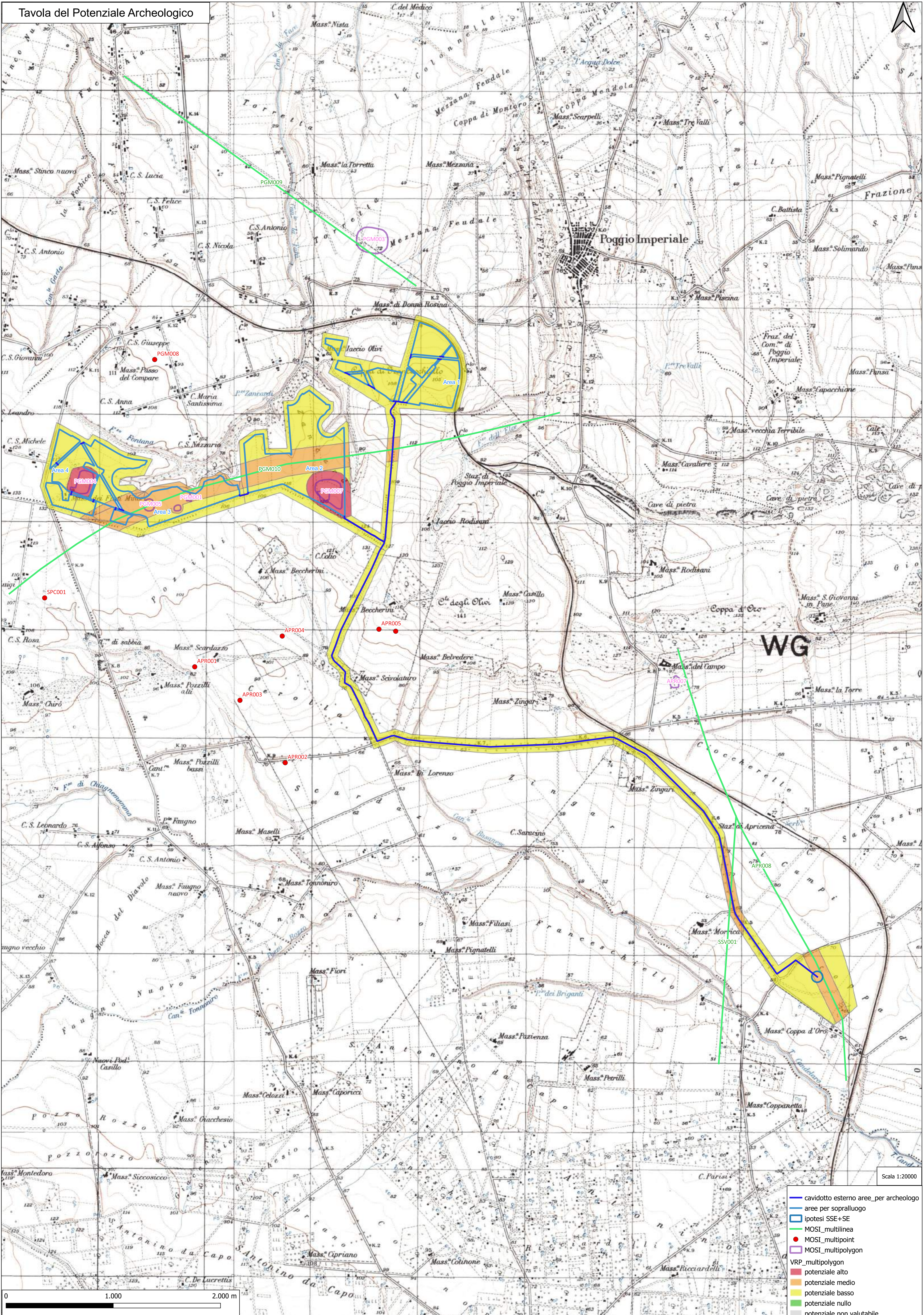
"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



LEGENDA

- aree per sopralluogo
- cavidotto esterno aree_per archeologo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

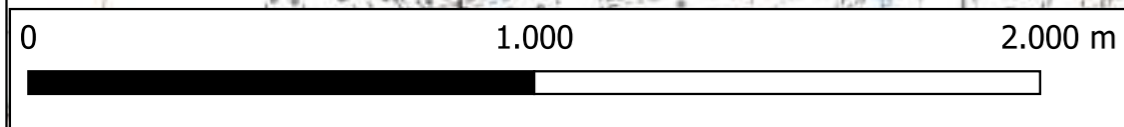




WG

Scala 1:20000

- cavidotto esterno aree_per archeologico
- aree per sopralluogo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRP_multipolygon
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



ERG Solar Holding Srl

Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (VRD)

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM001



LEGENDA

- cavidotto esterno aree_per archeologo
 - aree per sopralluogo
 - ipotesi SSE+SE
 - MOSI_multilinea
 - MOSI_multipoint
 - MOSI_multipolygon
- Gradi di rischio [14]**
- rischio alto [0]
 - rischio medio [8]
 - rischio basso [8]
 - rischio nullo [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM001	rischio basso	Questo tratto di cavidotto interseca un tracciato viario antico segnalato da Alvisi, in quest'area solo ipotizzato; si tratta di una strada che da Teanum si dirigeva verso la piana di Carpino e Monte Taberna, passando per Contrada San Nazario, dove l'omonima chiesa ricorda un antico culto delle acque tiepide della vicina sorgente del Caldoli, indicata come probabile sede di un tempio dedicato a Podalirio. Nell'area oggetto di indagine, il cavidotto interseca questa via a S di Coppa di Franceschiello, attraversando inoltre il settore centrale dell'area 2, il settore meridionale dell'area 3 e l'angolo sud-orientale dell'area 4. In questo tratto di cavidotto, a rischio basso, "[...] le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM002

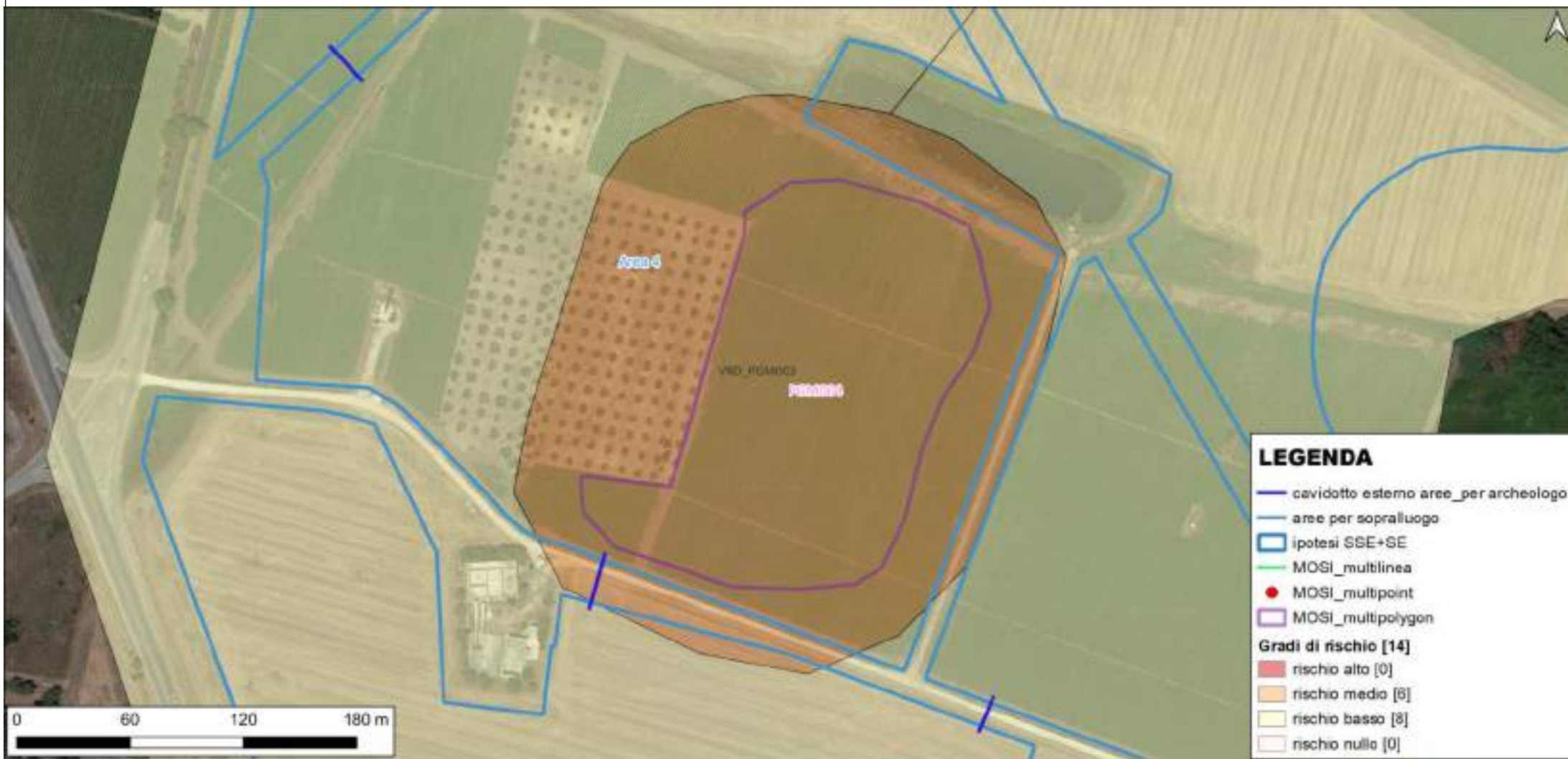


LEGENDA

- cavidotto esterno aree_per archeologo
 - aree per sopralluogo
 - ipotesi SSE+SE
 - MOSI_multilinea
 - MOSI_multipoint
 - MOSI_multipolygon
- Gradi di rischio [14]**
- rischio alto [0]
 - rischio medio [8]
 - rischio basso [8]
 - rischio nullo [0]

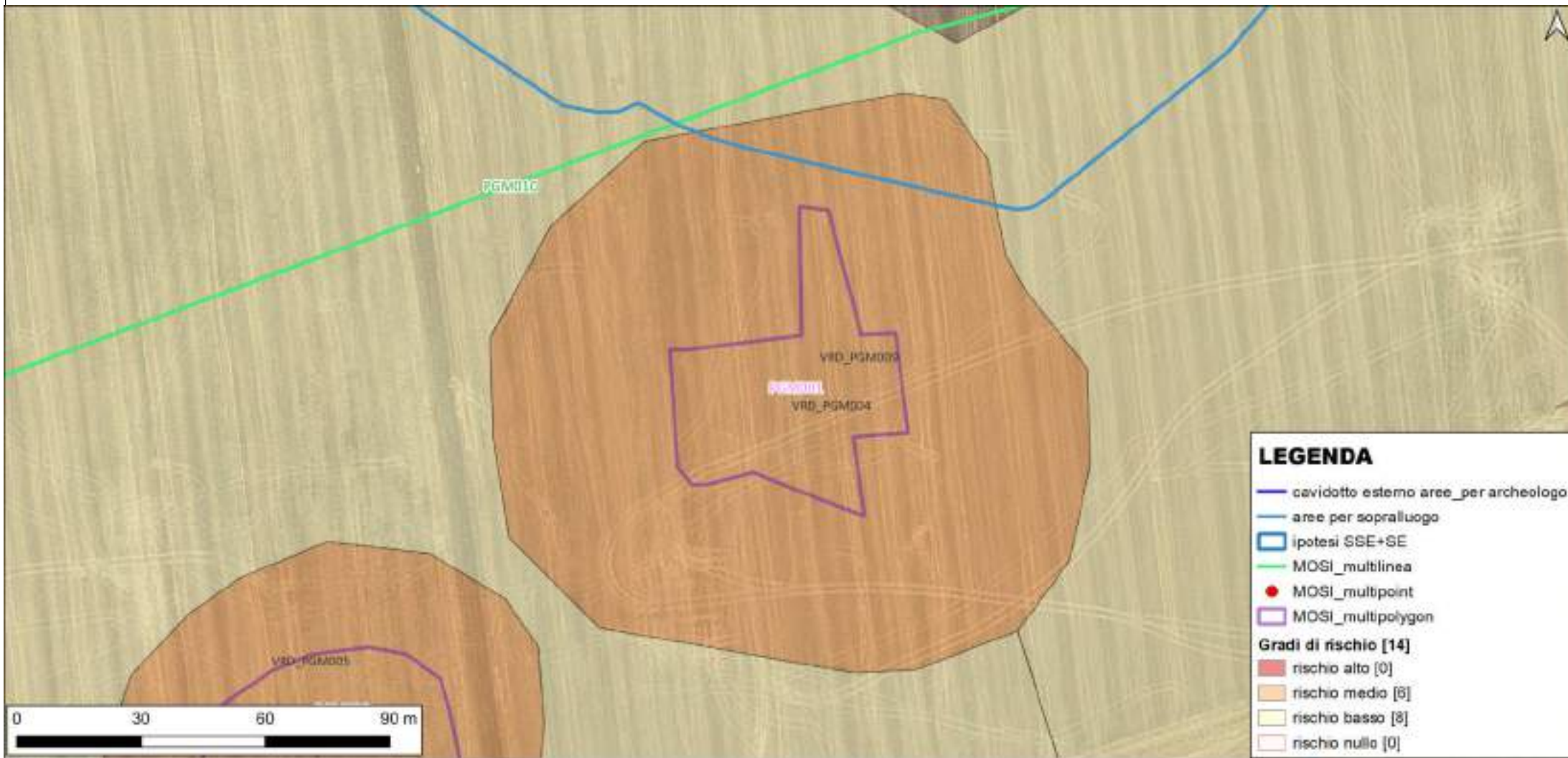
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM002	rischio basso	Quest'area è caratterizzata da un grado di rischio basso poichè "[...] è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM003



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM003	rischio medio	In corrispondenza della porzione centro-orientale dell'area 4 dell'impianto fotovoltaico, nel corso delle indagini preliminari sul campo è stata documentata la presenza di frammenti ceramici (UT 1) nei pressi di Masseria dei Frati Minori. L'area, di forma semicircolare, ha dimensioni pari a m 220x160 circa; l'area potrebbe avere un'estensione maggiore rispetto a quella definita nel corso dell'indagine sul campo considerando la presenza di un uliveto con visibilità nulla che ne definisce nettamente il margine occidentale. L'UT è caratterizzata da un'area centrale, contraddistinta dalla maggiore presenza di reperti in superficie, intorno alla quale è presente un'area di dispersione dei reperti; la presenza di una lieve pendenza verso N ha certamente favorito lo scivolamento dei frammenti in tale direzione. L'area si colloca immediatamente a NE di Masseria dei Frati Minori, a circa m 230 circa a E della SS 16, a m 380 circa a SSW del Fosso Fontana e a m 400 circa a ESE di Casa San Michele. L'UT è caratterizzata dalla presenza di una discreta quantità di spezzoni di laterizi di piccole e medie dimensioni, tra cui anche tegole con aletta, frammenti di grandi contenitori acromi e frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di definire l'arco cronologico di riferimento. A quest'area è stato assegnato un grado di rischio medio poiché "[...] le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM004

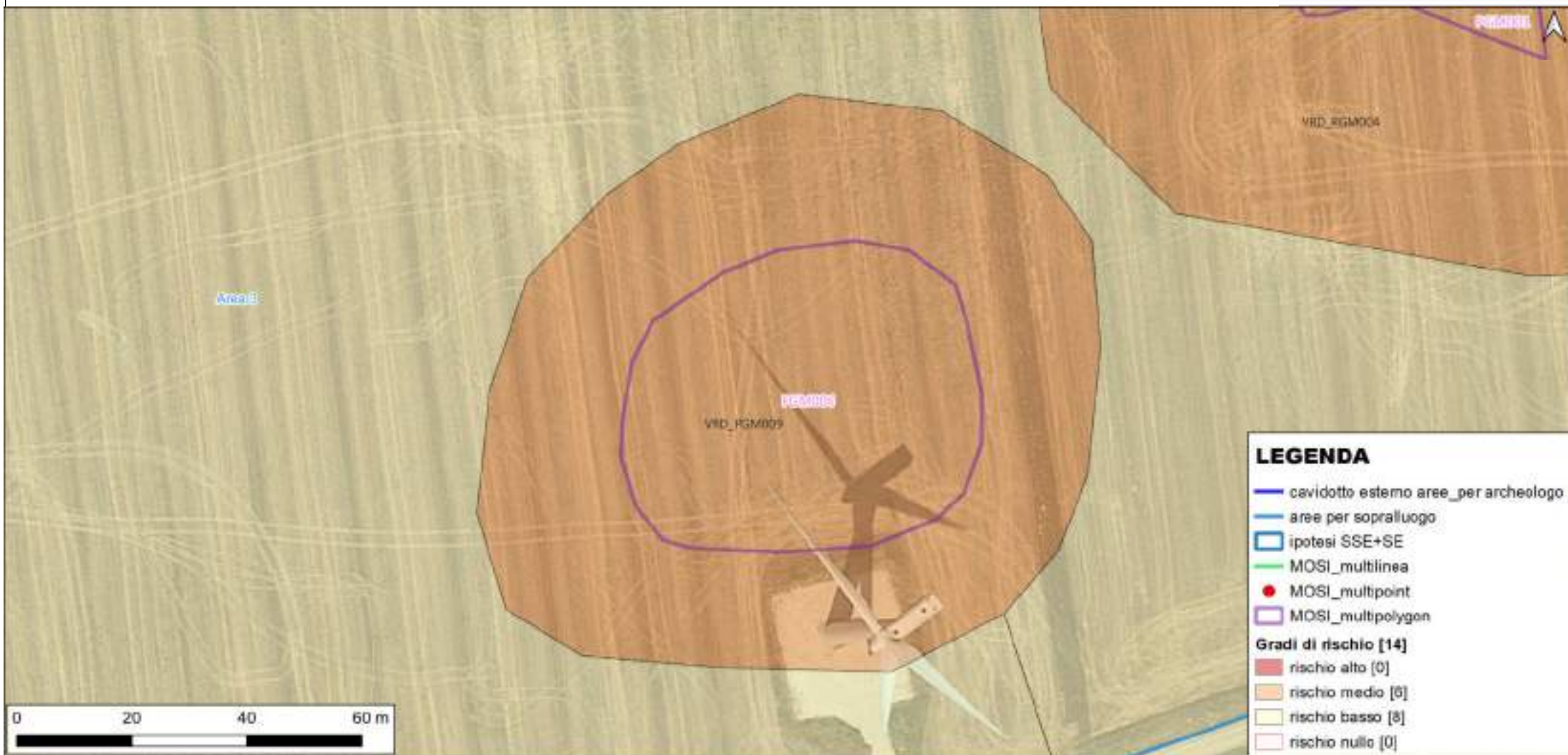


LEGENDA

- cavidotto esterno aree_per archeologo
 - aree per sopralluogo
 - ipotesi SSE+SE
 - MOSI_multilinea
 - MOSI_multipoint
 - MOSI_multipolygon
- Gradi di rischio [14]**
- rischio alto [0]
 - rischio medio [8]
 - rischio basso [8]
 - rischio nullo [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM004	rischio medio	Nell'area, l'analisi delle fotografie aeree ha permesso di individuare una serie di anomalie (anomalia 2) presumibilmente pertinenti ad una grande struttura la cui cronologia, allo stato attuale delle conoscenze, non è definibile. Le anomalie restituiscono parzialmente la planimetria di una complessa e articolata struttura di forma regolare ed interessano un'area complessiva di circa m 55 x m 76. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 4000 a SW dell'abitato di Poggio Imperiale, a circa m 1100 a E di Masseria dei Frati Minori e a circa m 890 a NW di Masseria Beccherini. L'anomalia è localizzata all'interno della porzione meridionale dell'area 3 del parco in progetto. A quest'area è stato assegnato un grado di rischio medio poichè "[...] le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM005



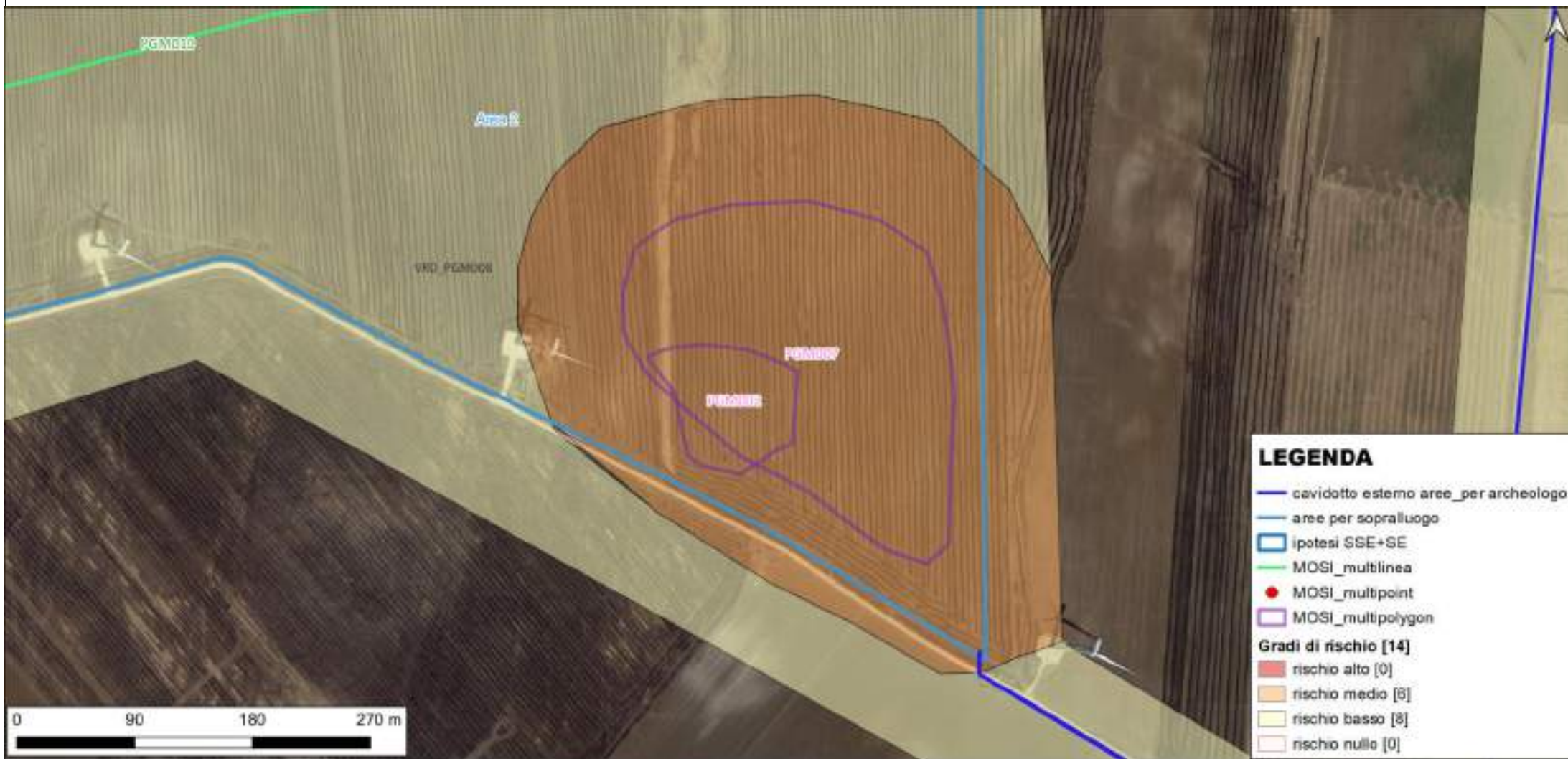
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM005	rischio medio	<p>In località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, in corrispondenza della porzione centrorientale dell'area 3 dell'impianto fotovoltaico, è stata individuata un'area di frammenti ceramici (denominata Sporadico 2), di forma circolare e dimensioni pari a m 65x55 circa; essa si colloca a m 230 circa a S del Fosso Fontana, a m 600 circa a SSW di Casa San Nazzario e a m 960 circa a ESE di Masseria dei Frati Minori. L'area è caratterizzata dalla presenza di pochi frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento. Non si esclude la possibilità che l'area possa estendersi verso W considerando la presenza, in tale direzione, di un seminativo con visibilità nulla che non ha permesso di verificare la reale estensione dell'area che potrebbe ipoteticamente svilupparsi in direzione dello Sporadico 1 (vedi scheda precedente) dal quale dista m 150 circa; soltanto in via ipotetica, lo Sporadico 1 e lo Sporadico 2 potrebbero costituire le due estremità di un'unica area di cui non è stato possibile indagare la porzione centrale.</p> <p>A quest'area è stato assegnato un grado di rischio medio poichè "[...] le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.</p>

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM006



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM006	rischio medio	<p>In località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, in corrispondenza della porzione centrale dell'area 3 dell'impianto fotovoltaico è stata individuata un'area di frammenti ceramici (denominata Sporadico 1), di forma circolare e dimensioni pari a m 110x85 circa; essa si colloca a m 150 a S del Fosso Fontana, a m 730 a E di Masseria dei Frati Minori, a m 860 a ENE della SS 16, a m 670 circa a SW di Casa San Nazzario e a circa km 1,09 a ESE di Casa San Michele. L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di laterizi di piccole dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento. Non si esclude la possibilità che l'area possa estendersi verso E considerando la presenza, in tale direzione, di un seminativo con visibilità nulla che non ha permesso di verificare la reale estensione dell'area che potrebbe ipoteticamente svilupparsi in direzione dello Sporadico 2 dal quale dista m 150 circa; soltanto in via ipotetica, lo Sporadico 1 e lo Sporadico 2 potrebbero costituire le due estremità di un'unica area di cui non è stato possibile indagare la porzione centrale.</p> <p>A quest'area è stato assegnato un grado di rischio medio poichè "[...] le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.</p>

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM007



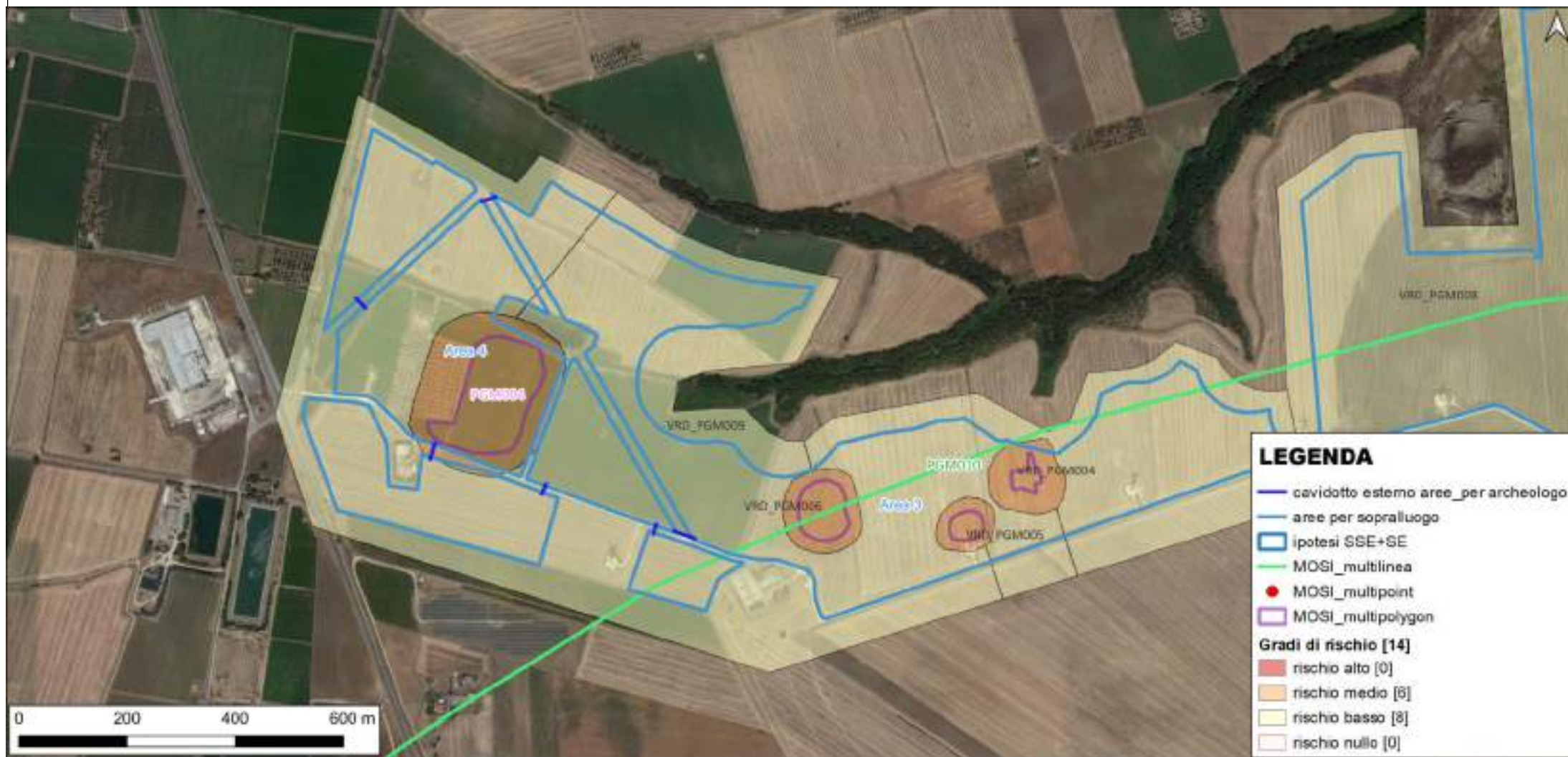
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM007	rischio medio	<p>In quest'area sia le analisi di superficie che quella delle fotografie aeree hanno permesso di individuare evidenze archeologiche. Nel dettaglio, si tratta dei siti noti PGM002 e PGM007. Il sito PGM002 è un'area interessata da una serie di anomalie semicircolari (anomalia 1) afferenti ad un possibile insediamento di epoca neolitica. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 830 a N di Masseria Beccherini e a circa m 1560 a W di Stazione di Poggio Imperiale. L'anomalia è localizzata nel settore sud-orientale dell'area 2 del parco fotovoltaico. In corrispondenza di queste tracce e in un'area estesa a E di queste, le indagini preventive di superficie, hanno consentito di individuare un'area di frammenti ceramici (Sporadico 3 - sito noto PGM007) è stata individuata in località Zancardi, in corrispondenza della porzione SE dell'area 2 dell'impianto fotovoltaico. L'area, di forma grossomodo ovale, ha dimensioni pari a circa m 330x200 e si sviluppa con orientamento WNW-ESE; essa si colloca a m 420 a W della strada comunale Tratturo del Re, a km 1,17 a S di Masseria Iaccio Olivì, a m 840 circa a SE del Fosso Fontana, a m 360 circa a N di Casa Colio, a m 880 circa a NE di Masseria Beccherini e a m 800 circa a WNW di Iaccio Rodisani. L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di laterizi di piccole dimensioni ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma che non consentono di avanzare ipotesi circa l'arco cronologico di riferimento.</p> <p>A quest'area è stato assegnato un grado di rischio medio poiché "[...] le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.</p>

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM008



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM008	rischio basso	Quest'area è caratterizzata da un grado di rischio basso poiché "[...] è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM009



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM009	rischio basso	Quest'area è caratterizzata da un grado di rischio basso poichè "[...] è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM010



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM010	rischio basso	Quest'area è caratterizzata da un grado di rischio basso poichè "[...] è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM011



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM011	rischio medio	Questo tracciato viario antico è segnalato da Alvisi (1970), esso proveniva da S dalla città di Herdonia - in alcuni tratti individuato, in altri ipotizzato - e si dirigeva a N verso l'attuale città di Lesina, che nell'antichità doveva ricoprire il ruolo di emporium di Teanum. Il tracciato attraversa l'area della futura Stazione Elettrica posta in località Coppa d'Oro (territorio comunale di Apricena). A quest'area è stato assegnato un grado di rischio medio poichè "[...] le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM012



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM012	rischio basso	Quest'area è caratterizzata da un grado di rischio basso poichè "[...] è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM013

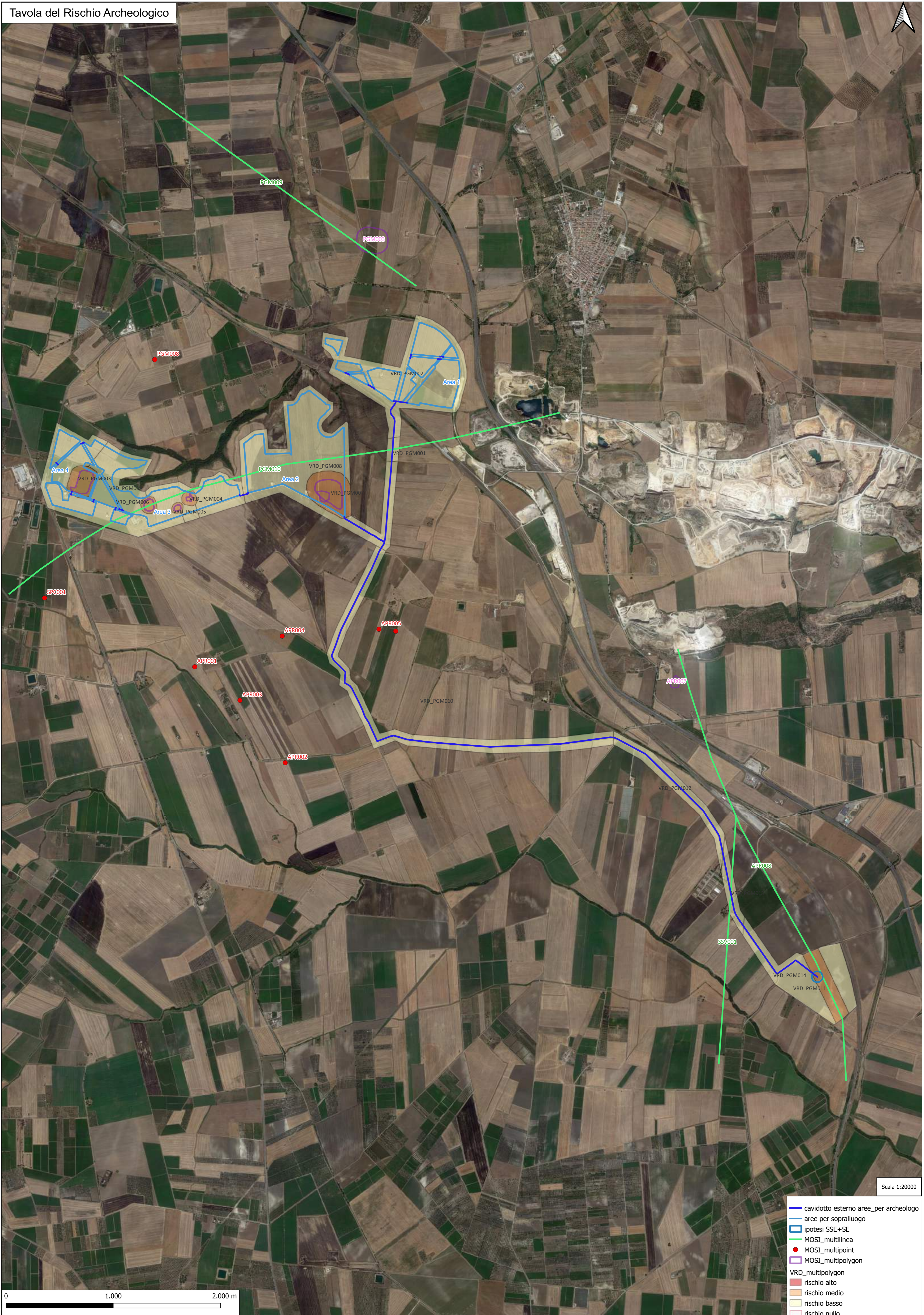


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM013	rischio basso	Questo tratto di cavidotto interseca un tracciato viario antico segnalato da Alvisi (1970) che proveniva da S da Luceria e si immetteva nella via che da Herdonia per poi dirigersi a N verso l'attuale città di Lesina. In questo tratto, solo ipotizzato, la via è intersecata dal cavidotto nei pressi di Masseria Morrica. Quest'area è dunque caratterizzata da un grado di rischio basso poiché "[...] le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000012 - area VRD_PGM014

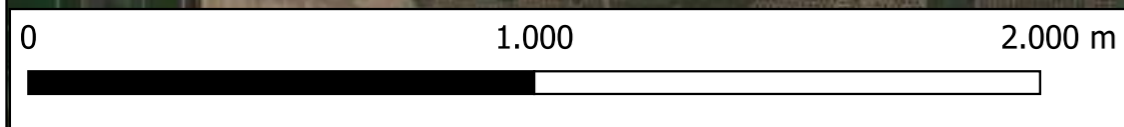


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_PGM014	rischio basso	Quest'area è caratterizzata da un grado di rischio basso poichè "[...] è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



Scala 1:20000

- cavidotto esterno aree_per archeologo
- aree per sopralluogo
- ipotesi SSE+SE
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipoint
- MOSI_multipolygon
- VRD_multipolygon
- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



9. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

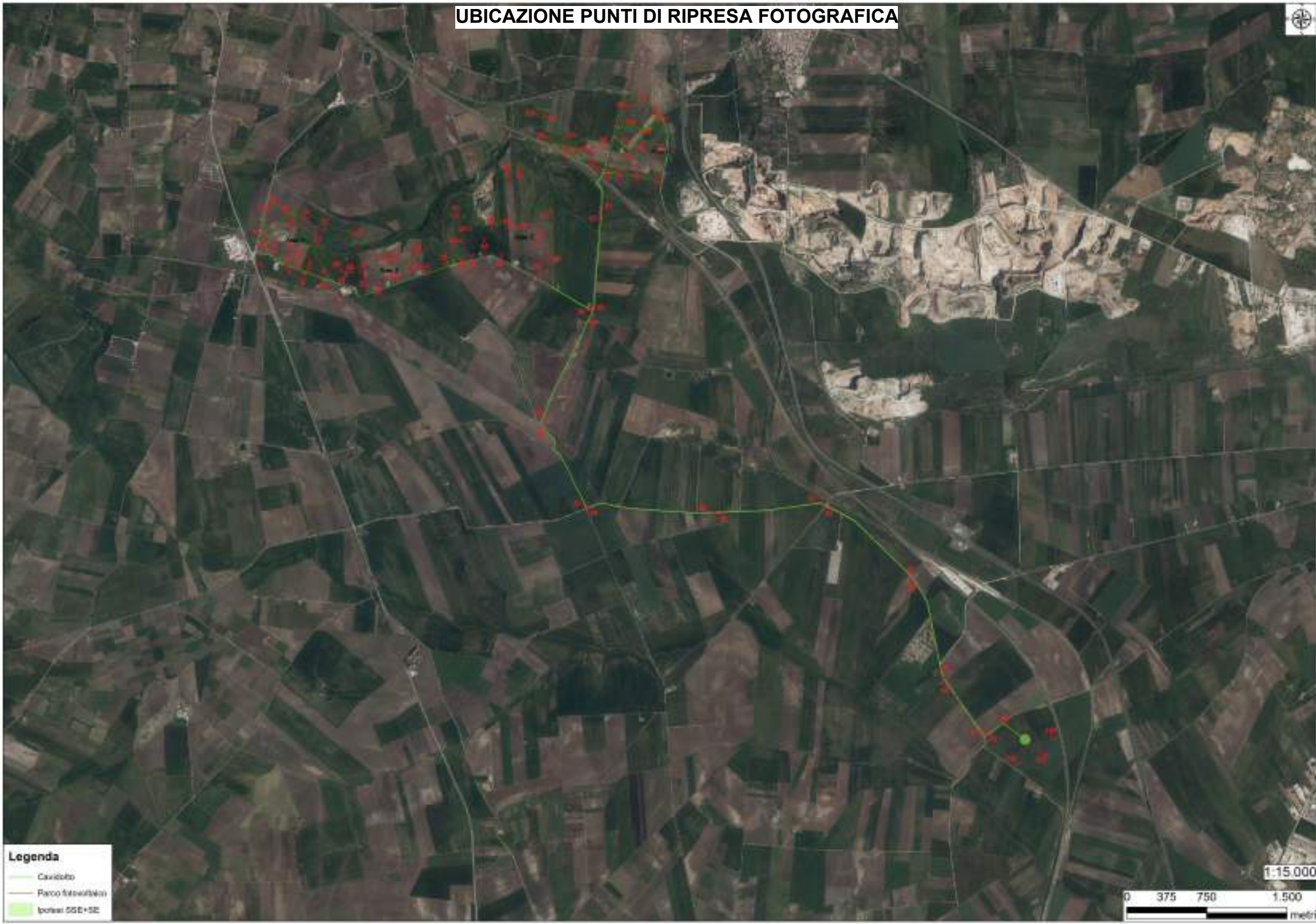
1. Località Masseria dei Frati Minori, porzione SW dell'area 4 vista da W.
2. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centromeridionale dell'area 4 vista da NNE.
3. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centrale dell'area 4 vista da SSW.
4. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centromeridionale dell'area 4 vista da ENE.
5. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centrorientale dell'area 4 vista da SSW.
6. Località Masseria dei Frati Minori, porzione SE dell'area 4 vista da WNW.
7. Località Masseria dei Frati Minori, porzione SE dell'area 4 vista da SE.
8. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centrorientale dell'area 4 vista da SE.
9. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centrale dell'area 4 e UT 1 vista da ESE.
10. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centroccidentale dell'area 4 vista da WNW.
11. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centrale dell'area 4 vista da WNW.
12. Località Masseria dei Frati Minori, reperti dall'area dell'UT 1.
13. Località Masseria dei Frati Minori, UT 1 vista da WNW.
14. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centromeridionale dell'area 4 vista da ESE.
15. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Michele, porzione occidentale dell'area 4 vista da SSW.
16. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Michele, porzione NW dell'area 4 vista da WNW.
17. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Michele, porzione NW dell'area 4 vista da NNE.
18. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Michele, porzione centrosettentrionale dell'area 4 vista da NE.
19. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Michele, porzione centrosettentrionale dell'area 4 vista da NNW.
20. Località Masseria dei Frati Minori/Casa Sant'Anna, porzione NW dell'area 3 vista da WNW.
21. Località Masseria dei Frati Minori/Casa Sant'Anna, porzione NW dell'area 3 vista da NNE.
22. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Nazzario, porzione NW dell'area 3 vista da ENE.
23. Località Masseria dei Frati Minori, porzione occidentale dell'area 3 vista da NNW.
24. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centroccidentale dell'area 3 vista da W.
25. Località Masseria dei Frati Minori, porzione SW dell'area 3 vista da NNW.
26. Località Masseria dei Frati Minori, porzione occidentale dell'area 3 vista da E.
27. Località Masseria dei Frati Minori, area dello Sporadico 1 vista da E.
28. Località Masseria dei Frati Minori, reperti dall'area dello Sporadico 1.

29. Località Masseria dei Frati Minori, porzione SW dell'area 3 vista da N.
30. Località Masseria dei Frati Minori, porzione centromeridionale dell'area 3 vista da S.
31. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Nazzario, porzione centrosettentrionale dell'area 3 vista da N.
32. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Nazzario, porzione centrosettentrionale dell'area 3 vista da NW.
33. Località Masseria dei Frati Minori, area dello Sporadico 2 vista da NE.
34. Località Masseria dei Frati Minori, reperti dall'area dello Sporadico 2.
35. Località Masseria dei Frati Minori/Casa San Nazzario, porzione NE dell'area 3 vista da N.
36. Località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, porzione centrale dell'area 3 vista da E.
37. Località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, porzione orientale dell'area 3 vista da W.
38. Località Masseria dei Frati Minori/Pozzilli, porzione SE dell'area 3 vista da E.
39. Località Zancardi, porzione SW dell'area 2 vista da S.
40. Località Zancardi, porzione centroccidentale dell'area 2 vista da W.
41. Località Zancardi, porzione NW dell'area 2 vista da N.
42. Località Zancardi, porzione centroccidentale dell'area 2 vista da W.
43. Località Zancardi, porzione SW dell'area 2 vista da S.
44. Località Zancardi, porzione centroccidentale dell'area 2 vista da S.
45. Località Zancardi, porzione centroccidentale dell'area 2 vista da N.
46. Località Zancardi, porzione centrale dell'area 2 vista da S.
47. Località Zancardi, porzione centrosettentrionale dell'area 2 vista da N.
48. Località Zancardi, porzione centrale dell'area 2 vista da E.
49. Località Zancardi, porzione centrorientale dell'area 2 vista da W.
50. Località Zancardi, reperti dall'area dello Sporadico 3.
51. Località Zancardi, porzione centrosettentrionale dell'area 2 vista da N.
52. Località Zancardi, porzione SE dell'area 2 e area dello Sporadico 3 viste da S.
53. Località Zancardi, area Sporadico 3 vista da N.
54. Località Zancardi, reperti dall'area dello Sporadico 3.
55. Località Zancardi, porzione NE dell'area 2 vista da N.
56. Località Zancardi, porzione SE dell'area 2 vista da E.
57. Località Zancardi, reperti dall'area dello Sporadico 3.
58. Località Casa Colio/Iaccio Rodisani, tratto di cavidotto diretto a WNW, dalla strada comunale Tratturo del Re in direzione dell'area 2.

59. Località Casa Colio/laccio Rodisani, tratto di cavidotto diretto a NNE lungo la strada comunale Tratturo del Re.
60. Località Coppa di Franceschiello, tratto di cavidotto diretto a S.
61. Località Coppa di Franceschiello, tratto di cavidotto diretto a N.
62. Località Coppa di Franceschiello, porzione centromeridionale dell'area 1 vista da ESE.
63. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrorientale dell'area 1 vista da E.
64. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrorientale dell'area 1 vista da W.
65. Località Coppa di Franceschiello, porzione orientale dell'area 1 vista da E.
66. Località Coppa di Franceschiello, porzione orientale dell'area 1 vista da W.
67. Località Coppa di Franceschiello, porzione NW dell'area 1 vista da E.
68. Località Coppa di Franceschiello, porzione NW dell'area 1 vista da W.
69. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrale dell'area 1 vista da E.
70. Località Coppa di Franceschiello, porzione centromeridionale dell'area 1 vista da SSW.
71. Località Coppa di Franceschiello, porzione centromeridionale dell'area 1 vista da SSW.
72. Località Coppa di Franceschiello, porzione centroccidentale dell'area 1 vista da NW.
73. Località Coppa di Franceschiello, porzione SE dell'area 1 vista da S.
74. Località Coppa di Franceschiello, porzione SE dell'area 1 vista da SE.
75. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrorientale dell'area 1 vista da NE.
76. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrorientale dell'area 1 vista da WNW.
77. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrosettentrionale dell'area 1 vista da SW.
78. Località Coppa di Franceschiello, porzione centrosettentrionale dell'area 1 vista da E.
79. Località Coppa di Franceschiello, porzione settentrionale dell'area 1 vista da S.
80. Località Coppa di Franceschiello, porzione NE dell'area 1 vista da W.
81. Località Coppa di Franceschiello, porzione NE dell'area 1 vista da N.
82. Località Coppa di Franceschiello, porzione NE dell'area 1 vista da ENE.
83. Località Coppa di Franceschiello, porzione NE dell'area 1 vista da N.
84. Località Casa Colio/laccio Rodisani, tratto di cavidotto diretto a SW.
85. Località Masseria Scivolaturo, tratto di cavidotto diretto a NE.
86. Località Masseria Scivolaturo, tratto di cavidotto diretto a SE.
87. Località Cerolla/Masseria Di Lorenzo, tratto di cavidotto diretto a NNW.
88. Località Cerolla/Masseria Di Lorenzo, tratto di cavidotto diretto a E lungo la SP 36.
89. Località Zingari, tratto di cavidotto diretto a W lungo la SP 36.
90. Località Zingari, tratto di cavidotto diretto a E lungo la SP 36.

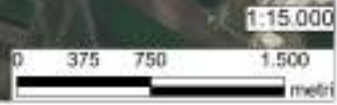
91. Località Masseria Zingari, tratto di cavidotto diretto a W lungo la SP 36.
92. Località Masseria Zingari, tratto di cavidotto diretto a SE lungo la SP 33.
93. Località Stazione di Apricena/i Campi, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la SP 33.
94. Località Stazione di Apricena/i Campi, tratto di cavidotto diretto a SSE lungo la SP 33.
95. Località Masseria Morrica, tratto di cavidotto diretto a NNW lungo la SP 33.
96. Località Masseria Morrica, tratto di cavidotto diretto a SE lungo la SP 33.
97. Località Coppa d'Oro, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la SP 33.
98. Località Coppa d'Oro, tratto di cavidotto diretto a ENE lungo la strada comunale San Paolo di Civitate – Torremaggiore.
99. Località Coppa d'Oro, tratto di cavidotto diretto a SE, dalla strada comunale San Paolo di Civitate – Torremaggiore in direzione della stazione elettrica.
100. Località Coppa d'Oro, area di installazione della stazione elettrica vista da SW.
101. Località Coppa d'Oro, area di installazione della stazione elettrica vista da SE.
102. Località Coppa d'Oro, area di installazione della stazione elettrica vista da E.

UBICAZIONE PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA



Legenda

- Canalicolo
- Reteo fotografabile
- Ipotesi SSE+SE



9.1. REPERTORIO FOTOGRAFICO



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63



FOTO NR. 64



FOTO NR. 65



FOTO NR. 66



FOTO NR. 67



FOTO NR. 68



FOTO NR. 69



FOTO NR. 70



FOTO NR. 71



FOTO NR. 72



FOTO NR. 73



FOTO NR. 74



FOTO NR. 75



FOTO NR. 76



FOTO NR. 77



FOTO NR. 78



FOTO NR. 79



FOTO NR. 80



FOTO NR. 81



FOTO NR. 82



FOTO NR. 83



FOTO NR. 84



FOTO NR. 85



FOTO NR. 86



FOTO NR. 87



FOTO NR. 88



FOTO NR. 89



FOTO NR. 90



FOTO NR. 91



FOTO NR. 92



FOTO NR. 93



FOTO NR. 94



FOTO NR. 95



FOTO NR. 96



FOTO NR. 97



FOTO NR. 98



FOTO NR. 99



FOTO NR. 100



FOTO NR. 101



FOTO NR. 102

10. BIBLIOGRAFIA

Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.

Antonacci Sanpaolo E. 2000, *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci*, in *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000, pp. 90-104.

Archivio Russi, SABAP Foggia.

Brown K. 2001-2003, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, pp. 123-146.

Carta Generale dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi (reintegrati e non reintegrati) a cura del Commissariato per la Reintegra dei Tratturi (Foggia, 1959).

Corsi P. 1989, *San Severo nel Medioevo*, in Mundi B. (a cura di), *Studi per una storia di San Severo, I*, San Severo, pp. 165-337.

Corsi P. 1974, *Le pergamene dell'Archivio Capitolare di San Severo (secoli XII-XV)*, Bari.

de Ambrosio F. 1875, *Memorie storiche di San Severo in Capitanata*, Napoli.

Leccisotti T. 1983, *Il 'Monasterium Terrae Maioris'*, Torremaggiore.

Pennetta L. (a cura di), *Analisi fisica integrata del territorio della provincia di Foggia*, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia.

Peroni R. 1967, *Archeologia della Puglia preistorica*, Roma.

Radmilli A. M. 1974, *L'eneolitico nell'Italia centro-meridionale*, Trento.

Riley D. N. 1992, *New aerial reconnaissance in Apulia*, in *BSR*, 60, 291-307.

Russi V. 1997, *Note di archeologia e topografia storica del Gargano settentrionale*, in *Archivio*

storico pugliese, Bari, Gennaio-Dicembre 1997, pp. 43-68.

Russi V. 1970, *Problemi di topografia antica del Gargano*, in *Atti del Convegno storico-archeologico del Gargano (8-10 novembre 1970)*, Foggia 1970, pp. 63-71.

Tinè S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova.

Tunzi A. M., Sanseverino R. 2008, *Insedimento neolitico in località La Torretta (Poggio Imperiale – FG)*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, pp. 71-86.

Tunzi Sisto A.M., Sanseverino R., Rizzi G. 2014, *Insedimento neolitico in località Torretta (Poggio Imperiale, Fg). Analisi delle più recenti evidenze funerarie neolitiche nella Puglia settentrionale: rituali, mondo ideologico e riflessioni antropologiche*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, pp. 99-130.

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari.

Sitografia

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

sitap.beniculturali.it

www.vincoliiinrete.beniculturali.it